Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5621 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

GLI INVESTIMENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA ECONOMICO QUINQUENNALE

QUATTROMILA MILIARDI ALLE INDUSTRIE DI STATO

Con gli interventi nell'agricoltura si punta a un aumento produttivo annuo del 3 per cento - Sessanta miliardi per la Giustizia - Gli scambi con l'estero

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi in mattinata a Palazzo Chigi per proseguire nell'esame del progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69. La seduta, sospesa alle 14, è stata ripresa alle 19 per concludersi alle 21.45. Domani vi sarà un'altra seduta.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Ministro per l'Industria on. Medici, un disegno di legge che autorizza la spesa di tre miliardi di lire annui per gli incentivi a favore delle piccole e medie industrie. Con questo stanziamento si potranno finanziare le richieste in corso che non hanno potuto trovare accoglimento e quelle nuove che saranno presentate. In tal modo si potranno mettere in moto nuovi investimenti e così sostenere il livello della occupazione.

Notizie sui lavori consiliari sono stati forniti dai vari Ministri. Al termine della riunione serale, il Ministro del Bilancio Pieraccini, autore del progetto quinquennale, ha dichiarato ai giornalisti che, nel corso della seduta erano state esaminate le parti del programma relative all'industria e al commercio estero. «Restano ancora da esaminare — ha aggiunto Pieraccini — le parti relative al sistema tributario, ai lavori pubblici e alla bilancia dei pagamenti». Il Ministro del bilancio ha aggiunto che queste parti del programma verranno esaminate nella nuova riunione del Consiglio dei Ministri indetta per domani mattina. Ad una domanda dei giornalisti, Pieraccini ha risposto: «Domani mattina esauriremo certamente tutta la parte generale del programma quinquennale. Resterà allora da esaminare soltanto l'ultima parte, quella cioè relativa al coordinamento finanziario, che molto probabilmente dovremo rinviare alla mattinata di venerdì».

«Avete esaminato la procedura per l'esame parlamentare del programma?». Pieraccini: «Siamo d'accordo di presentare il piano, come peraltro ho già avuto occasione di dire, non appena tornerà, con il relativo parere, dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Stiamo intanto preparando un progetto di legge concernente la struttura del Ministero del bilancio e della programmazione, progetto che è già a buon punto».

Ha parlato quindi il Ministro Bo: «Il Consiglio dei Ministri — ha detto — proseguendo nell'esame dello schema del piano quinquennale, si è occupato dei problemi concernenti il settore delle partecipazioni statali. Gli investimenti del sistema delle aziende a partecipazione statale, per i quali sono già stati definiti i relativi progetti, riguardano un complesso che tocca i 3.200 miliardi di lire. A questi progetti sono poi da aggiungere altri in corso di definizione o di studio. Si può prevedere che la cifra complessiva potrà raggiungere i 4.000 miliardi di lire, di cui 3.600 in Italia e 400 all'estero. Queste cifre, e gli indirizzi che esse presuppongono, danno la misura del rilievo che nella politica di programmazione vengono ad assumere le imprese pubbliche, cui in pratica si affida un compito primario di sostegno e di volano della politica industriale del Paese».

«Uno dei punti fondamentali cui deve ispirarsi una organica politica di programmazione — ha aggiunto Bo — è rappresentato dall'esigenza di evitare impostazioni accentratrici — che, d'altra parte, sono oggi in via di superamento anche nelle economie collettivistiche — e di sfruttare nella maniera più razionale gli strumenti operativi e di controllo già esistenti. Ciò in coerenza con uno degli obiettivi generali della programmazione, che non può non essere la razionalizzazione, con una ben precisa delimitazione di compiti e di responsabilità dell'amministrazione pubblica nel suo complesso.

Il Consiglio ha esaminato anche le parti del piano riguardanti l'agricoltura e la Giustizia. Per la prima il Ministro Ferrari-Aggradi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «L'esame del capitolo sull'agricoltura si è svolto in modo ampio, concreto e positivo. Il Consiglio ha concordato innanzitutto sulla opportunità di adeguati finanziamenti pubblici a favore del settore e ciò sia per sostenere lo sforzo produttivo, sia per favorire le riconversioni verso produzioni più pregiate e maggiormente richieste dal mercato. Gli obiettivi di sviluppo sono stati fissati in un aumento medio del 3 per cento all'anno per quanto riguarda le quantità prodotte, ma si è previsto altresì un adeguamento delle varie colture ed un sostanziale miglioramento delle organizzazioni aziendali e di mercato. I punti cardini della nostra azione saranno lo sviluppo della zootecnia, il miglioramento delle produzioni pregiate, la diffusione della meccanizzazione, il potenziamento della cooperazione, la migliore preparazione degli uomini. Dovrà essere risolto in modo chiaro ed efficace il problema di assicurare all'agricoltura le disponibilità necessarie ai suoi investimenti con particolare riguardo ai canali creditizi».

Per il settore della Giustizia ha dato qualche informazione ai giornalisti il Ministro competente, cioè l'on. Reale. «Vi dirò — ha detto — che i problemi della Giustizia trovano nel programma la dovuta considerazione». «Innanzitutto e autonomamente, come era necessario, la giustizia costituisce uno degli impieghi sociali del reddito alla ripartizione del quale concorrerà nel quinquennio prossimo, cui si riferisce il programma, in misura notevolmente maggiore che nel quinquennio precedente. In secondo luogo, le esigenze della edilizia giudiziaria e di quella penitenziaria, delle quali viene riconosciuta la grande importanza ed urgenza, trovano nel programma una collocazione rilevante con la previsione di una spesa di 60 miliardi nel quinquennio. Infine, il programma indica settori e indirizzi di riforme e provvedimenti legislativi relativi ai problemi della giustizia».

«Vengono in particolare considerati — ha concluso Reale — il nuovo ordinamento penitenziario già pronto per essere discusso, la riforma del Codice di procedura penale, il migliore adeguamento del Codice penale ai principi della Costituzione repubblicana e in generale le riforme inerenti ai Codici e allo ordinamento giudiziario. Tra lo altro, il programma indica i punti essenziali di quella importante riforma dell'ordinamento delle società per azioni, che è stata tradotta da una commissione presso il Ministero della Giustizia in un disegno di legge che sarà prossimamente presentato al Consiglio dei Ministri».

Infine, il Ministro del Commercio estero Mattarella, commentando con i giornalisti la parte del piano quinquennale riferentesi ai problemi di sua pertinenza, ha detto: «Nel programma di sviluppo economico si parte dalla premessa che gli scambi con l'estero siano elemento essenziale della nostra economia e che essa deve trovare nelle esportazioni un fattore dinamico di espansione produttiva e di sviluppo strutturale».

La situazione

Per la quinta volta, nel giro di pochi mesi, si è avuto un colpo di stato nel Vietnam del Sud. Il generale Khan, con l'appoggio dei militari e con il consenso tacito dei buddisti, ha esautorato senza spargimento di sangue il Governo civile presieduto da Trang Van Huong. Tutto ciò è avvenuto durante una momentanea assenza dell'Ambasciatore americano Taylor. Praticamente i militari hanno tolto il potere ai civili sostenendo che il Governo deposto non era capace di assicurare l'ordine e i rifornimenti per le Forze armate impegnate nella lotta contro i comunisti. I militari hanno promesso di tenere elezioni regolari nel prossimo mese di marzo. Ora si tratta di vedere se la convergenza tra militari e buddisti che ha portato al colpo di stato, sarà duratura. Se così fosse, il Vietnam del Sud vedrebbe forse cessare la caotica situazione interna e sarebbe potenziato lo sforzo bellico contro i comunisti del Vietcong. Ma questa ipotesi troverà conferma nella realtà dei fatti? Ad ogni modo questo ultimo episodio conferma come nel Vietnam del Sud, come del resto in tutto il settore del Sud-Est asiatico, la situazione continui a permanere grave e richieda misure adeguate per evitare che la pressione dei cinocomunisti possa sfociare in un successo.

Il Presidente americano Johnson ha proposto all'URSS un accordo internazionale sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari. Mosca si sarebbe mostrata interessata all'eventuale accordo, ma avrebbe chiesto che non venga realizzata la progettata Forza multilaterale nucleare.

A Londra si è iniziato l'omaggio del popolo alla salma di Churchill. Non è ancora certo se ai funerali sarà presente Johnson; tra gli altri, saranno presenti anche De Gaulle e il Cancelliere tedesco Erhard. L'Italia sarà rappresentata dal Ministro della Difesa Andreotti.

In un processo che è in corso a Monaco di Baviera contro alcuni terroristi che agirono in Alto Adige, sono state fatte rivelazioni circa collusioni che si sarebbero verificate tra uomini politici austriaci facenti parte del Governo di Vienna e leaders del movimento terroristico.

A Roma, il Consiglio dei Ministri proseguendo lo studio del piano quinquennale economico ha esaminato le parti relative all'agricoltura e all'industria. In preparazione del consiglio nazionale democristiano e per trovare una intesa preventiva, il segretario del partito Rumor ha convocato nella mattinata alla Camilluccia gli esponenti delle varie correnti.

I colloqui Rapacki-Moro

Non muterà la politica estera dell'Italia

Roma, 27

In relazione alle illazioni e ai commenti apparsi su organi di stampa dopo i colloqui che il Ministro degli Esteri polacco ha avuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma, in occasione della sua recente visita di cortesia, negli ambienti della Farnesina sono state definite del tutto infondate le affermazioni tendenti ad accreditare l'opinione che vi siano stati cambiamenti nella politica estera italiana e in particolare nel tema della interdipendenza nucleare tra gli alleati. La posizione italiana rimane rigorosamente quale è stata fissata nel programma di Governo.

La precisazione della Farnesina è da mettersi in rapporto a quanto scritto dalla stampa comunista polacca, secondo la quale l'Italia non ha mai mostrato interesse alla Forza atomica multilaterale e non ha mai sopportato il «revanchismo» tedesco.

Nella solennità della Westminster Hall



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra - Le luci degli antichi candelabri illuminano la bara di Churchill nella Westminster Hall. Ufficiali in alta uniforme e donne poliziotto prestano servizio d'onore notte e giorno

SEMPRE PIU' CAOTICA LA SITUAZIONE NEL VIETNAM

TORNA AL POTERE IL GENERALE KHAN

Giubilanti i buddisti - È questo il sesto colpo di stato in 15 mesi - Crisi con Washington?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 27

Migliaia di buddisti hanno invaso giubilanti il centro di Saigon, gridando la loro esultanza per il nuovo colpo di mano dei generali che ha fatto crollare il Governo di Tran Van Huong, ed ha riportato al potere il capo delle Forze armate Nguyen Khan. A costui i generali hanno chiesto di istituire un Consiglio militare e popolare di venti persone, al quale affidare il compito di «illuminare» il Governo prima di prendere decisioni importanti.

Non ci sono state violenze, nè segni visibili di rivolta nella fulminea iniziativa del tenente generale Khan, che ha rovesciato il Governo appoggiato dagli americani. I generali si sono limitati a diramare un comunicato nel quale affermano di avere tolto la fiducia a Huong e al Capo dello Stato Suu, e annunciano che adesso Khan ha la responsabilità di risolvere ogni crisi politica. La caduta di Huong è conseguenza dei disordini buddisti dei giorni scorsi: la grave situazione si era fatta poi drammatica, con la proclamazione dello sciopero della fame — oggi terminato — da parte di cinque eminenti capi buddisti che si erano rinchiusi nel principale tempio di Saigon.

La decisione di agire è stata presa dal Consiglio delle Forze armate, presieduto da Khan, nel corso di una conferenza protrattasi ieri dalle 2 del pomeriggio al tramonto. Non si sono visti carri armati per le vie, nè si è udita musica marziale alla radio. Del nuovo Consiglio misto di venti membri faranno parte «rappresentanti religiosi, notabili locali e membri delle Forze armate». L'accenno agli esponenti religiosi indica che Khan e l'Esercito sono pronti a fare concessioni ai buddisti. In conformità con il decreto emanato il 22 dicembre, e prima del termine da esso fissato per marzo, si conferma che saranno tenute le elezioni che permetteranno l'insediamento di un nuovo Congresso nazionale.

L'Ambasciatore americano Maxwell Taylor è stato informato del nuovo colpo di stato mentre si trovava in visita a Bangkok, ed è subito tornato a Saigon. Il generale Khan invece ha lasciato la città per raggiungere il campo di battaglia di Tan Hiep. Taylor era assente da Saigon anche a settembre quando un colpo di mano aveva rovesciato Khan. Il pronunciamento dei «giovani generali» del 20 dicembre, era avvenuto invece subito dopo il rientro dell'Ambasciatore dagli Stati Uniti.

Secondo gli osservatori, il «colpo» odierno, rappresenta senza dubbio un nuovo scacco per gli Stati Uniti. La «distruzione» del Governo civile, intrapresa dai militari vietnamesi il mese passato, è completa, e ciò non solo significa una ripulsa del modo di vedere americano, ma fa intravedere all'orizzonte la prospettiva di uno «show-down» fra Khan e Taylor. Si dice, in ambienti bene informati di Saigon, che Khan voglia insistere con Washington per il richiamo di Taylor. In ogni caso, l'azione dei generali rischia di mettere ancora una volta in crisi le relazioni tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud.

Il nuovo colpo di Stato — il sesto in quindici mesi — ha colto chiaramente di sorpresa gli ambienti politici di Washington. Le più recenti informazioni in possesso del Governo americano sul tortuoso gioco della politica interna sudvietnamese attestavano la possibilità di un rafforzamento del «simulacro» di Governo civile riconosciuto fino a ieri dalle autorità militari del Paese. Ancora ieri pomeriggio dichiarazioni in questo senso erano state fatte dal Direttore della «CIA», John McCone, in una seduta a porte chiuse della Commissione senatoriale degli Affari esteri. In attesa di un esauriente rapporto da Saigon, i portavoce del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca si sono rifiutati di commentare la situazione. Questa è tanto più delicata, in quanto proprio stamane nei circoli ufficiali di Washington si affermava che il Vietnam del Nord ha inviato nel 1964 molti suoi soldati in appoggio ai guerriglieri comunisti nel Vietnam meridionale; si parla di 10 mila uomini arrivati dal Nord.

U. P. I.

E' COMINCIATO L'ININTERROTTO PELLEGRINAGGIO AL CATAFALCO DI SIR WINSTON CHURCHILL

Migliaia di inglesi in attesa sotto la neve e la sferza del vento

Ci vogliono dalle tre alle quattro ore per arrivare dall'inizio della «coda» all'interno della Westminster Hall - Tutto si svolge in un impressionante silenzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Da questa mattina alle 11 la Westminster Hall è aperta al pubblico per l'omaggio alla salma di Churchill, che vi giacerà fino a sabato mattina, giorno fissato per i funerali di Stato.

Una fila di gente, lunga più di un miglio, si snodava verso mezzogiorno lungo i muri del Parlamento, e giardini attigui, la riva Nord del Tamigi, il ponte di Lambeth, fin quasi all'ospedale di San Tommaso, oltre la residenza dell'Arcivescovo di Canterbury. Molti avevano cominciato a far la coda fin da ieri all'alba. Occorrevano quasi due ore per raggiungere la Westminster Hall dal fondo della coda. La sfilata davanti alla bara di Churchill procedeva al ritmo di cinquemila persone all'ora. La gente avanzava lentamente, pazientemente, leggendo giornali, sorseggiando ogni tanto bevande calde portate in thermos per difendersi dal clima molto rigido. Durante l'interruzione di mezzogiorno per la colazione, molti lavoratori si sono aggiunti alla fila accontentandosi di un pasto frugale in piedi, ma pochi hanno avuto il tempo di raggiungere la Westminster Hall prima del termine fissato per il ritorno in fabbrica o in ufficio.

La bara di Churchill, drappeggiata con la bandiera britannica, sormontata da una croce d'argento e da un cuscino di velluto su cui sono collocate le insegne del defunto, poggiata su un catafalco cui si accede per una predella di quattro gradini, fiancheggiata da alti candelabri, guardata da alti ufficiali dei vari corpi armati, a turno (granatieri della Guardia, dai pennacchi spioventi e dagli elmi lucenti, aviatori, marinai e così via), sta senza fiori nella luce severa che proviene dalle grandi vetrate e dai lampadari accesi. Nessun rumore, solo lo scalpiccio della gente che sfila ai due lati e il ronzio lontano di Londra. Qualcuno si commuove e si asciuga gli occhi. Sfilano uomini e donne, inglesi e stranieri, bianchi e negri, giovani e vecchi, perfino qualche bambino in carrozzella che spalanca gli occhi a guardare quel catafalco con i soldati attorno, tanto più grande di lui.

Molti si fermano davanti al catafalco per qualche secondo a guardare e poi si inchinano, altri si inginocchiano qualche secondo, altri si fanno il segno della croce.

Ogni venti minuti esatti avviene il cambio della guardia d'onore ai lati del catafalco. E' uno spettacolo interessante: si apre una porta sopraelevata lungo una delle due navate laterali e ne escono due corazzieri vestiti di bianco con un alto elmo dorato con pennacchio, che si dispongono ai lati di una breve balaustra cedendo il passo a quattro ufficiali delle varie armi in alta uniforme, che con passo lento e ritmato scendono i pochi gradini, raggiungono la base del catafalco e si dispongono ai lati dei colleghi da sostituire. Con un secco sbattere di tacchi questi ultimi scendono lentamente i gradini e si allontanano.

La folla, come si è detto, sfila lentamente, in un silenzio impressionante; circa 40 mila persone sono passate dinanzi al catafalco di Winston Churchill tra mezzogiorno e le 20, sfilando sulle due guide sistemate ai due lati del catafalco per attutire il rumore dei passi sul pavimento di pietra. Questa sera la fila si snodava e si articolava per due chilometri e mezzo. Una lavagna all'ingresso dell'edificio collocata dalla polizia metropolitana informa i visitatori della lunghezza della coda, mentre funzionari di polizia con apposito altoparlante ragguagliano i passanti sulla piazza del Parlamento sulla via più breve da seguire per potersi accodare; il percorso dura generalmente dalle 3 alle 4 ore, e si svolge con lentezza esasperante sotto un leggero nevischio, che ha cominciato a cadere nel primo pomeriggio sulla città. Particolarmente disagevole è l'attraversamento del ponte di Lambeth spazzato da un vento gelato.

Ma il lunghissimo pellegrinaggio in proibitive condizioni atmosferiche non sembra turbare affatto gli inglesi che si avvicendano compatti nella lenta processione. Domani il Westminster Hall rimarrà chiuso tra le 6 e le 7 del mattino per un servizio di pulizia, e per i visitatori questo significherà prolungare di un'ora la sosta all'aperto nel momento più freddo della giornata. Anche Lady Churchill e la figlia Mary si sono recate questa sera a Westminster Hall sostando in raccoglimento per un quarto d'ora dinanzi alla salma.

Stasera si apprende che il servizio funebre nella cattedrale di San Paolo sarà officiato dal Primate della Chiesa anglicana, l'Arcivescovo di Canterbury dottor Michael Ramsey e dal Vescovo di Londra, dott. Stopford. In segno di rispetto alla memoria dell'ex Primo Ministro tutte le trasmissioni radio della «BBC» saranno sospese per mezz'ora dopo la fine dei funerali, sino alle 13.30: prima che abbia inizio il servizio funebre la «BBC» metterà in onda per la prima volta la «Marcia in onore di un grande uomo» composta dal «Maestro reale di musica» Sir Arthur Bliss. Le poste britanniche hanno frattanto deciso, come annunciato dal Ministro delle Poste, Anthony Wedgwood-Benn, di emettere tra qualche mese un francobollo per commemorare Winston Churchill.

Rigorose misure di sicurezza sono state prese dalla polizia e dai servizi di sicurezza britannici per i funerali. Numerosi Capi di Stato e Capi di Governo arriveranno da tutto il mondo a Londra nei prossimi giorni e la polizia deve ora affrontare il problema di come evitare che entrino nel Paese persone indesiderabili o che, comunque, possano minacciare l'incolumità dei dignitari stranieri nella capitale britannica. Agenti e funzionari degli speciali servizi di sicurezza ed agenti in borghese sorvegliano aeroporti, porti e stazioni ferroviarie per controllare l'afflusso di visitatori dall'estero. Speciali liste di persone indesiderabili sono state fornite alla polizia di frontiera e gli eventuali elementi perturbatori che già risiedono in Granbretagna sono sottoposti ad una particolare sorveglianza. Agitatori politici, estremisti, fanatici, neonazisti, razzisti, pazzi, tutti gli elementi pericolosi sono sotto il controllo della polizia.

La presenza a Londra del Generale De Gaulle, del Cancelliere Erhard, di personalità di numerosi altri Paesi pone alle forze di polizia londinesi dei grossi problemi. Lungo il percorso faranno ala al corteo unità militari e la polizia smisterà numerosi agenti che per l'occasione saranno muniti di pistole, per sorvegliare gli eventuali movimenti della folla. Altri agenti presidieranno tetti e balconi, ponti e stazioni della ferrovia sotterranea. Già si sono tenute a Scotland Yard riunioni tra i funzionari dello «special branch», del controspionaggio e rappresentanti dei servizi di sicurezza americano e francese. Si apprende che la polizia britannica ha chiesto che nei limiti del possibile, gli addetti alla sicurezza dei principali Capi di Stato siano persone già note alla polizia britannica, per evitare la possibilità di equivoci ed incidenti.

A quanto si è appreso questa sera da Roma, ai funerali il Governo italiano sarà rappresentato dal Ministro della Difesa Andreotti.

Eugenio Galvano

JOHNSON NON ANDRÀ AI FUNERALI DI CHURCHILL A LONDRA

Humphrey sta per assumere le funzioni di Presidente?

Un accordo sulla «successione» è stato raggiunto in segreto dieci giorni fa e avvalora l'ipotesi che la salute del Capo della Casa Bianca sia precaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Il Presidente Johnson ha rinunciato a partecipare ai funerali di Winston Churchill a causa della indisposizione che lo ha colpito qualche giorno fa. I dubbi sulle reali condizioni di salute del Presidente permangono, soprattutto oggi che George Reedy, il portavoce della Casa Bianca, ha improvvisamente fatto sapere che fra Johnson e il Vicepresidente Hubert Humphrey è stato raggiunto un accordo sulla «successione» in caso di inabilità del Presidente a curare gli affari di Stato. Non si tratta di una successione per cause di morte: essa avviene automaticamente, all'infuori di accordi personali, seguendo le norme della Costituzione.

Il problema che si pone è quello dell'eventuale sostituzione del Capo dello Stato che fosse impedito a governare per causa di malattia o di invalidità. Gli Stati Uniti hanno avuto precedenti drammatici in questo campo e non pochi ricordano l'epoca di Wilson quando, colpito il Presidente da un attacco di trombosi, sua moglie si impossessò praticamente del potere e impose la sua volontà e la sua politica a un Governo impotente a rendersi conto delle reali condizioni del Capo dell'Esecutivo. Ora Johnson e Humphrey hanno raggiunto l'accordo sulla «intercambiabilità» alla Casa Bianca e lo hanno fatto sulla base di quello già esistente fra Kennedy e Johnson, che copiava a sua volta il precedente fra Eisenhower e Nixon. Non si tratta di un documento scritto, ma di un accordo orale che prevede, in caso di inabilità del Presidente a compiere i doveri del suo ufficio, l'automatico passaggio di quei doveri al Vicepresidente che agirebbe come «Presidente ad interim».

L'intesa fra Johnson e Humphrey (come le precedenti) stabilisce che: 1) il Presidente informerà il Vicepresidente della sua inabilità pregandolo di occupare temporaneamente il suo posto; 2) che se il Presidente è inabile persino a fare tale comunicazione al suo sostituto, allora il Vicepresidente comincerà una serie di consultazioni con gli esponenti del potere e della Magistratura (Governo, Parlamento, Suprema Corte) per stabilire se è appropriato decidere la sostituzione e di stabilire se egli considera necessario sostituire il Presidente inabilitato. Sia in un caso come nell'altro, starà al Presidente stabilire quando egli riprenderà il suo posto, decidendo egli soltanto che la sua inabilità è venuta a cessare.

Questo accordo Johnson - Humphrey non avrebbe suscitato tanti sospetti in questo momento, se George Reedy non avesse detto proprio l'altro ieri che nessun accordo di successione era stato ancora intercorso fra il Presidente e il suo vice. Oggi egli è venuto fuori a dire, calmo calmo, che l'intesa esisteva e che era stata fatta addirittura qualche giorno prima della «inaugurazione» di Johnson a Presidente. Era stato il Ministro della Giustizia, Nicholas Katzenbach, che aveva ricevuto istruzioni da Johnson di trattare la materia con Humphrey e di stabilire con lui, su richiesta della Casa Bianca, l'accordo di sostituzione, diventato ora effettivo.

A questo punto ci si chiede: perchè mai George Reedy ha negato l'esistenza dell'accordo, se esso esisteva da almeno dieci giorni? E perchè mai lo ha ammesso oggi (all'uscita di Johnson dall'ospedale), senza giustificare la sua dichiarazione di due giorni fa? C'è qualche cosa, dunque, che non va nella salute di Johnson? E' un interrogativo al quale nessuno sa rispondere. Tuttavia quelli della Casa Bianca sostengono che Johnson sta bene e che non esiste alcun pericolo di gravi malattie per lui, che ha avuto veramente un raffreddore forte e che soltanto l'eccessiva preoccupazione di qualche intimo ha spinto il Presidente americano ad andare in ospedale di notte e in modo tanto allarmante.

Sta di fatto che stasera parlando ad un gruppo di giornalisti convocati alla Casa Bianca, Johnson ha annunciato che non parteciperà ai funerali di Churchill e di aver chiesto al Segretario di Stato Rusk di rappresentarlo insieme al Presidente della Corte Suprema Earl Warren e all'Ambasciatore americano a Londra David Bruce. Il Presidente, stesso a letto, ha precisato che i medici lo hanno consigliato di non effettuare un viaggio, quale quello a Londra, in vista della sua recente malattia.

Stelio Tomei

Processo a Smolensk

A MORTE QUATTRO RUSSI per collaborazionismo

Mosca, 27

L'agenzia «Tass» annuncia oggi che quattro cittadini sovietici sono stati condannati alla fucilazione per crimini commessi contro il popolo durante la seconda guerra mondiale, quando collaboravano con le truppe tedesche. Altri due — Terenty Yermakov e Mikhail Davydov — sono stati condannati a 15 anni di carcere. Il processo si è svolto a Smolensk ed è durato sei settimane. Sono stati ascoltati circa 200 testimoni.

I quattro condannati a morte sono l'ex Borgomastro del distretto di Demidov, nominato dai tedeschi, Konstantin Gnevushev, l'ex funzionario della polizia organizzata dai tedeschi, Ivan Meshkov, e i loro «vice» Andrei Mosheiko ed Ivan Mikhailov. Essi sono stati accusati di aver saccheggiato ed incendiato villaggi, di avere ucciso vecchi, donne e bambini nel distretto di Demidov presso Smolensk, nell'estate del 1942.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Londra — Veglia notturna all'aperto di un gruppo di persone che attendono di poter rendere omaggio a Sir Winston Churchill. Un giovane si prepara la prima colazione su un fornelletto

SEMPRE ARDUA L'IMPRESA DI PORTARE PACE NELLA D.C.

Rumor si trova di fronte al «cartello delle sinistre»?

Pastore considera come cosa ormai pacifica l'alleanza con Fanfani Moro non vuole rimpasti, manterrebbe anzi l'«interim» degli Esteri

Roma, 27

Nel tentativo di trovare un accordo tra le correnti che dividono la D.C., Rumor ha convocato per domani alla Camilluccia i capi delle quattro fazioni interne: Fanfani, Pastore, Colombo e Scelba. Alle trattative saranno presenti anche gli ex segretari del partito Taviani, Moro e Gonnella. Interverrà anche Piccioni come presidente del Consiglio nazionale.

Nell'imminenza del Consiglio nazionale ogni previsione è peraltro valida la situazione essendo rimasta del tutto fluida. Come unico punto di riferimento vi è il progetto di Rumor di creare una direzione unitaria che non abbia maggioranza o minoranza precostituita. Il progetto ha raccolto i «sì» dei doromorotei e dei centristi. Sinistre e fanfaniani vogliono bensì una direzione unitaria ma basata su un documento politico. Ciò porterebbe all'isolamento dei centristi in posizione oppositoria. Questa unità d'impostazione tra sinistre e fanfaniani ha dato l'impressione che sia possibile la costituzione all'interno della D.C. di un «cartello» delle sinistre. Secondo una dichiarazione resa stamane da Pastore la cosa sarebbe anzi già pacifica.

Un'altra prospettiva è quella della convocazione di un congresso straordinario del partito. Questa eventualità è considerata con favore da doromorotei e centristi, contrari ad affrontare il giudizio della base fra sinistre e i fanfaniani. Tutte le correnti convengono invece sulla opportunità di convocare una conferenza organizzativa per il rilancio del partito. Altro grosso motivo di contesa è infine il problema delle sanzioni disciplinari contro Donat-Cattin e De Mita, sospesi dal partito in relazione alle vicende dell'elezione presidenziale. I doromorotei sono disposti a «riconsiderare» questa sospensione solo dopo che si sia ricostituita l'unità del partito; i centristi sono i più intransigenti e ne vogliono l'applicazione comunque; i fanfaniani sono per l'abolizione immediata delle sanzioni come — ovviamente — le sinistre di «Forze nuove».

Lo sforzo di Rumor è, in questi giorni, volto a comporre tutte queste situazioni e a questo soprattutto si deve il breve rinvio dell'assise della D.C. pari per importanza a un vero e proprio congresso.

La ricostituzione dell'unità della DC si presenta dunque molto ardua, anche perchè oltre il problema del partito vi è quello del Governo. L'on. Moro non è d'avviso di procedere ad un largo rimpasto: in ambienti ufficiosi si è parlato addirittura di lasciargli l'interim degli Esteri e di sostituire soltanto Jervolino ai Trasporti con il socialdemocratico Bertinelli. Per ricostituire l'unità del partito, non soltanto Rumor dovrebbe immettere i rappresentanti scelbiani nelle cariche di partito oltre che nella direzione, ma anche Moro dovrebbe prendere in considerazione un largo rimpasto per l'attuale Gabinetto con la inclusione dei fanfaniani, degli scelbiani e dei sindacal-basisti. Alle difficoltà di accontentare «Centrismo popolare», si aggiungono quelle provocate da «Nuove cronache». Per questa ultima resta ancora da conoscere il pensiero dell'on. Fanfani.

Gli altri partiti intanto «restano alla finestra». E' evidente infatti che le decisioni del consiglio nazionale della DC si ripercuoteranno per forza di cose anche sul Governo, perchè i socialisti hanno subordinato «il chiarimento generale all'esito del dibattito nella DC e anche l'alternativa fra "piccolo rimpasto" e crisi con reincarico a Moro — come chiedono ancora i socialisti — dipende dalle soluzioni che saranno raggiunte in casa democristiana.

Tornando appunto in questa casa democristiana, dove l'armonia è ormai parola di scarso significato, appare interessante per una miglior comprensione del punto di vista dell'attuale dirigenza una intervista rilasciata a un giornale milanese dal vicesegretario Piccoli. Gli è stato chiesto tra l'altro che cosa avverrebbe nella DC qualora il tentativo di Rumor di arrivare ad una intesa fra le correnti non riuscisse. «Allora — ha risposto Piccoli — il chiarimento dovrebbe avere un diverso svolgimento. Occorre rendersi conto che il gruppo di maggioranza relativa che in questo momento è alla guida del partito e che ha agito anche durante la vicenda presidenziale a salvaguardia della legalità democratica nella vita interna della DC, non è certo disposto ad abdicare ai suoi doveri; non può consentire, in questo caso, che la verità venga rovesciata. Così come oggi è pronto alla sua parte di sacrificio, in quel caso si porrà di fronte al problema del partito con rigorosa visione delle necessità ponendo ciascuno di fronte alle proprie responsabilità».

In precedenza Piccoli aveva detto fra l'altro: «Vi è chi ritiene che noi siamo avulsi dalla opinione pubblica, ma non è così. Conosciamo la eco dolorosa che hanno avuto le recenti vicende. Non ci nascondiamo la gravità della situazione; sappiamo che la DC deve ritrovare la fiducia con un generale sforzo di ripresa. Vorrei dire subito che non tutto è stato inutile. Oggi si è scoperto che la DC è forza non sostituibile, che il vuoto lasciato da eventuali sue carenze viene immediatamente occupato dalla penetrazione comunista.

«La proposta della direzione unitaria in cui siano presenti gli uomini più espressivi delle singole correnti — ha aggiunto Piccoli — che in questi giorni il segretario Rumor sta formulando ai vari gruppi della DC, nasce dalla precisa consapevolezza della situazione interna del nostro partito e si inserisce in una precisa volontà di rigenerazione del partito. Le vicende del dicembre scorso hanno posto in evidenza che vi è allo interno della DC una situazione difficile, di crisi. Nascondere la realtà sarebbe un imperdonabile errore».

Intanto si è appreso che un gruppo di deputati democristiani, che si definiscono «non impegnati», ha preso l'iniziativa di presentare, all'assemblea del gruppo, che si riunirà domani, un ordine del giorno col quale si chiede l'abolizione delle correnti organizzate, considerate causa principale del disagio interno del partito.

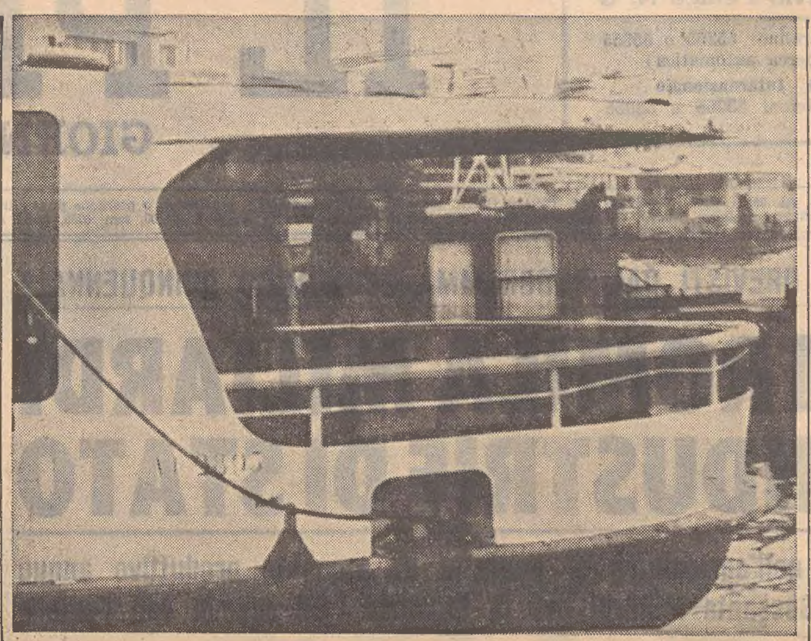
Gallo non vuole clemenza ma giustizia

Roma, 27

La richiesta del Procuratore Generale della Cassazione, tendente ad ottenere che Salvatore Gallo ritorni in carcere per espiare un delitto che non è stato commesso, ha avuto larga eco anche a Montecitorio. Numerosi deputati hanno espresso il proposito di presentare delle proposte atte a modificare la legge alla quale si è attenuto il P.G. per formulare la sua richiesta, e ciò per evitare che in seguito si possano ripetere situazioni del genere, che sono in contrasto con la coscienza civile ed umana.

Interrogato in merito al caso Gallo, l'ex Presidente del Consiglio on. Leone ha dichiarato, tra l'altro, che si tratta di un assurdo morale, ma non giuridico, e che comunque è auspicabile un provvedimento di grazia.

Ma lo stesso Salvatore Gallo ha detto di non volerne sapere di alcun provvedimento di clemenza. La grazia, ha detto, si fa al colpevole, non all'innocente: «Io sono innocente, e ciò che m'interessa è di avere un giudizio da quella stessa Corte che mi aveva condannato, e che la stessa riconosca pubblicamente la mia innocenza».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Venezia — Il vaporetto dell'ACNIL con ancora sul tetto le pietre cadute dal palazzo Moro-Lin

TROPPE TRUFFE A DANNO DELLE ASSICURAZIONI

Uno «schedario nero» dei motorizzati disonesti

A Bari si è avuto il caso di un incidente che è stato risarcito una decina di volte

Roma, 27

Lo «schedario nero» impedirà in un prossimo futuro di truffare le imprese assicurative del settore automobilistico. Il sistema — proposto dall'ANIA — è già stato adottato a Napoli e Bari: ogni auto che abbia un incidente è tempestivamente segnalata, attraverso il numero di targa, a tutte le compagnie assicurative operanti nella provincia. Queste includono l'auto nello «schedario nero», che viene consultato prima di dare corso alle pratiche per incidenti indirizzate alle varie compagnie.

L'istituzione dello schedario, una sorta di «libro nero» degli automobilisti, è stata resa necessaria, nonostante il suo costo, dalle molte truffe consumate fino a oggi ai danni delle imprese di assicurazione. Risulta infatti all'ANIA (Associazione nazionale imprese assicurative) che alcuni automobilisti denunciano più volte lo stesso incidente con la complicità di consenzienti assicurati presso diverse compagnie del settore auto. In questo modo, sempre secondo l'ANIA, un automobilista senza scrupoli poteva ricevere fino a sei-sette rimborsi per uno stesso «tamponamento» che veniva attribuito ad altrettanti automobilisti assicurati presso diverse compagnie. Il record dei rimborsi sarebbe stato battuto a Bari, dove un automobilista è stato risarcito dieci volte per lo stesso incidente.

Stante questa situazione, lo schedario è stato istituito con urgenza nelle città dove gli incidenti automobilistici si sono verificati con più frequenza. A Napoli, dove questa nuova tecnica di accertamento è iniziata nel luglio del '64, si è potuto fare un primo bilancio al novembre dello stesso anno: 185 mila 900 incidenti, con 324 mila auto coinvolte, in meno di sei mesi. In base a tale indagine statistica si è potuto accertare che la percentuale degli incidenti è a Napoli, nella media annua di 108 su 100 auto. A Milano, a esempio, tale incidenza è di 60 su 100.

Lo schedario è entrato in funzione a Bari nell'ottobre e ha già potuto evitare molti tentativi di truffa. L'accertata possibilità delle imprese assicurative di individuare gli speculatori, ha immediatamente ridotto il numero di questi ultimi. Si verificano ancora, tuttavia, casi di «doppie pratiche». In questi casi le società di assicurazione evitano, generalmente, di sporgere denuncia a carico dell'automobilista, ma si limitano a far sapere all'interessato che la compagnia è al corrente del tentativo di truffa. In questo modo, molte richieste di risarcimento si estinguono perchè l'«avente diritto» si guarda bene al sollecitare l'evasione.

Due «schedari» sono in corso di approntamento in Lucania e in Calabria e potranno essere ultimati nella primavera. Questi nuovi mezzi di accertamento fanno comunque parte del vasto programma dell'ANIA che prevede di «schedare», prima o poi, tutti gli automobilisti italiani.

IL PROF. IPPOLITO INIZIA lo sciopero della fame

Roma, 27

Felice Ippolito, l'ex segretario generale del CNEN che fu condannato il 27 ottobre scorso a undici anni di reclusione per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'Ente nucleare, ha cominciato da oggi lo sciopero della fame. Il professore si trova attualmente ricoverato presso la clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, dove fu ricoverato al tempo del processo a suo carico in seguito ad una malattia che lo aveva colpito all'orecchio e che costrinse l'infermo a sottoporsi ad un intervento chirurgico. Lo sciopero della fame messo in atto da Ippolito è una delle manifestazioni alle quali si è abbandonato l'ex dittatore nucleare in questi ultimi giorni. A quanto si apprende, ieri durante una crisi, ha mandato in frantumi delle stoviglie ed ha stracciato alcuni tovaglioli e quanto gli capitava sotto le mani.

Richiamati dal carabiniere, che giorno e notte sorveglia il detenuto, sono accorsi due infermieri, i quali hanno provveduto ad immobilizzarlo. Successivamente interveniva un medico, il quale praticava ad Ippolito una iniezione di calmante. Dopo questa crisi, l'ex segretario generale del CNEN ha messo in atto lo sciopero della fame: rifiuta qualsiasi cibo e si accontenta soltanto di un po' di acqua. I sanitari, se Ippolito insisterà nel suo proposito, saranno costretti ad alimentarlo con la sonda o con le iniezioni.

Le prime avvisaglie del male che doveva manifestarsi clamorosamente con la scenata avvenuta in questi giorni si ebbero circa un mese fa.

PESANTI CONSEGUENZE DI UN IMPROVVISO BLOCCO DEI MOTORI

L'urto di un vaporetto lesiona un'antica dimora sul Canal Grande

Si tratta del Palazzo Moro-Lin che ha riportato danni molto ingenti Momenti di grave sgomento vissuti dagli abitanti dell'edificio speronato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

Un sinistro, verificatosi oggi poco dopo le 11 sul Canal Grande, tra l'imbarcadero di San Tomà e quello di Ca' Rezzonico, quasi di fronte a Ca' Foscari, ha gravemente compromesso la stabilità del secentesco palazzo Moro-Lin, già appartenente all'omonima famiglia patrizia ed attualmente condominio di una decina di famiglie. Il battello n. 77 della linea n. 1, quella che copre il servizio sulla tratta Piazzale Roma-Lido, per un inspiegabile blocco dei congegni verificatosi nell'apparato motore, mentre stava effettuando la retromarcia per lasciare via libera ad un vaporetto che procedeva in senso inverso, è andato ad urtare violentemente con la parte poppiera contro il primo dei massicci pilastri che sostengono le sette arcate del portico dell'antico palazzo, facendolo rientrare e sbrecciandolo per buona parte, per cui l'intero edificio è stato percosso da una paurosa vibrazione, seminando panico e apprensione fra le famiglie che occupano gli appartamenti dei primi piani, in corrispondenza del punto di impatto.

Sul battello, che era comandato dal capitano Angelo Fabris, vi erano una settantina di passeggeri che, per l'inaspettato contraccolpo, sono stati sbattuti gli uni contro gli altri. Qualche grido, immediato stato di allarme fra il personale di bordo, ma niente di più. Mentre il capitano Fabris, che è considerato uno dei più esperti piloti della flotta dell'ACNIL, cercava disperatamente, ma senza riuscirvi, di invertire la marcia dei motori e riprendere la spinta in avanti, le persone che si trovavano nel palazzo e quelle abitanti in un edificio adiacente, messe in allarme dalla improvvisa vibrazione avvertita nei rispettivi appartamenti si precipitavano sulla strada, parecchie di esse ancora ignare di ciò che realmente era accaduto. Intanto, superati i primi momenti di sgomento, i passeggeri del battello n. 77 venivano trasbordati su un motoscafo del Comune, per essere avviati al vicino approdo di San Samuele, dove pochi minuti dopo veniva trainato anche il natante in avaria che, pure essendo stato colpito sul tetto da frammenti di pietra e da calcinacci, ha riportato danni quasi trascurabili in rapporto alla violenza dell'urto.

I danni arrecati all'antico edificio, nel quale ora si stanno eseguendo i difficili lavori di puntellamento, sarebbero rilevanti. Il fatto che numerosi blocchi di sostegno in pietra dell'Istria, siano stati smossi dal basamento a seguito della incrinatura dell'arcata, ha praticamente eliminato il principale punto di sostegno degli appartamenti soprastanti, rendendo di riflesso precaria, ma pur senza rappresentare una immediata minaccia, sia la staticità di una casa addossata al palazzo stesso, sia la parte di quest'ultimo più vicina al punto in cui è avvenuto l'urto.

Un'inchiesta condotta congiuntamente dai tecnici dell'ACNIL e del Genio Civile è in corso per stabilire le esatte cause che hanno determinato il sinistro e le eventuali responsabilità. Il comandante Fabris, lungamente interrogato, ha ribadito che il battello aveva appena lasciato l'imbarcadero di San Tomà, diretto a Ca' Rezzonico, quando egli si è visto indotto ad accostare alla propria sinistra e a fur azionare la retromarcia per lasciare via libera all'altra unità dell'ACNIL che si accingeva, a superare l'ansa del Canale in corrispondenza di Ca' Foscari. La manovra del battello n. 77, avvenuto il passaggio del battello incrociante, avrebbe dovuto essere seguita immediatamente dalla «marcia in avanti». Ma proprio nel momento più critico i motori, sembra per un blocco interno, non avrebbero risposto alle sollecitazioni del Fabris. Così il battello è andato ad urtare con la poppa contro il palazzo.

E' su questa presunta disfunzione dell'apparato motore, che già sarebbe stata accertata in altre occasioni, che gli inquirenti e i tecnici appuntano la loro attenzione, non solo allo scopo di accertare le responsabilità dell'accaduto, ma anche di assicurare per l'avvenire una maggiore tranquillità agli utenti dei mezzi lagunari di trasporto i quali da qualche tempo a questa parte sono protagonisti o spettatori di incidenti, come ad esempio quello verificatosi nove giorni or sono all'imbarcadero di San Zaccaria, davanti al bacino di San Marco, dove l'urto di una motonave per poco non ha mietuto vittime fra i quasi cento passeggeri che erano in attesa di prendere imbarco.

Vittorio Allori

L'AGITAZIONE COINCIDE CON IL MOMENTO PIU' DELICATO DELLA FINE MESE

SI ACCENTUA IL CAOS NEI SERVIZI POSTALI

Con l'applicazione dei regolamenti il ritardo dei recapiti aumenta - Scioperi in febbraio all'Enel e all'Aviazione civile e chiusura delle «pompe stradali»

Roma, 27

Le notizie che pervengono da ogni parte d'Italia registrano un accentuarsi della confusione nei servizi postali e telegrafici. La agitazione e il preventivato sciopero di sabato prossimo vengono a coincidere con il momento più delicato della fine del mese, quando il movimento del servizio delle raccomandate ed assicurate registra una maggiore intensità. Va tenuto presente che proprio nell'ultima decade di ogni mese le Direzioni provinciali del Ministero del Tesoro rimettono agli uffici postali della rispettiva giurisdizione i «mandati» di pagamento per gli «statali» pensionati; e altrettanto avviene da parte degli enti di previdenza e mutualistici e per le «pensioni di guerra».

I dirigenti dei sindacati del personale dipendente del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, hanno invitato i propri aderenti ad attenersi scrupolosamente all'applicazione delle norme «ufficiali» che regolano il trasferimento, il recapito, e la consegna della posta. Ad esempio la consegna di una «raccomandata», a termine di regolamento, deve essere effettuata nelle mani del destinatario: qualora risulti assente, si deve lasciare l'«avviso» di ritiro all'ufficio postale. Da vari giorni tutti i portalettere compiono il servizio di recapito con «borsa chiusa»; così che in definitiva il maggior danno lo risente il recapito delle «stampe». Il «regolamento» contempla inoltre delle norme di carattere interno degli uffici, che applicate con spirito burocratico, rendono ancora più lento il servizio.

Frattanto le segreterie nazionali della Federazione postelegrafonici (CGIL) e del Silulap (CISL) — è detto in un comunicato — in seguito alla interruzione delle trattative, constatata la mancanza di volontà da parte dell'Amministrazione di risolvere i problemi dei 60 mila postelegrafonici degli uffici locali ed agenzie, confermano lo sciopero già proclamato dalle zero alle 24 del 30 gennaio.

Le principali rivendicazioni dei dipendenti degli uffici locali ed agenzie — aggiunge il comunicato — riguardano: a) le limitazioni effettuate nella erogazione del compenso straordinario; b) la mancata definizione degli orari dei servizi e del personale; c) la deficienza del personale; d) le remore poste alla discussione e conseguentemente alla entrata in vigore del regolamento alla legge 307; e) ritardo degli scrutini per i portalettere e per i direttori di gruppo «E» a causa della mancata pubblicazione dei relativi ruoli; f) la mancata approvazione dei criteri di valutazione dei servizi di recapito eseguiti con mezzo motorizzato; g) il mancato blocco dei licenziamenti dei procaccia e degli incaricati al recapito.

In merito all'agitazione del personale postelegrafonico, si apprende che sono in corso conversazioni tra i Ministeri interessati per raggiungere una soluzione soddisfacente.

Si è concluso questa sera lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dei Monopoli di Stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, CISNAL e CISAL. Al termine della manifestazione, le segreterie dei sindacati hanno deciso la prosecuzione dell'azione sindacale proclamando un nuovo sciopero nazionale della categoria della durata di 48 ore per i giorni 5 e 6 febbraio prossimo.

Passando ad altri settori, uno sciopero generale dei dipendenti dell'Enel è stato proclamato dalle 0 alle 24 di giovedì 4 febbraio; il personale dell'Ispettorato centrale dell'Aviazione civile è in agitazione e ha stabilito un'astensione dal lavoro di 48 ore che dovrebbe avere inizio il 4 febbraio e che non mancherà di avere ripercussioni nello svolgimento del traffico aereo nazionale; dalle ore 21 di giovedì 4 febbraio fino alle ore 7 del giorno 6 febbraio verrà sospesa la vendita della benzina e dei lubrificanti da parte di tutte le «pompe stradali».

Circa 2000 dipendenti della «Ansaldo San Giorgio» negli stabilimenti di Campi, Calcinara e Rivarolo, hanno scioperato oggi in segno di protesta per la recente decisione della riduzione degli orari di lavoro. Gli scioperanti, in corteo, da Sampierdarena hanno raggiunto il centro di Genova dove, poco dopo mezzogiorno, si sono disciolti. La circolazione in città è stata intralciata, data l'ora di punta. Una commissione è stata ricevuta in Prefettura. Hanno pure scioperato, per analoga ragione, i dipendenti del «Delta».

DOVEVA PRESENTARE A BOSTON LA SUA OPERA «INTOLLERANZA '60»

Proibito a Luigi Nono l'ingresso negli Stati Uniti

Il visto gli è stato negato dal Consolato statunitese di Trieste sulla base della legge che vieta l'immigrazione di comunisti e sovversivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 27

Il maestro Luigi Nono di Venezia, che era stato invitato dall'«Opera Group» di Boston a presentare nel prossimo febbraio la sua opera intitolata «Intolleranza '60», non potrà corrispondere all'impegno preso perchè il Consolato americano di Trieste gli ha negato il visto al passaporto in quanto comunista.

La presentazione dell'opera del musicista veneziano era stata decisa a seguito di invito fattogli congiuntamente dall'Istituto di cultura italiano di New York, il quale si era assunto ogni onere del viaggio, e dalla «Opera Group» di Boston, di cui è direttrice artistica la signorina Caldwell. La partenza era già stata fissata per il 30 gennaio e le prime prove dell'opera, con la partecipazione della Boston Simphony Orchestra, avrebbero dovuto iniziarsi due giorni dopo. Secondo gli accordi intervenuti in un secondo tempo l'esecuzione di «Intolleranza '60» sarebbe stata diretta da Bruno Maderna.

Quando tutto sembrava a posto e il Dipartimento americano per l'immigrazione già aveva rilasciato il suo assenso per l'ingresso di Luigi Nono negli Stati Uniti, dal Consolato americano di Trieste è giunta allo interessato, del tutto inattesa, la comunicazione che il visto al suo passaporto era stato negato, in base alla legge che vieta l'ingresso negli Stati Uniti «ai comunisti, agli anarchici e ai sovversivi politici». La direttrice dell'«Opera Group» telefonicamente informata dallo stesso musicista ha reagito energicamente, facendo sapere che sarebbe intervenuta nella sede competente per la revoca del provvedimento.

Quanto a Luigi Nono egli pur essendosi dimostrato molto spiaciuto ha dichiarato che farà quanto è in suo potere perchè le autorità consolari tornino sulle loro decisioni. Se poi queste ultime si dimostreranno irremovibili egli non rinunzierà a far presentare a Boston la sua opera, che in questo caso sarà diretta da Maderna, cui del resto secondo gli accordi a suo tempo preso già era stata affidata l'ultima fase delle prove.

V. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvoloso o coperto con nevicate sulle Alpi e piogge, con possibilità di nevicate isolate in pianura. Sulle regioni centrali e meridionali della Penisola e sulle isole nuvoloso con possibilità di temporanee piogge. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento con intensificazione della nuvolosità e delle piogge a partire dalla Sardegna. Temperatura: stazionaria al Nord; in leggero aumento altrove. Venti: in Val Padana generalmente calmi, sulla Penisola e sulle isole deboli da Sud-Est tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna. Mari poco mossi con tendenza ad Ovest Sardegna. Mari; poco mossi aumento del moto ondoso su Mar Ovest Sardegna e Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 4, 3; Verona 3, 5; Trieste 4, 8; Venezia 3, 5; Milano 1, 3; Torino — 3, 3; Genova 5, 8; Bologna 0, 5; Firenze 4, 12; Pisa 3, 13; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara — 1, 11; L'Aquila — 3, 6; Roma (Ciampino) 3, 14; Roma (Ciahrdlu Ciampino 3, 14; Roma Città 5, 14; Campobasso 2, 9; Bari 5, 15; Napoli 4, 13; Potenza 1, 8; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 14; Palermo 8, 15; Catania 5, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 4, 15.

CHURCHILL



L'UOMO CHE HA VINTO LA GUERRA

EPOCA

Un numero album SPECIALE

50 pagine di fotografie in nero e a colori

articoli di LORD ATTLEE AUGUSTO GUERRIERO RAYMOND CARTIER

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni resistenti in un mercato poco attivo. In apertura nuovo cedimento della quota, mentre gli affari risultavano molto ridotti. Dopo un vuoto operativo nel «durante», verso la chiusura l'intonazione ha subito una certa evoluzione grazie ad interventi di sostegno operati sui titoli a più largo mercato e su alcuni valori speculativi. In chiusura la quota ha denunciato una maggiore resistenza e, nonostante una certa irregolarità, si sono determinate plusvalenze di un certo rilievo sulle Motta, alcuni assicurativi, C. Erba priv., Sarom, Centrale, Italpi, Coge, Iniziativa Edilizia, Westinghouse, Lanerossi, Viscosa, Cementir, Edison, Italcementi; più calmi, invece, Gas Napoli, Teti, Olivetti, Nebiolo, Cantoni, Cascami Seta e Reina. Dopobors a in discreto denaro sui valori di massa. Relativamente stabile il reddito fisso attraverso scambi abbastanza attivi.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,80 (—); Redimibile 3,50% 96,10 (97,65); Ricostruzione 3,50% 83,80 (83,50); Ricostruzione 5% 96,45 (96,30); Trieste 5% 96,65 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,20 (96).

Buoni del Tesoro: 1965 100,60 (—); 1966 101 (100,80); 1966 (sett.) 100,70 (100,65); 1968 101,80 (101,70); 1969 101,60 (101,50); 1970 102,10 (102,30); 1971 102 (102,20); 1973 101,80 (101,85).

Alimentari: Certosa 1360 (—); Distillerie 1580 (1590); Eridania 1833 (1880); Fa. Molini 1190 (—); Motta 11.650 (11.375); Romana Zuccheri 134,50 (133).

Assicurativi: Ass. Generali 71.150 (70.940); Ass. Milano 17.500 (—); Ass. Milano priv. 10.670 (10.600); Ass. Torino 5470 (5420); Ass. Torino priv. 3680 (3850); Incendio 7480 (7450); Fondiaria Vita 17.500 (17.550); L'Assicuratrice 49.300 (49.000); Ras 30.910 (30.505).

Bancari: Mediob. 48.700 (48.750).

Chimici: Anic 1099 (1095); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 137 (136,75); Gas Napoli 550 (590); Erba 6830 (6900); Erba priv. 4880 (4700); Italgas 910 (890); Larderello 2345 (2350); Ledoga ord. 3100 (3160); Ledoga priv. 4059 (4000); Liquigas 189,875 (192); Mira Lanza 36.075 (35.900); Ossigeno 1505 (1540); Pibigas 77,875 (77); Rumianca 1490 (1496); Saffa 4800 (4805); Sarom 1037 (1015).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1002 (1001); Cieli 2278 (2272); Valdarno 2350 (2330); Emiliana 1705 (1695); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 792 (800); Marelli 652 (650); Orobia 1892 (1891); Romana 2105 (2115); Sip 1272 (1265); Tecnomasio 1390 (—); Teti 2085 (2130); Terni 502,50 (501); Vizzola 2990 (2980).

Finanziari: Bastogi 1611 (1610); Breda 3570 (2555); Finelettrica 1051 (1049,75); Finmare 440 (441); Finsider 784,50 (787); Generalfin 830 (835); Gim 3752 (3760); Invest 2760 (2775); Italpi 1890 (1860); La Centrale 9000 (8865); Pirelli & C. 2980 (2950); Safep 126 (125); Sifir 968 (969); Sme 1900 (1914); Stet 2410 (2430); Sviluppo 1321 (1333).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1616 (1642); Beni Stabili 2639 (2622); Bonifiche 595 (—); Co. Ge. 5500 (5250); Immobiliare Roma 468 (468,50); Sagi 1388 (—); In. Edilizia 2005 (1960); Milano Centrale 27.300 (—); Risanamento 5070 (—); Silos 2460 (2455).

Meccanici e automobil.: Bianchi 56,25 (56,10); Westinghouse 1000 (965); Fiat 1655 (1657); Fiat priv. 1445 (1460); Nebiolo 610 (630); Olivetti 1765 (1785); Tosi Franco 900 (901).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4000 (4010); Acciaierie Falck priv. 4010 (4000); Broggi-Ilar 1290 (—); Dalmine 1650 (1664); Ilssa-Viola 705 (703); Italsider 1038 (1035); Magona 1010 (1025); Metalli 3450 (3465); Monte Amiata 9300 (9349); Montecatini 1432 (1430); Monteponi 839 (842); Siele 6235 (6298); Trafilerie 750 (740).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5160 (5150); Cotonificio Cantoni 12.490 (12.950); Val Ticino 26 (—); Olcese 551 (543); Cucirini 5930 (5975); Stampati 1995 (2005); Cascami Seta 3690 (3720); Fisac 212 (—); Lanerossi 2310 (2250); Gavardo 1635 (—); Scotti 110 (—); Linificio 647 (—); Marzotto priv. 1891 (1894); Rossari 18.800 (—); Rotondi 21.500 (—); Manifattura Tosi 2330 (—); Cotonificio Meridionale 106,50 (—); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 3860 (3805); Snia priv. 3230 (3210); Bernasconi 1490 (1500); Tilane 124 (125); Unione Manifatture 30.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1035 (—); Baroni 26 (—); Cartiere Binda 46.000 (—); Cartiere Burgo 16.020 (16.050); Cartiere Donzelli 6890 (—); Cementir 5240 (4960); Ceramica Pozzi 281 (—); Ceramica Ginori 457 (459); Ciga 3200 (—); Edison 2065 (2037); Eternit 5100 (5110); Italcem. 12.900 (12.500); Cond. Acqua 417 (415,50); Rinascente 436,50 (435); Rinascente priv. 366,50 (369); Pirelli S.p.A. 2840 (2825); Reina 1250 (1300); Ses (ex Sarda) 2765 (2770); Sges (ex Seso) 1220 (—); Smeriglio 103,25 (102,50); Terme Acqui 6480 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,32; dollaro canadese 532; franco svizzero libero 144,505; lira sterlina 1744,75; franco francese 127,52; Marco Germania occ. 157,055; franco belga 12,591; fiorino olandese 173,925; corona danese 90,35; corona svedese 121,68; corona norvegese 87,35; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; fr. svizzero 144,20; sterlina 1738; fr. belga 12,52; fr. francese 127,25; marco 156,65; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,60; corona danese 90,15; corona svedese 121,40; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63; dinaro taglio piccolo 0,66; dracma t.g. 20,65; dracma t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250; sterlina oro c. n. 6050-6250); marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Seduta con fasi alterne e variazioni nei due sensi. In lieve ripresa gli assicurativi, migliori Viscosa, Pirelli, Beni Stabili; flettono Finsider, Italsider, Fiat, Liquigas. Fermi locali. Fra i titoli di Stato, ben tenuti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Finsider 3000, Fiat ord. 1500, Fiat priv. 1500, Anic 500, Generali 45. Ass. Generali 71.060 (70.950); Ras 30.900 (30.500); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 3860 (3805); Italsider 1036 (1040); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1653 (1660); Fiat priv. 1444 (1450).

NEW YORK

I titoli hanno chiuso al rialzo. Le contrattazioni sono state attive. In chiusura le «General Motors» hanno allargato di un dollaro e mezzo il margine di guadagno. I titoli aerospaziali si sono ripresi e la tendenza all'aumento è stata predominante nel settore dei materiali da costruzione, chimici e apparecchiature elettriche il tono è stato meno sostenuto nei settori dell'acciaio, metalli non ferrosi e automobilistici; sono state scambiate 6.030.000 azioni contro le 57.80.000 di martedì; si tratta del massimo volume di affari dal 18 gennaio. L'indice A. P. è salito di un dollaro toccando la quota record di 335,5. Di 1.364 titoli trattati, 636 hanno chiuso in rialzo e 439 in ribasso.

LONDRA

Anche ieri la Borsa di Londra ha registrato una giornata tranquilla con buon andamento dei titoli industriali. Colme le obbligazioni di Stato, che tuttavia in chiusura hanno realizzato alcune migliorie. Sostenuti auriferi, rame e stagno. Deboli e pitroli.

PARIGI

Mercato appesantito. Tutti i settori sono in ripiegamento. Particolarmente depressi Esso Standard, Chimique Gironde, Hachette, Dynamite, Rhone Poulenc. Irregolare il mercato internazionale. Depressi gli italiani. Tensione del lingotto a 5.565 e del Napoleone a 42,60.

I LAVORATORI CONTRO I LABURISTI

UN MONDO nuovo propone agli uomini politici (ma sarebbe più esatto dire: «impone) problemi del tutto insospettati. Sono venuti al potere in Inghilterra i laburisti, in Francia il generale De Gaulle consolida sempre più la sua autorità fatta di logica e d'esperienza storica, maturano nei due Paesi processi incominciati secoli fa: quello della dittatura operaia in Inghilterra, quello di una élite di pensiero prima che della tecnica in Francia; i testi di storia sono là per testimoniare come Charles De Gaulle e Harold Wilson sono i figli legittimi di un lungo travaglio delle loro Nazioni. Ed ecco che il progetto di costruire o la decisione di non costruire più un certo aeroplano, che doveva essere il frutto di una stretta collaborazione anglo-francese, fa scoppiare qualche cosa che nè Wilson nè De Gaulle avrebbero mai immaginato: la rivolta di una potenza politica di cui tutti ignoravano l'esistenza, il comune interesse dei sindacati francesi e di quelli inglesi. Non avevano avuto contatti fra loro, gli esponenti delle Trade Unions e della SFIO, se non in quei congressi nei quali vengono proclamati una quantità di principi astratti; non avevano mai pensato, i capi delle Trade Unions e della SFIO, di dovere discutere in comune problemi estremamente concreti, vitali, essenziali per i due Paesi. Ed ecco che tre mesi dopo la sua vittoria elettorale Wilson vede le strade di Londra percorse da lunghi cortei di operai che protestano contro la sua politica, e De Gaulle (se si affacciasse alle finestre dell'Eliseo, o piuttosto se l'Eliseo avesse finestre che si affacciano sulla strada) vedrebbe uguali colonne di operai francesi che protestano contro di lui. Miracolo della realtà, della splendida forza creativa della realtà! Wilson e De Gaulle erano, per opposte ragioni, irriducibili avversari dell'integrazione europea; ed eccoli ora a combattere contro un'Europa operaia e industriale già pienamente integrata e capace — se non di dettare legge — almeno di tentare di farlo.

L'avvenimento non interessa solo la Francia e l'Inghilterra; interessa, se non tutto il mondo, almeno i Paesi dell'Europa libera che si trovano all'incirca nella stessa fase storica degli inglesi e dei francesi. Abbiamo sott'occhio l'ultimo volume di «Ulisse», la bella rivista di Maria Luisa Astaldi: ma non è esatto dire rivista; è una raccolta di monografie, arrivate ormai in 15 anni al numero 53, dedicate ciascuna a un problema essenziale della vita moderna, trattato con larga liberalità di pensiero. Questo numero di cui parliamo si occupa dei «laburisti al potere», vi hanno collaborato studiosi di ogni tendenza, il convinto marxista Giorgio Fanti e l'ostinato libero pensatore Mario Missiroli, e contiene numerosi documenti che illustrano lo sviluppo del partito socialista inglese (socialista democraticissimo) verso questa fase di successo popolare che doveva portarlo alla vittoria elettorale ed al governo. La parte del leone spetta naturalmente a Wilson, l'uomo che in due anni, dopo la scomparsa di Gaitskell da cui era stato clamorosamente sconfitto, ha ricondotto il partito a una interpretazione rigorosamente marxista del programma del partito. Wilson ha vinto le elezioni e questo potrebbe indurre a pensare che la maggioranza (sia pure di stretta misura) dei cittadini inglesi sia favorevole a un regime economico e sociale ricalcato su quello della Russia sovietica. Invece i primi avvenimenti, le prime reazioni non appena Wilson ha incominciato ad applicare il suo programma, dimostrano che fra lui e gli elettori c'era un madornale malinteso. Gli elettori non sapevano che cosa volesse Wilson; e questo si può comprendere, la gente non è abituata a giostrare con le formule e gli schemi in cui spesso si esaurisce il gioco esterno, visibile della politica; ma il fatto impressionante è che Wilson non sapesse che cosa volevano i suoi elettori, lo volevano sino al punto di scendere in piazza per difendere i loro interessi. E questo rivela meglio le intime debolezze di un partito che, mentre si ispira alla realtà, la conosce e la giudica ancora con criteri antichi di più di un secolo. Il vecchio Giolitti diceva cinquant'anni fa che i socialisti avevano messo Marx in soffitta: il bello è che non se ne sono ancora accorti.

Vediamo dunque il ritratto di Wilson, fedele, minuziosamente disegnato, inquadrato in una valida prospettiva storica, dell'uomo e del suo partito, il ritratto di Wilson come appare nel fascicolo di «Ulisse». Il suo grande merito è di avere riconfotto il socialismo inglese alla purezza delle fonti, di avere fatto piazza pulita di Gaitskell e del suo neo-capitalismo, di avere riportato in primo piano il programma delle riforme, della nazionalizzazione, della prevalenza dei lavoratori sulle altre classi sociali. Wilson non parla naturalmente di dittature: a lui, per portare il proletariato al potere bastano le statistiche: l'80 per cento degli elettori sono proletariato. (Una pulce nell'orecchio però dovrebbe metterla a Wilson e ai suoi consenzienti il fatto che viceversa solo il 51, forse il 52 per cento di questo proletariato ha votato per lui. Ma questo è appunto il motivo per cui Lenin rifiuta la collaborazione dei sindacati, della massa dei lavoratori.

Che cos'è questo neo-capitalismo di cui tanto si parla, il fantasma contro il quale Wilson ha combattuto e ha vinto? E' una cosa vecchia come il mondo, e cioè che quando un'azienda va bene, va bene per tutti egualmente, il padrone e quelli che lavorano per lui. Prima di tutto (se il padrone è stato portato per amore o per forza a pagare buoni salari) prima di tutto bisogna che l'azienda fiorisca. E quindi si potrà chiedere ai lavoratori di limitare i loro salari, se l'azienda non è in grado di sopportare maggiori spese per la manodopera. Neo capitalismo significa insomma collaborazione delle classi, mutui interessi, comuni scopi. Questo neo-capitalismo, la dottrina cara a Gaitskell che sognava di avere trasformato il partito laburista in una reincarnazione aggiornata del partito liberale, è stato sconfessato da Wilson davanti al congresso laburista.

Ma i fatti hanno dimostrato che il neo-capitalismo non è una dottrina, il neo-capitalismo è una realtà. Se anche gli operai inglesi non saprebbero dare una definizione della teoria, se hanno votato per la mozione di sinistra e hanno portato Wilson alla vittoria contro i seguaci e gli eredi di Gaitskell, la verità è che essi stavano compatti dietro a Gaitskell, anzi, identificavano i comuni interessi fra loro e gli industriali, fino a pretendere che lo Stato, la Nazione intera li facessero propri, anche quando il Governo affermava, denunciava, che sono un pericolo per l'economia nazionale.

Questa è la vera storia delle agitazioni sindacali scoppiate in Inghilterra non appena il Governo annunciò (e fu il suo primo atto, tre giorni dopo avere assunto il potere) che rinunciava a costruire insieme alla Francia l'aereo supersonico «Concorde»; successivamente, un mese dopo, è stata iniziata un'azione ben più violenta quando la costruzione di altri aerei fu cancellata dal bilancio oberato dello Stato. Industriali e lavoratori, inglesi e francesi, hanno iniziato lo stesso discorso che Wilson forse non intende: è infatti la voce della realtà, dell'anno 1965. Wilson parla ancora la lingua del 1848.

Alberto Spaini



Charles Aznavour, fotografato qui con la bella e giovane fidanzata svedese Ulla Thurgel, ha riportato un clamoroso trionfo all'Olympia in occasione del suo rientro in Francia

Nessuna azione penale per «Italiani brava gente»

Firenze, 27

Il Tribunale di Firenze presa visione della pellicola «Italiani brava gente» ha ritenuto di non accogliere la richiesta di ritirare definitivamente dalla circolazione il film per vilipendio alle Forze armate.

Il Tribunale letta la richiesta del P. M. per la declaratoria di non doversi promuovere l'azione penale, ha ritenuto che la richiesta debba essere accolta in quanto: «come è noto, ricorre il reato di vilipendio alle Forze armate dello Stato quando queste vengano offese nel loro insieme, come istituzione oppure in modo tale, che il vilipendio offenda l'intero corpo».

Per quanto riguarda «Italiani brava gente» la sentenza di assoluzione afferma tra l'altro: «ma anche sotto il profilo del contenuto non sembra che possa ravvisarsi nel contesto unitario del film un intento denigratorio. Tale non può certo ritenersi il proposito — proprio, in generale, dell'orientamento di tutta la attuale produzione cinematografica, anche straniera, relativa ad episodi bellici del recente passato — di sostituire alla figura falsa e retorica dell'eroe dalle improbabili virtù sovraumane una diversa figura di eroi dalle dimensioni più umane, e quindi più vera, ma non per questo meno valida e positiva. E non è chi non creda come questo nuovo orientamento — che trova favorevoli accoglienze presso la opinione pubblica dei Paesi più civili (basti pensare a film stranieri fortemente critici come «Da qui all'eternità», «Tempo di vivere», «Il dottor Stranamore») — corrisponda perfettamente alle esigenze di una mutata coscienza sociale, che rifiuta il mito falso e dannoso dell'uomo invincibile, perfetto, al di sopra della realtà e delle sue insopprimibili distanze».

«LO SPETTACOLO SACRO NEI TESTI ARCAICI E PRIMITIVI»

Rappresentazione nella preistoria

C'è stata in epoche remote una cultura che iniziò in modo spontaneo proprio dove oggi approda la nostra avanguardia incerta e piena di dubbi

Può il rito farsi spettacolo? Una risposta a questa domanda è certamente contenuta nei testi e nelle testimonianze, quasi tutti inediti in Italia, che sono raccolti nell'antologia critica «Lo spettacolo sacro nei testi arcaici e primitivi» a cura di Adriano Magli, che ha al suo attivo varie pubblicazioni sui problemi psicologici dello spettacolo, e tiene un insegnamento su questa materia presso la Università internazionale di studi sociali. Nella doviziosa introduzione del volume, recentemente apparso per i tipi dell'editore Guanda, l'autore opera su una trincea avanzata del gusto; da questa sua così ben disegnata struttura, estraiamo qui di seguito alcune linee conduttrici.

Già nelle società che vivono di caccia, pesca e raccolta e nelle società agricole più arcaiche, sono largamente testimoniate azioni mimetiche che suscitano un'immediata partecipazione collettiva, e rituali drammatizzati con interventi di diversi intermediari, nell'aspetto talora di «attori» e danzatori, mascherati, travestiti o dipinti. Tali azioni si svolgono in occasione di feste e ricorrenze cerimoniali. In questa fase dell'incivilimento, le forme di «mimesi» che possono sembrare spettacolari, sono ricorrenti e continue.

Per venire ad alcuni esempi più particolareggiati di azioni mimetiche di apparenza spettacolare fra le più primitive società che vivono di caccia e raccolta, si possono qui ricordare i pigmei dell'Africa Equatoriale. Presso queste popolazioni vi sono testimonianze di «finte lotte» fra uomini e donne allo scopo di propiziare il raccolto delle banane e del miele, nelle quali taluni «attori» in apposite acconciature sono vinti alla fine; azioni mimetiche poi, con danza e recitazione, si svolgono durante l'iniziazione dei giovani (con la «rivelazione acustica e visiva» dell'Essere Supremo, pure per mezzo di «attori»), ad altre azioni mimetiche partecipa tutta la collettività, per assicurare la vita del morto nell'aldilà, o per accogliere e rafforzare il neonato, associandolo alla protezione dell'Essere Supremo. In certi casi i cosiddetti «drammi della caccia» hanno una importante funzione religiosa, legata alle credenze basilari del clan.

Nelle isole della Melanesia sono testimoniate moltissime cerimonie con interventi di «attori» e danzatori, largo impiego di maschere, dialoghi e finte lotte. Ogni popolazione insulare dell'area melanesiana aveva le proprie «società segrete», e le cerimonie di queste associazioni avevano ed hanno ancora talvolta un aspetto fortemente spettacolare in rapporto di solito ai riti del «ritorno dei morti» e dell'«iniziazione» dei giovani. Durante il corso della cerimonia Tamate l'intero villaggio è come «chiuso» agli estranei, nessuno può avventurarsi per i sentieri senza rischiare di venire morso dai Tamate, che sono i membri della società segreta, opportunamente camuffati da attori. Travestiti in fogge terrificanti, muniti di maschere, gli attori iniziati, precipitandosi per i sentieri e i passaggi atterriscono donne e bambini, mordono coloro nei quali s'imbattono. Essi personificano gli spiriti dei morti, il loro nome — Tamate — significa «spiriti», «fantasmi».

Nelle Nuove Ebridi settentrionali e nelle Isole Salomone, il rito si accentra analogamente attorno a una rappresentazione drammatica nella quale gli iniziati impersonano i morti. La maschera dei membri delle società è formata da un enorme suggestivo cappuccio conico di canne di bambù. Gli attori che entro di esso camminando si celano sono i cosiddetti Tindalo, ossia i «morti che tornano». Le cerimonie, presso queste associazioni avevano luogo ogni qualvolta si decideva di iniziare qualche giovane alle società segrete. In tale occasione veniva spiegato all'iniziato il modo di fabbricare le maschere, il valore delle figure e delle effigi loro mostrate, la natura dei misteriosi suoni da loro ascoltati nel rito — il suono del rombo, venivano inoltre istruiti sui canti e sulle danze caratteristiche degli adepti. Nelle società Matambala gli spiriti dei morti rappresentati dagli attori mascherati, scorrevano tra le piantagioni depredandole, e perfino uccidevano i non iniziati. Gli speciali cappucci da travestimento da essi usati, i Tindalo, venivano bruciati a spettacolo ultimato dopo essere stati riportati ai «templi», sorta di case speciali dove già erano stati segretamente apprestati e donde gli attori all'inizio si erano mossi.

Oggi è assai difficile dubitare dell'esistenza di un teatro dell'Egitto antico; anche se fra i moltissimi documenti a noi pervenuti di quella civiltà non ve n'è alcuno che possa essere considerato un copione drammatico. Eppure brani e stralci di libretti drammatici, che probabilmente erano scritti per servire agli attori, sono stati ritrovati inseriti in testi che avevano altre destinazioni: soprattutto «rituali festivi» e «formulari magici».

In effetti, i brani dei testi teatrali a noi pervenuti hanno tutti per soggetto una vicenda degli dei, tratta dalle credenze egiziane a noi conosciute, tranne un dramma. In gran parte si rifanno alle vicende di Horus e di sua madre Iside, e ciò è naturale, considerando l'immensa popolarità e l'immensa venerazione di cui godette in 2500 anni di storia egiziana, la triade Osiride, Iside e Horus.

La letteratura popolare cinese ha alle sue origini stretti legami con la diffusione in Cina della religione buddhista. Il genere più tipico e più importante di queste predicazioni in volgare è il «pien-wen». I «pien-wen» presuppongono un «narratore» e un «pubblico»; ne deriva che molto spesso il narratore a questo pubblico non si limita a «narrare» il «pien-wen», ma lo arricchisce con il canto e con la musica, lo illustra con immagini dipinte, che porta con sè, lo movimenta con giochi mimici e passi di danza. La forma stessa del «pien-wen», mista di prosa e versi — che è senza dubbio di derivazione indiana — suggerisce l'intervento della musica. I versi sono infatti destinati al canto e forse in qualche caso chi cantava era una persona diversa da chi narrava. Per quel che riguarda la pittura poi, oltre i casi in cui è stato documentato un rapporto preciso tra testo letterario e raffigurazione pittorica, ci sono spesso riferimenti allusivi nei testi, del tipo di «vedete come ora...» o «ed ora guardate come va la scena...».

Con queste sue caratteristiche il «pien-wen» s'impose prima all'attenzione e poi al favore del pubblico, che molto presto s'impadronì del genere.

Ancora negli ultimi decenni rappresentazioni continuate di teatri d'ombre vengono segnalate in Cina, in India, a Giava, in Malesia. A questo teatro si dà il nome di «Wajang», che significa «ombra». Le rappresentazioni avvengono sempre a spese di un ricco signore, in un padiglione presso la sua dimora. La ragione per cui egli organizza l'intera serie delle rappresentazioni che di solito non dura meno di 5 o 6 giorni, è probabilmente di carattere insieme deprecatorio e propiziatorio. Ammonito da qualche fatto di indubbio significato arcano, il signore intende scongiurare lo influsso dei cattivi spiriti e cattivarsi gli auspici di quelli buoni. Si può anche ritenere con certezza, che il signore con questi spettacoli voglia accrescere il suo prestigio. Le figure del teatro d'ombre sono ritagliate nel cuoio e dipinte; stanno infilate sul supporto di una canna di legno, un'asticella di 15 centimetri circa, di cui il dalang si serve per maneggiarle. L'estremità inferiore è puntuta, il che permette di fissarle sulla scena, in appositi incavi di legno, quando non agiscono ma devono essere presenti alle azioni. Alberi e suppellettili sono fissati allo stesso modo. Dietro le figure, durante la rappresentazione sta una lampada in modo che la loro ombra si proietti sullo schermo di una tela gialla che è dinanzi. L'orchestra — flauti, tamburi, gong — partecipa attivamente allo spettacolo e alla sua liturgia, suonando tra l'altro le arie tipiche di ogni personaggio principale al suo ingresso in scena.

Particolare importanza rituale rivestono le due ultime serate della serie di rappresentazioni: la notte dell'invito alle divinità e la notte del banchetto. Il pomeriggio precedente alla notte dell'invito (la penultima della serie), il dalang esegue tra l'altro una danza rituale, che non si rivolge al pubblico: ad essa assiste soltanto un piccolo numero di curiosi. Nella sera dell'invito, tutto il padiglione viene decorato con le piante volute dal dalang; e l'episodio rappresentativo del ciclo è in genere assai corto.

Nessun dalang accetterebbe mai l'offerta di tenere una serie di rappresentazioni se egli non fosse messo in grado di assolvere pienamente il complesso cerimoniale: l'orientamento e la struttura del padiglione, le decorazioni, le offerte esposte, corrispondono a prescrizioni minute, alle quali non si può derogare.

Oltre all'introduzione e alle presentazioni dei vari capitoli, curate da Adriano Magli, il volume contiene un'ampia raccolta dei testi drammatici dell'antico Egitto rinvenuti e studiati in questo secolo (molti di essi risalgono al II millennio a. C.: possono quindi considerarsi i più antichi testi di teatro fino ad oggi conosciuti). Seguono poi alcuni inni dialogati del Veda, anch'essi antichissimi; il famoso poema indiano di Baratha sull'origine del teatro; un «testo di scena» dei predicatori di Buddha; alcuni drammi sacri recitati nei monasteri del Tibet; alcuni dei «nô» giapponesi più antichi, legati a particolari sette religiose; un testo dialogato del teatro d'ombre in Malesia; una sacra rappresentazione dei musulmani in Persia, e altri ancora.

Un'osservazione marginale su questo grande tema. C'è stata dunque in epoche remote, nella preistoria dell'umanità, una cultura che cominciò in modo prodigiosamente spontaneo là, dove la nostra avanguardia incerta e piena di dubbi oggi approda. Come per la pittura e la scultura, si potrebbe allora anche per il teatro pensare che si chiude un circuito: dall'alba dell'uomo all'avanguardia contemporanea, un filone sotterraneo collega un teatro non «organico», non naturalistico, ma giustamente disumanizzato e veramente ideologico; anche se quello primitivo, pur nell'astrattezza rigida dei moduli rituali, è scosso e come sfiorato da un lungo brivido di paura. Potrebbe essere un'attraente «ipotesi di lavoro». E questo studio di Adriano Magli — così severo peraltro e rigorosamente meditato — sembra autorizzare le più suggestive analogie, per quanto riguarda almeno la persistenza di un sentimento sacro e di una ricerca mistica, nel migliore teatro contemporaneo.

Annamaria Famà

Adriano Magli: «Lo spettacolo sacro nei testi arcaici e primitivi», Guanda editore, Parma.

LIBRI RICEVUTI

In una veste editoriale di squisita eleganza, i Fratelli Fabbri presentano una delle più affascinanti e delicate favole della pur ricca tradizione francese: *La Bella e la Bestia*. Favola dai simboli trasparenti, tutta all'insegna dell'amore, si direbbe nata in epoca romantica se non avesse per sfondo le fastose raffinatezze del tardo Medioevo francese. A questa epoca si ispirano le artistiche illustrazioni del libro, che ha dunque il pregio di offrire ai giovani lettori un'ambientazione perfetta e una storia già di per sè ricca di bellezza interiore.

◎

Fiabe australiane - a cura di R. Paccarié. Non poteva mancare, nella «Collana favolosa» dei Fratelli Fabbri Editori, un volume dedicato alle fiabe australiane. Dal più remoto dei continenti, da questo immenso e contraddittorio paese dove, accanto alle più moderne espressioni di vita sopravvive un passato arcaico, mitico e leggendario, ci giungono questi racconti fantastici che rivelano un patrimonio fiabesco di originale, sorprendente forza poetica.

◎

Renato Barilli: *Per un'estetica mondana* (Il Mulino, pp. 402, L. 3000).

◎

John Dos Passos: *A metà secolo* (Feltrinelli Editore, pp. 476, L. 4000).

◎

Natalia Ginzburg: *Cinque romanzi brevi* (Einaudi Editore, pp. 407, lire 3000).

UNA ANNOSA VICENDA ATTORNO AL FILM «CABIRIA»

D'Annunzio soggettista insidiato da Giovanni Pastrone

Alla fine di un lungo iter giudiziario la Corte d'Appello di Firenze ha dato torto al poeta e ragione al cineasta dei tempi ruggenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, gennaio

La Corte d'Appello di Firenze ha dato torto a D'Annunzio nella vertenza sorta fra il «Vittoriale degli italiani» (erede del patrimonio spirituale e dei diritti d'autore del poeta) e la società cinematografica «Lux Film» alla quale era stato contestato il diritto di produrre una versione sonora, rifacimento del vecchio capolavoro del muto, della pellicola «Cabiria» che come opera comune di Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pastrone è nota agli storiografi del cinema.

La «Lux Film» dunque, dopo questa sentenza potrà mettere in cantiere la versione moderna del famosissimo «Cabiria» senza rinunciare alla prestigiosa sigla dannunziana che rappresentava il nocciolo della vertenza: la Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» contestava infatti l'uso del nome di D'Annunzio ai cineasti romani e questi — ben comprendendo l'enorme richiamo del nome del poeta da includere nei titoli di testa del nuovo film — chiedevano, al contrario, di poter indicare fra gli autori dell'opera cinematografica anche il poeta abruzzese.

L'amministratore delegato della «Lux Film», il 3 novembre 1952 convenne in giudizio la «Renato Seccia Pictures Corporation» e la Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» in persona dell'avv. Eucardio Momigliano. La società cinematografica romana sosteneva che la «Itala Film» di Carlo Sciamengo e Giovanni Pastrone il 30 giugno 1913 aveva acquistato da Gabriele d'Annunzio la proprietà di un romanzo originale inedito descritto sommariamente in ventinove fogli firmati dal poeta, opera alla quale era poi stato dato il nome «Cabiria». Lo stesso D'Annunzio aveva conferito alla «Itala Film» mandato di procedere a suo nome e a sue spese alla tutela di quella proprietà e la «Itala Film» aveva depositato l'opera «Cabiria - Visione storica del III secolo avanti Cristo, di Gabriele d'Annunzio» realizzando poi l'opera cinematografica.

Aggiungeva la «Lux Film» che Giovanni Pastrone il 4 giugno 1930 aveva consolidato in sè tutti i diritti sull'opera «Cabiria» e sulla sua utilizzazione procedendo nel 1931 a una rielaborazione del film e cedendo infine il 19 luglio 1952 alla «Lux» tutti i diritti d'autore a lui spettanti, nonchè l'esercizio della utilizzazione economica di quei diritti di sfruttamento riguardanti l'opera «Cabiria» in vista di una nuova rielaborazione filmistica del soggetto. Poichè in quel periodo la società americana del Seccia aveva reso noto anche con interviste sui giornali di aver acquistato dalla Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» i diritti d'autore sulla stessa opera, la società cinematografica romana chiese alla Magistratura di pronunciarsi sulla titolarità dei diritti relativi a «Cabiria».

Il Tribunale di Roma già nel 1953 diede sostanzialmente ragione alla «Lux Film» dichiarandola unica titolare del diritto di utilizzazione della dannunziana «Cabiria» ai fini di una qualsiasi produzione cinematografica, lasciando impregiudicati i diritti della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» sull'opera letteraria.

Della vicenda s'interessarono in seguito i giudici della Corte d'Appello di Roma (che accettarono la tesi contraria alla «Lux Film»), quelli della Corte di Cassazione (che rinviarono la causa a Firenze), ancora i supremi giudici che dovettero esaminare la nuova decisione dei giudici fiorentini e che agli stessi rimisero per un definitivo giudizio la vertenza; appunto in questi giorni il giudizio finale è stato pronunciato.

Nella loro sentenza i giudici di appello di Firenze hanno notato che «fin dal 1911 Pastrone aveva avuto l'idea di produrre un film storico ambientato in Roma antica, idea che andò man mano realizzando negli anni 1912 e 1913 sia come soggetto e sceneggiatura che come pellicola cinematografica»; fra gli altri testimoni una esperta sull'argomento — cioè la direttrice del Museo del cinema di Torino, Maria Adriana Prolo — confermò l'origine dell'idea di Giovanni Pastrone, la sua maturazione e il successivo intervento di D'Annunzio.

I giudici danno tuttavia atto che «D'Annunzio ebbe a rielaborare creativamente le didascalie» abbozzate dal Pastrone «modificandole nella forma e nel contenuto e facendole precedere da una prefazione, sì che l'opera letteraria "Cabiria" costituisce un rifacimento sostanziale dell'opera originaria (didascalie) a cui è da attribuire a norma di legge autonomia e tutelabilità».

«L'opera letteraria "Cabiria" — aggiungono i giudici fiorentini — è opera autonoma di D'Annunzio, che rielaborando creativamente le didascalie del Pastrone aveva fatto assumere al suo rifacimento veste e contenuto d'arte letteraria»; tuttavia fanno rimanere «fermo il punto che l'idea originaria del soggetto e delle didascalie fu del Pastrone, che questi consegnò a D'Annunzio le didascalie già scritte e che il poeta le rifece seguendo però scena per scena le cartelle consegnategli dal Pastrone».

Anche il «vistoso compenso» di 50 mila lire del 1913, annotano i giudici, «rivela che Pastrone, che si è dimostrato organizzatore e negoziatore abile e tenace, non avrebbe pagato una somma così ingente per assicurarsi la cessione dell'opera dannunziana per un solo film», senza contare che «il diritto per lo sfruttamento dell'opera per la produzione cinematografica era stato senza limite di tempo ceduto dal D'Annunzio alla "Itala Film"».

Detto ciò, pur se a D'Annunzio qualcosa è rimasto circa la paternità letteraria (se non proprio cinematografica) di «Cabiria», è evidente che i giudici hanno dato a Giovanni Pastrone quello che ritengono sia dovuto al cineasta dei tempi ruggenti del nostro cinema, con le conseguenze che ne derivano per la società acquirente dei suoi diritti. Le quali conseguenze, in termini giuridici, si riassumono nel rigetto degli appelli proposti da Renato Seccia e dalla Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» contro la «Lux Film», con relativo pagamento delle — piuttosto onerose — spese dei vari giudizi.

Fulvio Apollonio



Vittorio De Sica ha fatto una serie di provini ad alcune allieve dei principali corsi d'arte drammatica di Francia per scegliere quella che sarà la partner di Nino Castelnuovo nel film «Un mondo nuovo». Eccolo mentre sottopone a provino la giovane Bernadette Mellan

Nelle edicole il 2° fascicolo di
FORMA E COLORE
I GRANDI CICLI DELL'ARTE
Una splendida collana dedicata ai più grandi monumenti artistici di ogni tempo e di ogni popolo.
Il 2° fascicolo dedicato a
I TIEPOLO A VILLA VALMARANA
L'intera prima serie comprenderà 26 fascicoli-volumi già elegantemente rilegati di periodicità quattordicinale.
Sadea/Sansoni Editori



CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PROVINCIA E A DUINO-AURISINA

Prendono corpo le Giunte e si varano i programmi

Designazione in serata del Presidente Savona e degli assessori
Iniziata l'elaborazione di un piano amministrativo quinquennale

Il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riuniranno ai primi di febbraio. Raggiunti gli accordi — fra DC, PSDI, PSI e US — sul piano politico e sulla formazione delle Giunte, avvenute le ratifiche degli organi direttivi dei vari partiti, restano da definire soltanto le intese programmatiche sull'attività delle due amministrazioni. I lavori, sul piano tecnico, proseguono alacremente e la loro conclusione è ormai prossima. Ieri, le delegazioni dei quattro partiti (formate dai capigruppo consiliari) hanno già steso l'accordo sul programma per la Giunta di Duino-Aurisina; in serata, si sono incontrati i quattro capigruppo provinciali, accompagnati da «esperti» ed in presenza del futuro Presidente dott. Savona, per iniziare l'elaborazione di un piano quinquennale su cui si baserà l'attività dell'Amministrazione provinciale. Questa sera, invece, si riunirà il gruppo consiliare provinciale della DC per la designazione degli assessori. A presidente verrà designato appunto il dott. Savona; su quattro assessorati effettivi e due di supplenza, di cui si compone la Giunta provinciale, alla DC andranno 3 effettivi (verranno riconfermati Degano e Visintin e il terzo potrebbe essere il neo-eletto Dassovich) ed un supplente (riconfermato il dott. Maly come capogruppo restano in ballottaggio, per tale incarico, i neoeletti Foschi, Vigini e Celli); mentre al PSDI andranno un assessorato effettivo (verrà confermato il dott. Fogher, il quale avrà anche l'incarico di vicepresidente della Giunta) ed uno di supplenza (il dott. Giuricin, il quale dovrebbe però rinunciare alla carica direttiva che detiene in seno all'INAM). Così si va delineando il volto «fisico» della nuova Giunta provinciale; quello politico è già noto: Giunta DC-PSDI con appoggio esterno del PSI e dell'Unione slovena. Formazione che può contare, come noto, su 12 voti soltanto su un totale di 24: una maggioranza, che, con un bisticcio, è stata definita «minoritaria».

Oggi si riunirà inoltre a Duino-Aurisina quel gruppo consiliare dc per la designazione dei consiglieri che ricopriranno gli incarichi assegnati ai democristiani in sede di trattative: tre assessorati effettivi ed uno di supplenza (uno degli effettivi farà il Prosindaco e si tratta dell'ex consigliere provinciale Corberi). All'Unione slovena, che è riuscita a far eleggere a quel Consiglio tre candidati, sono invece assegnati — come è noto — la carica di Sindaco, un assessorato effettivo ed uno di supplenza. Il quinto assessorato effettivo va al PSDI.

Già domani, infine, si riunirà a palazzo Diana il comitato provinciale della DC per la ratifica degli accordi globali; segno che essi saranno, appunto entro domani, perfezionati in ogni particolare. E i relativi testi potranno così uscire finalmente dal chiuso delle segreterie politiche ed essere portati a conoscenza, in tutta la loro portata, dell'opinione pubblica.

Frattanto il gruppo consiliare comunista ha rinnovato, con lettera al presidente uscente dell'Amministrazione provinciale, la sollecitazione di convocare quanto prima quel Consiglio, un organo — si sottolinea — il quale non può essere assente dalla scena cittadina per tanti mesi, mentre urgono problemi di sua competenza e fra l'altro un suo responsabile intervento in seno alla prossima Conferenza economica.

Il generale Dessy alla festa del 151.o

Il 151.o Reggimento di Fanteria «Sassari» celebra oggi l'annunciata festa della Bandiera nel quarantasettesimo anniversario della battaglia del Col del Rosso e del Col d'Echele. Fu per quel fatto d'arme che al vessillo del reggimento venne conferita la seconda medaglia d'oro. Il 151.o compie quest'anno il mezzo secolo della sua luminosa esistenza. Maggiore solennità alla celebrazione che avrà inizio alle ore 10 alla caserma di via Rossetti sarà data dalla presenza del nuovo comandante della Regione militare di Nord-Est, generale di Corpo d'Armata Lazzaro Dessy. Il gen. Dessy ha recentemente assunto l'alta carica nella stessa caserma e di fronte agli stessi fanti del 151.o. Al reggimento egli è legato da vincoli di particolare affetto essendo stato il padre di lui comandante, all'inizio della prima guerra mondiale, di uno dei battaglioni del «Sassari». L'alto ufficiale è giunto ieri nella nostra città per le visite di presentazione alle autorità. Nella mattinata, accompagnato dal comandante del Presidio gen. Barberis, si è incontrato con il Presidente della Giunta regionale Berzanti, con il Presidente del Consiglio della Regione de Rinaldini, con l'Arcivescovo mons. Santin, con il Prefetto Mazza e il Sindaco Franzil

Nel pomeriggio il gen. Dessy si è recato in visita al Distretto militare

RISULTATI POSITIVI DI UN ANNO DI VIGILANZA

Più multe e meno disgrazie nel bilancio della «Stradale»

Aumentato il numero delle pattuglie addette ai controlli
Velocità e sorpassi pericolosi all'origine degli incidenti

Strade più sicure, nel 1964, rispetto all'anno precedente, grazie all'intensificata preziosa vigilanza da parte della Polizia stradale. La constatazione è suggerita dai dati che sono stati resi noti dalla sezione della Polstrada di Trieste, sul consuntivo dell'attività nell'anno scorso: sono aumentate le contravvenzioni ma, quale diretta conseguenza, sono diminuite le vittime della strada.

Nello scorso anno le pattuglie impiegate sulle nostre arterie sono state 2801, rispetto alle 2596 del 1963: 10 per cento in più, dunque, il che ha permesso un controllo costante, concreto, dimostrabile anche attraverso il numero delle infrazioni contestate. Queste sono ascese a 15.448, sensibilmente superiori, dunque, alle 13.786 dell'anno precedente, con una percentuale del 12 per cento in più.

Ne deriva, naturalmente, un importo maggiore, ricavato dai pagamenti immediati, per quelle contravvenzioni che sono conciliabili sul posto, al momento della contestazione. Di fronte ai 30 milioni 483 mila lire del '63, lo scorso anno ha dato un gettito di 33 milioni 633 mila lire (10 per cento in più). E' evidente che il maggior importo che le inosservanze del Codice della strada ha fruttato nel 1964 è dato anche, oltre che dal potenziamento dei controlli degli agenti, dal quotidiano aumento che si verifica nella motorizzazione in campo nazionale: un fenomeno al quale la nostra città non sfugge certamente, segnando anzi delle punte rilevanti.

Alle oltre 15.000 infrazioni contestate, vanno ancora aggiunti i rapporti inviati alla autorità giudiziaria per contravvenzioni non conciliabili: esse ammontano a 279, mentre altre 4.685 sono state verbalizzate. Queste ultime riguardano quei casi in cui l'automobilista, al momento della contestazione da parte dell'agente, si trova sprovvisto di denaro (può succedere a chiunque, in determinate circostanze), oppure perchè si rifiuta di pagare subito, opponendo le sue ragioni ai rilievi della Polstrada.

Note favorevoli nella voce «incidenti». Nel 1964 ne sono stati rilevati 860 — rispetto ai 911 del '63 — di cui 23 con esito mortale per 28 persone (nel '63, 30 incidenti con 34 morti); quelli con feriti sono stati 401 (nel '63 461), con una diminuzione, come si vede, progressiva. Aumentati, invece, sono gli incidenti con danni alle macchine e i veicoli in genere: 550, rispetto ai 420 dell'anno precedente.

Quali sono le più gravi colpe che vengono commesse sulle strade della nostra provincia? E' il comandante la sezione di Trieste della Polizia stradale, capitano Boratto, a rilevarlo: i sorpassi pericolosi e quelli in curva, il mancato rispetto alla precedenza, l'uso dei fari abbaglianti incrociando un'altra macchina, la velocità eccessiva. Tutte contravvenzioni che il Codice raccomanda di punire esemplarmente, di stroncare senza pietà, assieme a quello dell'inosservanza dello «stop». E' constatato, infatti, che nella nostra città tale regola viene osservata soltanto da un numero limitato di automobilisti, mentre una considerevole percentuale sembra ignorarla del tutto.

Trattative per il rinnovo del contratto dei grafici

Sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici dei periodici. La ripresa dei colloqui è stata possibile — come osserva il sindacato poligrafici della Camera confederale del lavoro — a seguito della mediazione del Sottosegretario al Ministero del lavoro, on. Calvi. Nel corso delle due ultime giornate, le federazioni di categoria hanno fatto il punto della situazione in merito alle richieste a suo tempo presentate.

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

PELI
SUPERFLUI definitivamente estirpati
TUTTE LE CURE ESTETICHE
C.I.M.E.C., Battisti 8, tel. 38.139

INIZIATIVE U.T.A.T.
FEBBRAIO - MARZO

7 - 28 FEBBRAIO
Soggiorni settimanali a BRUNICO - PLAN DE CORONES

27 - 28 FEBBRAIO
Carnevale alla KANZEL e a VILLACO

27 - 28 FEBBRAIO
Carnevale ad ABBAZIA con gran Gala al Casinò

27 FEBBRAIO - 3 MARZO
Soggiorni a COLLES. LUCIA

27 FEBBRAIO - 3 MARZO
Viaggio soggiorno a CAPPADA

18 - 21 MARZO
Viaggio Crociera a BARI (Trulli Alberobello - Grotte di Castellana) — Ritorno con la M/n «Messapia»

19 - 21 MARZO
Gita sciatoria a CORTINA - POCOL

19 - 21 MARZO
Gita sciatoria a BRUNICO - PLAN DE CORONES

21 - 28 MARZO
Viaggio aereo in EGITTO sulla rotta dei Faraoni (partenza da Venezia)

OGNI DOMENICA
SAPPADA Lire 1.300 (per gruppi Lire 1.200)
TARVISIO Lire 1.250 (per gruppi Lire 1.150)

ed in aprile...
Pasqua a PRAGA e VARSAVIA in aereo e treno
quote da Lire 39.000

RICONFERMATO IL COMUNISTA MILLO

Eletto a Muggia il Sindaco coi voti del PCI e del PSI

Un suffragio in più si è aggiunto a quelli dei due partiti coalizzati

Il comunista Gastone Millo è stato ieri sera rieletto Sindaco di Muggia. Sin qui tutto normale, in quanto l'accordo PCI-PSI che gli assicurava il quorum necessario era da tempo scontato e noto a tutti. Senonchè è accaduto il fatto assolutamente imprevisto che Millo ha ottenuto un voto in più di quelli preventivati, voto che, in base alle dichiarazioni espresse dai capigruppo e agli indirizzi programmatici dei vari gruppi, avrebbe dovuto restare alla opposizione. Da dove è uscito? I gruppi dc (nove consiglieri, poichè in apertura di seduta Rizzi ha presentato le dimissioni, sapendo illegale la sua posizione in quanto consigliere dell'ACNA alla data delle elezioni) e il gruppo socialdemocratico, due consiglieri, accordatisi preventivamente, hanno votato per un Sindaco dell'opposizione, ossia per il consigliere Fulvio Cernigoi, che sarebbe stato eletto oggi, qualora l'ago della bilancia elettorale avesse segnato un calo ancora più sensibile del corpo elettorale comunista. Quanto allo stesso Cernigoi, è evidente che egli ha deposto nell'urna scheda bianca.

Le dichiarazioni di voto dei capigruppo avevano visto schierati da una parte i comunisti e il rappresentante del PSI; dall'altra, le restanti forze. Il consigliere Fontanot (PCI) ha fatto una dichiarazione politico-amministrativa, dopo un rispettoso e cordiale saluto al Presidente Saragat; ha quindi rivolto un invito a tutti settori del Consiglio ad entrare nella Giunta e nelle commissioni comunali. Il cons. Robba del PSI ha confermato l'appoggio ai comunisti per una maggioranza stabile, «conseguentemente — ha detto — con la campagna elettorale svolta». Ha peraltro aggiunto che restava valida per lui e il suo partito la politica di centro-sinistra.

Menguzzato (PSDI), riconoscendo nel voto del 22 novembre il desiderio della popolazione di «un mutamento dell'attuale maggioranza e della politica fin qui seguita», ha annunciato a nome del suo gruppo, il rifiuto del voto ai negatori della libertà ancora legati allo stalinismo e alla dittatura del proletariato, dicendosi disponibile solo per una maggioranza di centro-sinistra. Il suo gruppo — egli ha soggiunto — eserciterà opposizione seria e costruttiva. Quanto alla posizione del PSI, ha deplorato l'accordo non necessario ai fini dell'elezione del sindaco, mentre di volta in volta, nei casi di necessità, la maggioranza avrebbe potuto contare su qualche voto provvisorio al fine di scongiurare il pericolo del commissario prefettizio.

Per il PRI Viezzoli ha espresso un netto rifiuto di collaborazione con le forze totalitarie, con parole di biasimo per connubi alchimistici che si sono fatti negli accordi per le giunte, affermando che non necessariamente il PSI ha tradito i suoi alleati del centro-sinistra. Il d.c. Felluga ha espresso la linea di opposizione alla maggioranza socialcomunista che il suo gruppo intende seguire. Ha annunciato il voto del suo gruppo per il Sindaco dell'alternativa democratico. Il cons. Stener (PLI) ha puntato il dito sul cedimento del Partito comunista nelle recenti elezioni, cedimento cui fa riscontro un sensibile aumento dei liberali, per cui, per la prima volta, un consigliere liberale siede al Consiglio di Muggia. Si è meravigliato che il PSI non voglia inserirsi nell'area democratica, mentre, per quel che lo riguarda personalmente, ha prospettato la possibilità di dimettersi da medico scolastico per continuare nel suo mandato di consigliere comunale.

Dopo la votazione per il sindaco, sono stati nominati pure gli assessori. Sono risultati eletti Giordano Pacco, Bonomo Tominez, Nereo Martinelli, Killiam Ferluga. Ad assessori supplenti Romilda Chinchio e Luciano Cicogna.

Un discorso del sindaco, nel quale è stata compendiata l'attività dell'amministrazione nei prossimi cinque anni, ha chiuso la seduta.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 5331; 1 giov. coperta, turno 2339.

STATO CIVILE

27 gennaio 1965

MORTI: Davanzo Mario a. 66; Cattaruzza Francesco a. 69; Bratulic in Del Treppo Maria a. 85; Macuz Lorenzo anni 2; Mazzorena in Polent Valeria a. 61; Tognan ved. Vigna Luigia a. 70; Cionini Giorgio a. 18; Berger ved. Doerfler Antonia a. 84; Blakovich ved. Tam Maria a. 83; Spazzapan Maria a. 81.

PASQUA a VARSAVIA
16 - 19 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

ATTESO «VIA» DEL MINISTERO ALLA COSTRUZIONE

Disposta per il molo settimo l'immediata consegna dei lavori

Esauriti alfine i lunghissimi preliminari burocratici si concreta l'opera del costo di 9 miliardi e mezzo

Disco verde, finalmente, per il molo VII. A quanto si apprende da Roma, nella giornata di ieri il Ministro ai Lavori pubblici, on. Mancini, ha autorizzato il Genio civile delle opere marittime di Venezia a procedere immediatamente alla consegna dei lavori di costruzione del molo VII, nel nostro porto. I lavori, per un importo complessivo di 9 miliardi 560 milioni di lire, sono stati aggiudicati — come noto — all'impresa Angelo Farsura, a seguito di regolare appalto. Con la registrazione del relativo contratto da parte della Corte dei Conti, avvenuta il giorno 19 u. s., ha avuto termine l'iter burocratico; di conseguenza, è stato possibile ora al Ministro autorizzare la consegna dei lavori.

Viene così a concludersi una attesa che è durata lunghi anni. La soluzione del grosso problema era stata auspicata, più volte, dalle autorità locali; preoccupate per i continui rinvii. Troppi intoppi, troppo tempo perduto, ostacoli burocratici che sembravano insormontabili.

Si potrà ricordare il ricorso al Consiglio di Stato, da parte di una ditta, contro l'assegnazione dei lavori all'impresa Cidonio, alla quale era stato assegnato il primo appalto. Era seguita tutta una serie di ricorsi, e, a un certo punto l'allora Ministro Zaccagnini decideva di affidare l'opera alla stessa impresa a mezzo trattativa privata, con una spesa inferiore di un centinaio di milioni rispetto a quella prevista. Poi si doveva registrare l'intervento di Sullo, che si opponeva alla trattativa privata, con il risultato di far trascorrere, inutilmente, altri due anni; non bisogna dimenticare, soprattutto, che il primo appalto per il molo VII era avvenuto il 31 luglio 1959.

Poi, finalmente, si giungeva anche al secondo appalto, e il 6 novembre scorso al Ministero dei Lavori pubblici - Sezione opere marittime, si procedeva alla firma del relativo contratto. L'asta era stata vinta dalla impresa Farsura ancora nel mese di maggio, ma soltanto in novembre il Consiglio di Stato pronunciava il proprio voto positivo sui risultati dell'appalto. Quindi l'intera pratica veniva trasmessa dal Ministero competente alla Corte dei Conti, per la sua istruzione; e anche tale adempimento, ora, è avvenuto, sbloccando quindi una situazione che minacciava di protrarsi ancora. E' da rilevare che il termine per la realizzazione dell'opera scadrà tre anni dopo la consegna dei lavori: un impegno contrattuale che l'impresa Farsura intende senz'altro rispettare, confidando che nessun altro impedimento possa far ritardare ulteriormente la costruzione.

La notizia dello sblocco della situazione per il molo VII giunge quasi alla vigilia della Conferenza economica per i particolari problemi di Trieste. Il settore interessato riveste un posto d'onore nella relazione che il prof. Francesco Forte, di Torino, ha steso nella particolare occasione. Si dice — nel documento — che attualmente lo Stato italiano eroga aiuti al porto di Trieste: infatti esso copre il disavanzo dell'azienda portuale dei Magazzini Generali. La copertura di questo disavanzo, che arriva ai 2 miliardi di lire annui, consente di tenere le tariffe più basse di quello che altrimento si dovrebbe fare. Ma si tratta — rileva il prof. Forte — di una situazione artificiosa: vi è chi calcola che, per raggiungere condizioni di competitività, per il porto di Trieste, con le presenti attrezzature e con l'attuale situazione infrastrutturale, occorrerebbe che lo Stato desse una sovvenzione di circa 5 miliardi all'anno per coprire i disavanzi determinati da riduzioni tariffarie, al disotto dei costi.

Ma si tratta di una situazione falsa, che non può rimanere sulle basi su cui è attualmente impostata. E' indispensabile un risanamento «strutturale», che consenta di pareggiare i bilanci e nello stesso tempo di sviluppare i traffici. I fattori su cui occorre puntare, per il risanamento, sono i seguenti, secondo lo studioso torinese: migliori attrezzature portuali, che consentano di lavorare su basi più economiche, e nuove formule organizzative (Ente Porto); migliori infrastrutture che colleghino Trieste con il resto d'Italia e d'Europa; nuove iniziative economico-produttive che siano di propulsione al porto.

Dal punto di vista delle attrezzature, per il nostro porto occorre innanzitutto portare a termine un'opera che può definirsi — afferma il prof. Forte — decisamente annosa: il molo VII. Esso, appena costruito, dovrà essere attrezzato in modo moderno e razionale per lo scarico delle merci di massa. E' da confidare, ora, che l'auspicio del relatore possa concretarsi finalmente nella realtà.

Stasera Jean Duhamel all'Italo-Francese

Questa sera Jean Duhamel, noto e apprezzato sia in Francia che in Italia per la sua multiforme attività politico diplomatica e per le molte opere di storia e di saggistica, terrà la annunciata conferenza sul tema «Le grand amour de Gambetta». La manifestazione culturale si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avrà inizio alle ore 19.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

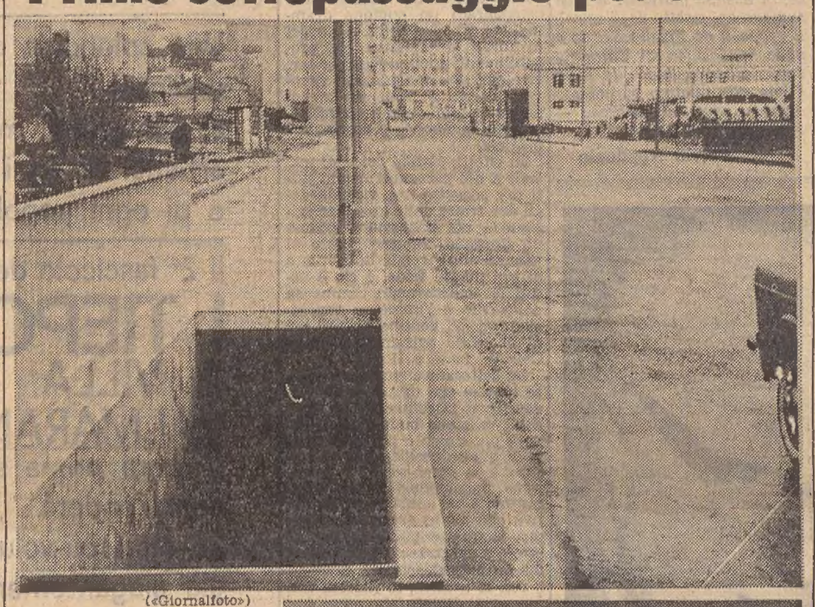
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

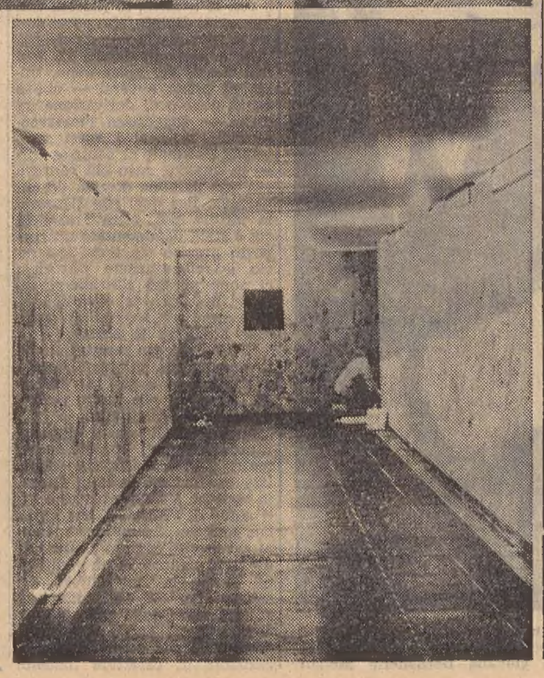
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

INAUGURAZIONE DEL RACCORDO IN VIA DELL'ISTRIA

Primo sottopassaggio pedonale



(«Giornalfoto»)



Il nuovo raccordo stradale di via dell'Istria diventa oggi realtà. A mezzogiorno, autorità e invitati percorreranno per la prima volta la nuova arteria, che collega il piazzale antistante il cimitero al piazzale Valmaura. L'opera il cui costo si aggira sui 50 milioni di lire è un valido contributo alla sicurezza della circolazione. Infatti si è riusciti ad evitare ai pedoni diretti verso il Camposanto il pericoloso attraversamento di un'arteria di grande traffico. Il primo sottopassaggio della nostra città sarà inaugurato proprio oggi, e va dalla fermata del filobus al piazzale.

Nell'occasione, la direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che da domani, venerdì, gli automezzi pubblici saranno avviati sul nuovo percorso. Di conseguenza, la fermata per le vetture delle linee «10», «19», «20» e «21» dirette verso piazzale Valmaura, situata ora all'altezza del camposanto, verrà spostata in prossimità del sottopassaggio pedonale.

INFORTUNIO A UN GIOVANE FALEGNAME

Colpito al capo dal gancio di una gru

Dal gancio di una gru in movimento è stato colpito ieri duramente al capo il falegname Erminio Zozina, di 24 anni, abitante a San Dorligo della Valle 203. Il giovane, che è un dipendente delle acciaierie AFA di via Caboto 5, nella Zona industriale di Zaule, era intento assieme ad alcuni colleghi di lavoro a prelevare in un capannone materiale ferroso da introdurre nelle fornaci. Ad un certo momento il Kozina, che si era abbassato a terra, si è alzato quasi di scatto proprio mentre il braccio della gru stava ruotando sul suo capo, rimanendo così colpito dal pesante gancio. Soccorso da alcuni operai che avevano assistito all'infortunio, il falegname è stato trasportato all'infermeria dell'acciaieria, da dove è stato prelevato poco dopo dai sanitari della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga il Kozina è stato avviato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale destra e stato subcommozionale, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di circa due settimane salvo complicazioni.

Ciclo di aggiornamento per commercialisti

Anche quest'anno l'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, indice per il mese di febbraio, un ciclo di discussioni per l'aggiornamento dei candidati agli esami di Stato nelle sessioni di marzo e di novembre 1965, che intendono conseguire l'abilitazione alla professione di dottore commercialista, ad iscriversi all'Albo.

I laureati interessati, per maggiori informazioni, sono invitati a mettersi in comunicazione con la segreteria dell'Ordine, aperta tutti i pomeriggi, ad esclusione del sabato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.5; minima 4.2; umidità 87 per cento; pressione mb. 1011.7; temperatura del mare 9.

Oggi: S. Valerio. Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 4.29 e tramonta alle 13.19.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863 - 22/9/64

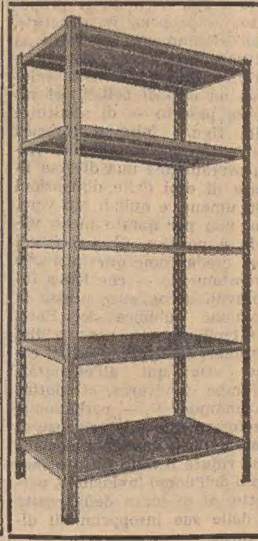
Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36506

LUSSARI
2 GRANDI ALBERGHI
a 800 e a 1800 metri
Tutti i comforts moderni :: Funivia del Monte Santo di Lussari
4 SKILIFTS 4
Località ideale per gli sports invernali
VALBRUNA-LUSSARI
Posta: CAMPOROSSO (Udine)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Dal 1831 tradizione di serietà:
Monti
biancheria per voi e per la casa
Monti
via S. Nicolò 21 - Tel. 37764
Monti
una spesa sicura
Monti
una merce che dura

vendita reclamistica
continua a
PREZZI INCREDIBILI
l'annuale vendita reclamistica di borsette, ombrelli, cinture portafogli, valigie ecc.
BUSSOLA
VIA ROMA 20



LE OFFICINE
R. ZORZINI & C.
presentano
SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI
per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati
Progetti e preventivi a richiesta
arredator
TRIESTE, VIA GINNASTICA 23
TELEFONO N. 94130

Il gen. Celi a Trieste



(«Giornaljoto»)

Il generale Giovanni Celi, comandante la divisione «Pastrengo» dei carabinieri, di Milano, ha concluso ieri pomeriggio la sua visita ai reparti di stanza nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo gli incontri di martedì, l'alto ufficiale ha avuto colloqui nella mattinata di ieri con i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, l'Arcivescovo Mons. Santin e il Sindaco Franzil.

Più tardi, il generale Celi — un valoroso soldato e uno dei pochi superstiti della cruenta battaglia di Culquaber — ha visitato il Gruppo carabinieri ed ha tenuto rapporto agli ufficiali. Quindi, nella caserma di via dell'Istria, ha passato in rassegna il nucleo autocarrato e il nucleo radiomobile, prima di tenere rapporto ai sottufficiali. Nel suo soggiorno triestino, l'alto ufficiale era accompagnato dal comandante il Gruppo carabinieri di Trieste, maggiore Tonarelli.

Il generale Celi ha lasciato Trieste nelle prime ore del pomeriggio, diretto a Venezia, in visita ai reparti di quella città.

I tassi d'interesse per il credito agrario

Una circolare emanata dal Ministero dell'Agricoltura comunica che, con decreto del Ministro per il Tesoro, emesso di concerto con gli altri Ministeri interessati ed attualmente in corso di registrazione, viene confermata, per il 1965, la stessa misura massima complessiva, stabilita col D.M. 9 settembre 1964, per i tassi d'interesse sui mutui assistiti da concorso statale a termine degli articoli 9, 16, 19, 27, della legge 2 giugno 1961 n. 454.

Arruolamento nella P.S. di duemila allievi

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'arruolamento di 2.000 allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Possono parteciparvi i giovani che alla data del 1.o settembre 1965 avranno compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 maggio 1965 alla Questura oppure al Comune o al Comando del Corpo di Guardie di P.S. I giovani che verranno arruolati, dopo un primo periodo di addestramento della durata di sei mesi, conseguiranno la nomina a guardia. Dopo un periodo di perfezionamento potranno poi essere assegnati, sulla base delle qualità attitudinali, e previa frequenza di appositi corsi, oltre ai normali servizi di istituto, anche alle varie specialità (stradale, ferroviaria, frontiera, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione). Agli sportivi sarà data la possibilità di praticare la disciplina preferita e di partecipare a competizioni anche di carattere internazionale.

Gli elementi più capaci potranno concorrere alla nomina di sottufficiale, dopo tre anni di servizio (due se hanno conseguito la licenza media inferiore e uno se in possesso del titolo di licenza media superiore).

TEMI DELL'IMMINENTE CONFERENZA ECONOMICA

Sempre agguerrita la concorrenza dei porti gestiti dalla Jugoslavia

Negli anni dal 1961 al 1963 il traffico è aumentato del 50 per cento Fiume accrescerà le sue capacità con lo scalo satellite di Buccari

(G. P.) Nella relazione — invero pregevole per l'impostazione generale e per la trattazione dei problemi esaminati — predisposta dal prof. Francesco Forte dell'Università di Torino, per la «Conferenza sull'economia triestina» promossa dal Comune di Trieste, ampio spazio è stato riservato alla trattazione dei problemi del porto: una quindicina di pagine — vale a dire oltre un terzo dell'intera relazione — sono dedicate a tali problemi, che vi vengono analizzati dai più svariati punti di vista. Un capitoletto, fra l'altro, è dedicato alla concorrenza esercitata dal porto di Fiume e dagli scali nordici, nei confronti del porto di Trieste.

In proposito, dopo aver illustrato alcuni dati relativi allo sviluppo di quattro porti «rivali» gestiti dagli jugoslavi (Fiume, Pola, Capodistria e Zara), il prof. Forte scrive: «... se si osserva l'andamento dal 1959 al 1961 si nota una certa "stanchezza" nell'incremento del traffico di questi porti: sono saliti appena da 4,249 mila a 4.500 mila, vale a dire di 250 mila tonn. in due anni. E' una percentuale di incremento del 6 per cento ripartita su di un biennio: assai meno di quel che abbia registrato, nella media, il traffico portuale italiano complessivo, nello stesso periodo. Dunque si può probabilmente pensare che si sia giunti ad una certa saturazione di questi porti. Il problema di Trieste perciò non è nei confronti di tale competizione, ormai più drammatico, anche se ha comportato perdite dolorose di traffico. Ora forse il problema competitivo di Trieste riguarda di più i porti del Nord di Europa e gli altri porti italiani superaffollati, che non questa rivalità a breve distanza». E, più avanti, dopo aver rinnovato l'ipotesi della saturazione, soggiunge: «Se ne possono dunque ricavare considerazioni incoraggianti per un "rilancio" di Trieste».

Al riguardo, ci sia consentito fare alcune osservazioni che riteniamo utili, ai fini del conseguimento degli scopi che la «conferenza» si propone. Innanzitutto, il prof. Forte basa le proprie conclusioni ed affermazioni sull'analisi di dati relativi al biennio 1959-61, vale a dire su dati piuttosto vecchi e ormai superati. Le tavv. 15-19 bis, allegate alla relazione — nelle quali tali dati sono riportati, e delle quali non è citata la fonte — sono state infatti riprodotte dal volume «Linee e traffici marittimi nell'Adriatico dal 1959 al 1961 e confronto con l'anteguerra», pubblicato dalla Comunità dei porti adriatici nel 1962 (successivamente, ne è stato pubblicato un altro, con dati più aggiornati).

In effetti, dall'analisi — effettuata sulla scorta di dati ufficiali più recenti, pubblicati dall'Istituto federale di statistica jugoslavo — dell'andamento del movimento portuale dei quattro porti citati, negli anni 1962 e '63, appare evidente che le conclusioni formulate dal prof. Forte nella sua relazione — distribuita in questi giorni — si rivelano infondate già alla luce delle statistiche relative alle due annate ormai trascorse. Infatti, se è vero che nel biennio 1959-61 l'incremento di tale traffico è stato pari al 6 per cento soltanto, dal 1961 al 1963 è stato registrato un aumento del 50 per cento (vale a dire notevolmente superiore a quello, pari del 30 per cento, conseguito dal traffico portuale italiano complessivo, nello stesso periodo): da 4 milioni e 500 mila tonnellate nel '61, il volume delle merci sbarcate ed imbarcate è salito a 6 milioni e 796 mila tonn. nel 1963. Contemporaneamente, anche il traffico di transito attraverso tali porti è aumentato del 75 per cento, passando da 1 milione e 298 mila tonnellate nel 1961, a 2 milioni e 275 mila tonn. nel '63. Tutto ciò costituisce una netta dimostrazione del fatto che nel 1961 i porti gestiti dalla Jugoslavia erano ancora ben lontani dal punto di saturazione.

Al riguardo, non vanno dimenticati i piani di sviluppo che le competenti autorità jugoslave hanno predisposto — e stanno attuando — per i porti di Fiume e di Capodistria, con l'intento di convogliarvi sempre più intense correnti di traffici, tanto interni quanto di transito.

Pur senza pretendere di tracciare un quadro completo delle opere, dei provvedimenti e delle iniziative a tal fine attuate, o in fase di realizzazione, da parte del Governo jugoslavo, basterà ricordare il progetto per la costruzione del nuovo porto di Buccari — il «porto satellite» di Fiume — i cui lavori hanno avuto ufficialmente inizio nel gennaio dello scorso anno. Verso la fine del '64 la prima fase dei lavori era già portata a termine, con un leggero anticipo sul programma: si tratta precisamente della sistemazione del terreno sul quale sorgerà il deposito all'aperto per minerali di ferro e di carbone, della capacità di 200 mila tonnellate, e dell'abbassamento dei fondali a 15,5 metri. Inoltre, è stata iniziata la costruzione del molo, lungo 240 metri (dei quali, 90 metri poggeranno su blocchi di cemento armato e 150 su pilastri), che consentirà l'attracco di navi sino a 100 mila tonnellate.

Le attrezzature operative del nuovo porto — la cui fornitura è già stata aggiudicata alla Soc. «Krupp-Ardelt», per un importo di 1 miliardo e 250 milioni di lire — consisteranno in due ponti elevatori, in nastri trasportatori, impianti di sollevamento da installare nel deposito minerali, apparecchi per la pesa e la registrazione automatica contemporanea delle merci, nonchè una stazione di carico ferroviario della capacità di 800 tonn./ora. L'intero complesso di attrezzature farà capo ad una centrale di comando, che assicurerà il funzionamento elettronico di tutte le operazioni, attraverso la messa in atto del moderno sistema «Ward-Leonardo». Così attrezzato, il porto minerario di Buccari — la cui costruzione dovrebbe essere portata a termine entro l'estate del 1966 — raggiungerà una capacità annua di 3-4 milioni di tonnellate di merci.

L'entrata in funzione del «porto satellite» di Buccari consentirà allo scalo di Fiume di accrescere sensibilmente le sue capacità di smistamento.

Oltre alla costruzione del porto di Buccari, il programma di potenziamento dello scalo fiumano prevede la realizzazione di varie altre opere (fra le quali, il completamento della Riva Lubiana, la ricostruzione e l'ammodernamento della diga foranea e della Riva Spalato, l'adozione di mezzi meccanici più potenti e moderni, ecc.), per una spesa complessiva di 22 miliardi di dinari. Con il completamento di tali opere — previsto per il 1971 — la capacità del porto di Fiume raggiungerà i 10 milioni di tonnellate di merci annue.

Come si vede, lungi dall'aver raggiunto il punto di saturazione, Fiume sta potenziando la propria capacità operativa e predisponendo gli strumenti (fra i quali dovremmo ricordare anche l'istituzione della zona franca, la costruzione del nuovo silos, l'impianto di disinfestazione, gli accordi con i vari Paesi del retroterra e d'oltremare, le sovvenzioni agli operatori austriaci, ecc.) per attuare un'offensiva concorrenziale ancora più massiccia, nei confronti di Trieste.

LADRO TRADITO DAL DISPOSITIVO AUTOMATICO

Il cambio non obbedisce al guidatore cambiato

Non riuscendo a partire abbandona l'auto

Giorni or sono si è avuta la dimostrazione che i «topi d'auto» non sono al passo con la tecnica. Basta una macchina dotata di un moderno sistema per disorientarli. Non sanno più come agire e debbono scappare con le classiche pive nel sacco. L'episodio in questione è avvenuto ancora sabato sera a Barcola nel frequentato viale Miramare. Incuranti del continuo traffico, gli ignoti malviventi hanno infranto uno dei deflettori di una «2300» in sosta ed hanno poi aperto la portiera, penetrando nell'abitacolo. Hanno quindi strappato i fili sotto al cruscotto ed hanno unito i cavi dell'accensione. Il motore si è messo in moto ma la macchina non ne voleva sapere di partire. I ladri hanno armeggiato ancora, strappando altri cavi tra cui quello del contachilometri ma invano. La grossa auto non si spostava di un millimetro. Alla fine i malviventi hanno dovuto abbandonare a malincuore la preda per inesperienza. Quella macchina era troppo moderna per loro. Essendo dotata di cambio automatico bisognava conoscere il funzionamento di tale meccanismo per far partire la vettura.

Il proprietario della grossa cilindrata, l'industriale Giovanni Giorgi, di 45 anni, abitante in viale Miramare 229, si è accorto del tentato furto nella stessa serata di sabato poco prima delle 22. Il fatto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barcola.

I cippi in memoria di Slataper e Timeus

Come è noto, mesi or sono, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, nella ricorrenza del 50.o della guerra di redenzione aveva deciso l'erezione di due erme in onore di Scipio Slataper e di Ruggero Timeus, da collocarsi al Giardino pubblico, chiedendo e ottenendo regolare permesso dal Comune di Trieste.

L'accostamento delle due figure assume un alto significato: infatti i due giovani avevano fra loro polemizzato — ma alla vigilia della guerra —, incontratisi al Caffè Aragno di Roma, s'erano gettati l'un l'altro fra le braccia. Dopo pochi mesi, Timeus cadeva sul Col Piccolo e Scipio Slataper sul Podgora.

L'incarico per i due busti era stato affidato allo scultore Carlo Sbisà, che in precedenza aveva scolpiti i due busti per la scuola «Slataper-Timeus» di San Giacomo. Dopo la scomparsa del compianto artista, il Consiglio ha deliberato di affidare l'incarico al prof. Romano Zumin, autore del busto di Mario Codermatz nella scuola di via Pindemonte. Data la ristrettezza del tempo, anzichè in occasione del 24 maggio, la inaugurazione dei busti avverrà nella ricorrenza del 50.o anniversario del battesimo di sangue dei volontari irredenti sul Podgora, e cioè il 19 luglio.

Ventun borse di studio, del valore di 200 mila lire ciascuna, dell'Opera universitaria sono messe a concorso per l'anno accademico 1964-65 dalla Università degli studi di Trieste, ufficio assistenza scolastica. Le borse sono riservate agli studenti regolarmente iscritti ad un anno di corso successivo al primo delle varie Facoltà.

CENTRO PROFESSIONALE MODA E ABBIGLIAMENTO

ENCIP — VIA XXX OTTOBRE 6 — TEL. 35798



SCUOLA INDOSSATRICI FIGURINISTE - SARTE TAGLIO E CUCITO MAGLIERIA E RICAMO

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'ENCIP, via XXX Ottobre 6, giornalmente: 9-12.30 e 15-20

INIZIO DEI CORSI AI PRIMI DI FEBBRAIO

PERSONAGGI E SFONDO DELLA CLAMOROSA VICENDA GIUDIZIARIA

Anatomia del «giallo Vurdelja» nella motivazione della sentenza

Il documento che è stato depositato nella cancelleria del Tribunale Penale rifà la storia del «complotto organizzato e finanziato in territorio jugoslavo»

Lo sciopero della fame attuato da Bruno Lestoni al Coroneo e conclusosi dopo la promessa formulata al detenuto che sarebbe stato al più presto posto in ruolo dinanzi alla Corte di Appello il processo per il quale egli era stato condannato, ha riproposto all'attenzione del pubblico, sia pure marginalmente, il tentativo di sequestro del presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, dott. Dragoljub Vurdelja. Ma quel caso giudiziario ritorna con ben maggiore ampiezza di argomentazioni alla ribalta, in occasione del deposito presso la cancelleria del Tribunale penale di Trieste della motivazione della sentenza pronunciata dal Presidente dott. Rossi il 22 dicembre scorso. La pena complessivamente irrogata ai sette imputati — Livio Paolini, Riparato Sandri, Mario Crevatin, Marcello Antoni, Bruno Lestoni e Giuseppe Negrini, nonchè la donna responsabile solo di una contravvenzione alle leggi di P. S. — era stata di 24 anni, 2 mesi e 12 giorni di detenzione, 420 mila lire di ammenda

I fatti di causa, discussi soltanto un mese fa dinanzi al Collegio giudicante presieduto dal dott. Rossi e composto dai giudici D'Amato e Ligabue, sono ben noti e non occorrerà riassumerli in questa sede Nella premessa che accompagna la motivazione, molto spazio è riservato alla posizione del Paolini. «Dall'inizio delle operazioni alla data del suo arresto — viene precisato — egli mantenne costantemente i contatti oltre confine con il Negrini e con altre persone non identificate, tra le quali parte di primo piano ebbe certo «maggiore Toni», da Capodistria, recandosi puntualmente ogni mercoledì a Fiume, spesso nelle vicinanze del confine e nei casi urgenti riferendo e chiedendo disposizioni anche a mezzo telefono al Negrini, che è sempre puntualmente intervenuto, o direttamente o per mezzo di «Toni», oltre che per finanziare i partecipi, per consigliare, aiutare e rimuovere gli eventuali ostacoli che si presentavano nel corso dell'operazione».

Passando all'esame degli eventuali moventi, la sentenza così prosegue: «Il Collegio opina che le dirette e immediate responsabilità del tentativo di sequestro e di rapimento del Vurdelja ricadano sugli attuali imputati principali, indipendentemente dai motivi che lo determinarono e dall'eventuale compartecipazione di altri organi e persone che possano avere ideato, determinato e finanziato il complotto stesso.

«Le risultanze acquisite concordemente loro avversi, quali il Paolini, appartenente al MSI, e di delinquenti comuni ben noti, di nazionalità italiana e di uno, l'Antoni, ricercato dalla nostra polizia».

Dopo avere dichiarato che appare poco credibile che nell'attuale momento storico-politico organi «responsabili» del Governo jugoslavo possano avere autorizzato, organizzato e sovvenzionato un complotto implicante vere ripercussioni di carattere internazionale, a discapito delle relazioni diplomatiche e dei rapporti di buon vicinato che esistono fra questi due Paesi confinanti, la motivazione precisa: «Non è compito che possa interessare direttamente questo collegio giudicante di indagare se ed a chi risalgono le origini o le antecedenti responsabilità del complotto; esso deve limitarsi a giudicare se, perchè e quali responsabilità siano emerse contro gli imputati principali».

L'esame della personalità degli imputati inizia dal Negrini, «ideatore e mente delittuosa del piano criminoso». «Da tempo rifugiato in Jugoslavia — prosegue la motivazione — dove guida il timone del contrabbando verso l'Italia e probabilmente anche quello di stupefacenti, egli entrò in rapporti con il Paolini, geometra dell'Ufficio tecnico del Comune di Trieste fin dal 1947, ottenendone compiacenti e remunerativi favori in tema di costruzioni abusive. Il Negrini, che già allora aveva accumulato una notevole ricchezza, nel 1957-'58 indusse il Paolini a farsi fittiziamente acquirente della sua proprietà per la somma complessiva di 32 milioni dietro cospicuo compenso, per sottrarsi alla azione della Finanza. Ciò comprova che fra i due si erano instaurati rapporti di fiducia per i quali si deve ritenere che il Paolini, pur mantenendosi incensurato, abbia condotto al di là del suo impiego una vita ambigua e subdola».

«Il Paolini ha affermato di essere stato costretto ad accettare la proposta di Negrini per l'attuazione del piano criminoso, essendo rimasto impaurito, anzi terrorizzato per le temute rappresaglie, nel caso si fosse rifiutato e per la minacciata penosa incarcerazione che avrebbe patito».

Dopo avere negato l'attendibilità di una simile versione, la motivazione così conclude l'esame della personalità del Paolini: «La sua appartenenza a un partito di estrema destra e le sue vantate benemerenze patriottiche sono in patente contraddizione con l'attività criminosa svolta, che appare colorita da venature politiche senz'altro avverse al suo «credo»; e la contraddizione indica, se ve ne fosse bisogno, che il Paolini è un avventuriero privo di scrupoli morali».

Passando all'esame degli esecutori materiali del progetto, la motivazione ricorda che Riparato Sandri, partigiano dell'Armata jugoslava e appartenente all'UAIS, era stato scelto, su segnalazione del Negrini «che naturalmente seguì anche in questo loco le direttive del «capo» jugoslavo, al quale dovevano essere ben note le «benemerenze» del medesimo».

Ed ecco cosa si scrive di Marcello Antoni: «Condannato, evaso e ricercato per reati comuni dalla nostra Polizia, risulta colpito da numerosi ordini di carcerazione, per i quali dovrebbe espiare pene detentive fino alla fine del 1971. Egli è stato riconosciuto colpevole dell'omicidio preterintenzionale del giovane Emilio Beltramini, avvenuto il 3 novembre 1945, dopo che la vittima aveva partecipato a una pubblica manifestazione patriottica e stava rincasando portando all'occhiello una coccarda tricolore; con sentenza della locale Corte d'Assise del 29 novembre 1958 l'Antoni aveva potuto beneficiare dell'amnistia prevista dal Memorandum di Londra.

Infine di Lestoni, che ha appena ultimato lo sciopero della fame per protestare contro una sentenza ritenuta ingiusta, la motivazione così afferma: «Se egli partecipò alla azione criminosa solo per recuperare il suo vantato credito nei confronti del Negrini — come ha sostenuto — appare evidente come per raggiungere il suo scopo finale egli non avrebbe certo esitato a spingere la sua partecipazione ai fatti fino alle estreme conseguenze».

A SACCO E A FUOCO LA SEDE DELL'A.R.A.C.

Vandali più che ladri gli incursori notturni

Brindisi abbondanti e scorpacciata di pasticcini prima di devastare e rubare i soldi dei flippers

Una incursione vandalica è avvenuta notti or sono nei locali dell'Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) sita nell'interno del giardino pubblico di via Giulia. Gli sconosciuti malviventi hanno distrutto due flipper, un biliardino a boccine, rubato denaro e bottiglie e messo a soqquadro ogni cosa appiccando infine il fuoco ai documenti e alle carte trovate in un armadio.

La disastrosa visita notturna si è svolta sabato notte e le conseguenze della «notte brava» dei teppisti sono state scoperte all'indomani mattina, verso le otto, dal gerente dei locali Vittorio Garofolo, di 40 anni, abitante in via Kandler 4, il quale ha chiamato sul posto la polizia.

Gli ignoti avevano scavalcato la cancellata del giardino pubblico ed erano penetrati nella palazzina forzando la porta di ingresso. Dopo una breve sosta nel bar dove avevano brindato abbondantemente consumando inoltre tutte le paste che si trovavano nella vetrinetta di vendita, erano poi passati nella sala giochi e negli uffici buttando tutto all'aria e dando fuoco alle carte. Dalle cassette dei flipper semidistrutti e dal piccolo biliardo sono state asportate le monetine. Sul fatto indagano gli agenti del Commissariato di Cologna.

Posti di segretario nell'Azienda delle FF. SS.

E' stata recentemente bandito un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 210 posti di segretario in prova, nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, fra candidati forniti del diploma — rilasciato da scuola italiana, anche all'estero, governativa o pareggiata — di Maturità od Abilitazione o titolo equipollente (Istituto di istruzione di secondo grado). A detto concorso sono ammesse anche le donne. Le norme che regolano l'ammissione al concorso, sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 5, dell'8 gennaio 1965. Il termine per la presentazione della relativa domanda scade improrogabilmente il 22 febbraio 1965. Informazioni più particolareggiate possono essere richieste alla Segreteria compartimentale di piazza Vittorio Veneto, 3.

L'assemblea di sezione ferrovieri ex combattenti

Al termine dell'assemblea generale degli iscritti alla Sezione ex combattenti ferrovieri aderente all'ANCR è stato rieletto presidente Enrico Sluga; consiglieri sono stati eletti: Giuseppe Bonaventura, Giovanni Scocchi, Salvatore Losole, Francesco Umari, Nazario Zugna, Mario Foschian e Giuseppe Zornada; sindaci effettivi: Giuseppe Minasi, Ezio Alberti, Francesco Vigo; sindaci supplenti: Nicola Lofano e Aldo Curri; probiviri: Mario Labile, il dott. Ferruccio Zanetti e Tullio Goliani.

Prima delle operazioni di voto il presidente uscente Enrico Sluga aveva presentato la relazione morale e quella finanziaria; era seguito un patriottico discorso del delegato compartimentale Mario Labile.

SEGNALAZIONI

Il signor F.S. scrive: «La demolizione delle nostre due belle unità da passeggeri "Saturnia" e "Vulcania" è ormai decisa, si parla della loro sostituzione con altre navi di grande tonnellaggio, ma non esiste ancora alcun impegno ministeriale a tale riguardo. Circa le nostre linee di navigazione in partenza dal porto di Trieste abbiamo sentito negli ultimi anni tanti discorsi, ma le promesse non sono state mantenute, anzi, abbiamo perduto anche le navi da passeggeri per l'Australia, ne abbiamo costruite delle nuove, ma tutte sono finite a Genova, dove finiranno anche le due "super". "Raffaello" e "Michelangelo". Le due piccole "Asia" e "Victoria" non sono ancora ritornate. Si tratta del continuo declassamento del nostro porto, un tempo così fiorente, e nessuno se ne occupa, quasi fossero tutti d'accordo per rendere la città sempre più povera. Ma non sanno i nostri reggitori a Trieste, che con le navi da passeggeri, oltre che con quelle da carico, lavora tutta la città dal tassametrista allo spedizioniere, dal fornitore di bordo all'ultimo facchino? Questo sì che sarebbe il motivo più grave per proclamare una generale protesta, al fine di scuotere chi di dovere, mentre si sciopera ogni giorno per futili necessità, Meriterebbe andare a Roma tutti quanti in corteo!».

«Alla Posta Centrale — osserva il signor R.A. — ha funzionato per tanti anni un ufficio dato in gestione privata ove si poteva scrivere a macchina o con la penna, comperare francobolli e cartoline senza salire al piano superiore. Fu rinnovato e provvisoriamente il servizio venne spostato in un tugurio laterale che serve male allo scopo. Si parla di un concorso per la gestione e di potenziare il servizio con dotazioni forse troppo costose. Perchè non si sceglie una via intermedia e non si rimette il servizio nel locale rinnovato?».

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dei cacciatori

I cacciatori appartenenti alla Sezione provinciale della FIdC sono invitati questa sera all'annuale assemblea ordinaria, che si terrà alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione nella sala dei convegni in via S. Nicolò 5. All'ordine del giorno dei lavori figurano la presentazione della relazione tecnico finanziaria e l'approvazione dei bilanci.

La patente «facile»

è quella che si consegue dopo aver frequentato le lezioni all'Autoscuola «San Giusto»; metodi modernissimi, che facilitano l'apprendimento della teoria e della pratica, e ambiente signorile e cordiale. All'Autoscuola «San Giusto» troverete degli amici, che vi seguiranno con cura, e che vi renderanno estremamente facile l'esame di guida. Autoscuola «San Giusto», via Fabio Severo 4, tel. 29-540.

Inaugurazione sede al CMM

Sabato 30 gennaio verrà inaugurata ufficialmente la nuova sede del C.M.M. «N. Sauro», in via Roma n. 15. L'avvenimento, che coincide con il quarantesimo anniversario del sodalizio, verrà sottolineato da due cerimonie: alle 17, la benedizione dei nuovi ambienti cui seguirà la visita delle autorità; alle 18, la cerimonia d'apertura, alla quale sono invitati tutti i soci.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9-12.30 e 15.30-19; festivi: 10-13.

Laureati cattolici

Questa sera, alle ore 20.45 precise, nella sede dei Laureati cattolici di via Battisti 13 il prof. Vittorio Bachelet, presidente centrale dell'Azione cattolica italiana e ordinario di diritto amministrativo nella nostra Università, parlerà sul tema: L'Enciclica «Ecclesiam suam».

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno. Via Roma 23 (tel. 68180).

Saldi

ai *Magazzini Felice*. Loden uomo pura lana a L. 6900. Gonne lana foderate a L. 1200.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Pasqua a Londra

Un viaggio aereo a Londra con una intera settimana di soggiorno nella capitale britannica viene organizzato dall'Enal, a prezzo eccezionalmente modico, in occasione della prossima Pasqua (16-23 aprile). Oltre alla sistemazione in buoni alberghi e alla visite guidate alla città di Londra, il programma del viaggio prevede escursioni in torpedone a Eton, Windsor, Hampton, Oxford e Stratford on Avon. La quota individuale di partecipazione è di lire 71.000, in contanti e a rate, comprendente il passaggio aereo (andata e ritorno) la pensione (meno due pasti liberi) le visite e le escursioni. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale dell'Enal in via Giulia 1 (tel. 95181).

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine stagione qualsiasi rimanenza prega la sua Spett. Clientela di voler ben osservare la *«vetrina delle occasioni»*. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Bracciale rinvenuto

Lo scorso dicembre, nei pressi di piazza Goldoni (largo Santorio, forse) una signora ha rinvenuto un bracciale d'oro. Impedita da malattia, soltanto ieri ha potuto recapitarlo alla nostra redazione dove è a disposizione di chi l'ha perduto.

Padovan - parchetti

Rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti, raschiatura e applicazioni del *Synteko* originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi; tel. 95-239, via Paduina 5.

Lavabi

tutti gli accessori, mensole, attacchi, raccordi: *Brandolin*, via San Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Chianese

piazza Borsa 3, con la tradizionale vendita dei saldi fine stagione offre eccezionali occasioni per acquisti di abiti, paltò, stoffe, camiceria e maglieria da uomo. Inoltre su tutte le merci esistenti in negozio verrà applicato lo sconto speciale del 20%. Visitatec!!

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 corr. — con partenza con il treno bianco della neve dalla Stazione Centrale delle FF.SS. — escursione nella zona di Tarvisio. Programma dettagliato e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica con partenza alle 6 da piazza Oberdan gite sciatorie in pullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telef. 93329.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

---

†

Il 26 gennaio Dio ha voluto a Sè il nostro angioletto

Lorenzo Macuz

di anni due e mezzo

Ne danno l'annuncio i genitori LUCIANO e LICIA TOMASI con la sorellina ELENA, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie a quanti lo hanno amato e affettuosamente curato.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il giorno 26 gennaio la nostra cara

Valeria Poleni nata Mazzorana

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Petronio, e ai medici della I Chirurgica unitamente al personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Martedì 26 gennaio rese la sua anima a Dio

Pierina Ponte ved. Minatelli

I figli dott. ANGELO e MARIO, le nuore, le sorelle e i nipoti lo annunciano a quanti Le vollero bene.

Al Primario dott. Cortivo, ai sigg. Medici, alle care Suore religiose e a tutto il personale dell'INAM un grazie di cuore per le cure prodigate alla nostra Cara.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente il 26 gennaio è volato al cielo il nostro angelo

Giorgio Cionini

di anni 18

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, gli zii RIGUTTI, i nonni CIANINI, i parenti e i cugini tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 27 gennaio si è spento

Accorsio Benedetti

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo tutte le persone buone che hanno voluto rendere l'ultimo saluto al nostro caro Papà

Giuseppe Polizzi

Alla nostra buona dott.ssa Maria Scrivanich che Lo ha assistito nelle ultime ore di vita e che tanto conforto ha dato a noi con il suo affetto, tutta la nostra riconoscenza.

Un particolare ringraziamento vada a ttuti i sigg. Condomini di v.le R. Sanzio 17, 19 e 19/1; al Direttore didattico dott. Omero Zerqueni e agli Insegnanti della Scuola «A. Grego»; alla maestra Bruna Drobinz e ai compagni del nostro Mauro, agli amici e a tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro sincera partecipazione al nostro dolore.

MARIA, LAURA e MARIO DUGULIN

I FAMILIARI di

Carlo Cassetti

commossi per le attestazioni di affetto ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

In particolare si ringraziano le Imprese Zelco e Lucatelli, l'Immobiliare Roiano e i dipendenti, i Professori dell'Istituto Statale d'Arte e gli alunni della III A Superiore.

Sentitamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla cara congiunta, la famiglia di LILLO ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

Ringraziamo commossi quanti hanno desiderato tributare le loro attestazioni di affetto al compianto

Attilio Schivi

I FAMILIARI

Profondamente commosse ringraziano tutti coloro che le sono state vicine nel dolore con tante attestazioni di affetto per il loro caro

Bruno Dobrilla

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli domani venerdì 29 alle ore 7.30.

La moglie e la figlia

Vent'anni or sono fu annientato nel campo di Dachau

Zeffirino Pisoni

La moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nel Tempio dell'Internato Ignoto a S. Gaetano in Terranegra - Padova.

Trieste, 28 gennaio 1965

Nel primo triste anniversario della morte del mio caro nipote

Guglielmo Ferfoglia

rapitoci inesorabilmente con rimpianto unitamente con i suoi cari lo ricorda a tutte quelle persone che gli vollero bene la desolata

zia VALERIA DORIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Ferluga

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 28 gennaio ricorre il primo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro adorato indimenticabile

DOTT.

Dario Glauco Vitturelli

dopo aver prestato con infinito amore ogni sua cura all'umana sofferenza.

I familiari più angosciati che mai ricordano la Sua dipartita alle persone che lo ebbero caro.

PRESENTATA UNA INTERESSANTE PROPOSTA DI LEGGE

Affidare alla Regione la formazione dei lavoratori

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia sono attualmente sedici le istituzioni operanti sotto il controllo del Ministero del Lavoro

Nell'ambito delle funzioni che la Regione è chiamata a svolgere, per espressa indicazione della Costituzione (art. 35) e dello statuto speciale della Regione (art. 5), la formazione professionale dei lavoratori occupa un posto di primaria importanza. Per una valutazione concreta di tale affermazione basti tenere presente l'imponente numero di giovani che annualmente si apprestano ad inserirsi nel mondo del lavoro e l'altrettanto considerevole numero di persone che si trovano nella necessità di acquisire una migliore qualificazione professionale. Su tale argomento, è intervenuta proprio in questi giorni la presentazione di una interessante proposta di legge regionale, per iniziativa del consigliere Stopper; il documento è sottoscritto inoltre dai consiglieri, tutti democristiani, Coloni, Ramani, Chieu, De Biasio, Del Gobbo, Ginaldi, Romano, Urli, Varisco e Virgolini.

Nella premessa a sostegno di tale proposta viene ricordato che per quanto concerne lo avviamento al lavoro dei giovani, tre sono — ordinariamente — le possibilità che si presentano a chi, terminata la scuola dell'obbligo, voglia intraprendere una carriera professionale. La prima è rappresentata dagli Istituti tecnici e professionali di Stato e da Istituzioni analoghe a carattere privatistico, dipendenti o controllate dal Ministero della Pubblica istruzione; la seconda è costituita dalle iniziative promosse da enti pubblici e privati e da organizzazioni varie, sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale; la terza, infine, è quella di apprendere un mestiere attraverso il periodo di apprendistato nelle aziende.

Si sottolinea però, nella premessa alla proposta di legge Stopper, che «una moderna visione della formazione professionale dei lavoratori, la quale proceda da una concreta aderenza alle realtà sociologiche ed alle esigenze delle attività produttive nella industria, nel commercio, nell'artigianato, richiede una precisa ed attenta programmazione ed un organico coordinamento degli interventi in tale settore». Infatti, sono particolarmente numerose le iniziative extra-scolastiche volte alla formazione professionale dei lavoratori, per cui — per legge — spetta opportunamente al Ministero del Lavoro una speciale competenza sulla vigilanza sui vari enti aventi tale scopo; secondo la stessa legge, è il Ministero a decretare e finanziare i corsi affidati in gestione ad enti ed organizzazioni aventi come fine statutario la formazione professionale dei lavoratori ed anche l'eventuale erogazione di contributi straordinari a favore di tali enti. Ebbene, tale competenza è ormai passata dallo Stato alla Regione; anzi, la Regione ha tutto l'interesse di concorrere ora a tale ordinamento mediante l'emanazione di adeguati provvedimenti legislativi ed amministrativi che servano allo scopo, anche attraverso la integrazione degli interventi già messi in atto dallo Stato. Infatti, una formazione tecnico-culturale sempre più elevata delle forze del lavoro non potrà che costituire uno dei fattori determinanti e fondamentali per lo sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Basti ricordare che attualmente operano nella nostra Regione, sotto il controllo del Ministero del Lavoro, addirittura 16 istituzioni che si occupano della preparazione professionale dei lavoratori, per un totale di 38 centri e 119 reparti, così suddivisi: industria e artigianato, 14 enti con 30 centri professionali per complessivi 85 reparti e 2059 posti di lavoro; commercio, 2 enti con 8 centri professionali per un totale di 34 reparti e 677 posti di lavoro. Istituzioni che sono in grado di qualificare, attraverso corsi diurni di prima formazione per giovani in attesa di prima occupazione, e corsi serali di promozione per lavoratori già occupati, oltre 5 mila unità all'anno. A questi corsi sono da aggiungersi quelli d'insegnamento complementare per apprendisti, che tali enti gestiscono per conto del Ministero del Lavoro: attualmente i corsi di tale tipo ammontano a 543 con una frequenza di oltre 15 mila apprendisti. E' evidente, dunque, che le numerose e molteplici iniziative che enti pubblici e privati hanno realizzato in ordine alla formazione professionale esigono un coordinamento ed una impostazione organica di programmi e di attività.

La proposta di legge si articola in 11 punti, nei quali viene definita la competenza regionale in materia, viene stabilita la formazione di una commissione che predisponga fra l'altro di un piano pluriennale per una formazione professionale nel quale siano indicati i settori d'intervento, e fissa le modalità per lo stanziamento dei contributi finanziari. In proposito, la relazione introduttiva del proponente Stopper, prevede la spesa annuale derivante dalla applicazione della legge in questione: preventivo che è di complessivi 950 milioni di lire per il mantenimento dei vari corsi, l'assistenza ai partecipanti, il miglioramento di attrezzature e arredamenti dei centri, le iniziative di propaganda e il funzionamento della Commissione formata da venti componenti il Consiglio regionale.

«Il generale del diavolo» all'Istituto germanico

Domani sera alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film parlato in lingua tedesca «Il generale del diavolo», tratto dall'omonimo dramma di Carl Zuckmayer. Regia di Helmut Käutner. Protagonisti: Curd Jürgens, Victor de Kowa, Marianne Koch.

LE CONFERENZE

IL PROF. CIACCHI ALL'ISTITUTO GERMANICO

SCRITTORI TRIESTINI E CULTURA TEDESCA

All'Istituto germanico di cultura il prof. Aurelio Ciacchi ha dato ieri sera l'avvio con una conferenza su Italo Svevo, ad un ciclo di lezioni pubbliche, sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca».

L'iniziativa dell'Istituto è degna di particolare rilievo perchè è forse la prima volta che i molteplici legami e contatti che sono esistiti ed esistono tuttora tra gli scrittori della nostra città ed il mondo culturale tedesco vengono esaminati nel loro insieme e sotto vari aspetti.

L'oratore è stato presentato al folto pubblico intervenuto dal Direttore dell'Istituto germanico, dott. Martens, il quale ha voluto sottolineare l'importanza dell'argomento per una città come Trieste, mediatrice di cultura tra l'Italia e la Mitteleuropa.

Ha quindi preso la parola il prof. Ciacchi; egli ha iniziato con l'esaminare gli sparsi influssi dei classici e dei moderni scrittori tedeschi nella narrativa di Italo Svevo. Dopo aver accennato agli studi di Svevo in Germania ed ai suoi caldi entusiasmi giovanili per Schiller e Jean Paul Richter, egli ha fermato la propria attenzione soprattutto sul pensiero di Schopenhauer, premessa al primo romanzo sveviano di intonazione pessimistica. Questa base schopenhaueriana, ha detto il prof. Ciacchi, non si restringe alla filosofia insita in «Una vita», ma continua ad operare, anche se talora sotto aspetti diversi, latente ed affiancata da altri forti motivi ideali, anche per le opere successive dello scrittore triestino. Svevo assimila e trasfigura letterariamente anche alcuni elementi del pensiero socialista di Marx; questa trasposizione originale si può notare specialmente in «Senilità» e nel racconto «La tribù». Dopo questo intermezzo Svevo si avvicina sempre di più a Freud ed alla psicoanalisi; da questo grande motivo di analisi egli trae gli elementi per costruire la trama, il filo conduttore del suo terzo grande romanzo «La coscienza di Zeno». In corrispondenza con l'avvicinamento a Freud si può notare una parentela, dove più, dove meno stretta, con alcuni grossi ed importanti nomi della letteratura tedesca ed austriaca contemporanea da Thomas Mann a Kafka a Musil; però nei loro confronti non è il caso di parlare di reciproci apporti, dato che Svevo li precede cronologicamente quasi tutti ed a sua volta, fino al 1925, opera pressochè solitario ed ignorato.

Il prof. Ciacchi ha concluso sottolineando l'originalità di Svevo sia nei confronti della letteratura tedesca, sia nei confronti di quella italiana, dove potrebbe essere accostato solo a Pirandello.

MOSTRE D'ARTE

Amalia Glanzmann



Ritratto dell'attrice Giusy Tieghi eseguito da Amalia Glanzmann

Alla Sala comunale d'arte espone Amalia Glanzmann: la pittrice triestina presenta una ampia silloge della sua opera, dallo stupendo autoritratto del 1931 — raccolto nella mobilità flessuosa delle linee ascendenti e guidato dalla nobiltà dei toni scuri verso la dignità e la freschezza degli occhi, colloquianti con l'osservatore — fino alla produzione presente, incentrata su tre temi ispiratori: i bozzetti di scene teatrali, liberamente e fantasticamente reinventati; i ritratti, che costituiscono la ragione fondamentale della sua pittura, e i fiori, estesi all'interno d'una provincia saporosamente e gioiosamente decorativa.

Mireremo soprattutto ai ritratti che vanno considerati per la finezza dell'interpretazione psicologica, particolarmente attenta nella delicata fisionomia del giovinetto dagli occhi dilatati in una casta melanconia e dalle guance tenere morbidamente sfiorate dalla luce. Non dimenticheremo i personaggi diversi (il prof. Ziliotto, l'attore, l'attrice, il giovane sorridente) ai quali la Glanzmann presta di volta in volta diverse modalità stilistiche, concluse sempre con rapidità e bravura.

Nei fiori il discorso diventa più sereno e si abbandona ai compiacimenti del mestiere, accendendo lo splendore delle tinte contro la morbida melodiosità degli sfondi, o avvolgendo con vigore plastico il dilatarsi della corolla che cresce vigorosa dal gambo.

Un episodio affatto isolato è offerto da alcune spiritate rievocazioni: il carnevale ensoriano sulla parete di fondo, dove le maschere raggiungono asprezze espressionistiche e l'incendio divampante su un Walhalla wagneriano in uno dei bozzetti teatrali. Spiragli codesti verso l'ansia e l'angoscia dei tempi che irrompono anche nella tranquilla consuetudine di un'arte legata per tanti versi alla cultura ottocentesca.

I. N.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 20.45, il signor Alfredo Schillani, acuto e apprezzato studioso di geologia, parlerà alla Società Alpina delle Giulie, del primo periodo dell'era terziaria, che passa sotto il nome di eocenico, illustrandone, con la scorta di numerose diapositive a colori, le caratteristiche morfologiche, la formazione degli strati e ogni fenomeno relativo a quel periodo nella nostra regione.

UN'ALTRA SERIE FOLKLORISTICA

CANTI TRIESTINI IN UN NUOVO MICROSOLCO

Un nuovo disco di canti popolari triestini è stato messo in vendita in questi ultimi giorni. Si tratta di un «45 giri» inciso dal complesso «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acli» diretto dal maestro Mario Macchi per conto della Vedette Recors del maestro Sciascia.

Tutti i dodici brani sono stati trascritti per coro a voci miste dal direttore del complesso, che ha voluto, nell'armonizzazione e nel curare l'esecuzione dei vari pezzi, evitare effetti coloristici e preziosità armoniche; cose queste di facile presa sull'ascoltatore, ma non conformi allo spirito triestino, che è semplice, schietto, mordace e mai lezioso.

Il disco comprende un repertorio noto, da «La bora» a «La strada ferata», da «Quando el mar fa burasca» a «Da Trieste fino a Zara»; e poi ancora «Molighe el fil che'l svoli», «L'aneio che t'ho dato», «Se ti te son sul leto», «Quei de la cana». Vogliamo rilevare come in particolare questo canto di carnevale il maestro Macchi l'abbia voluto realizzare sull'autentico modulo di cantare delle «sessolote», del quale si ha testimonianza in un disco ormai introvabile, risalente alla fine del secolo scorso, e che riproduce dal vero la voce di queste simpatiche popolane.

Il ricco patrimonio folcloristico triestino, che era stato quasi dimenticato dalle case discografiche, è ora alla portata di tutti con questo nuovo disco, che non è l'ultimo, perchè il maestro Sciascia si augura tra non molto di fare delle altre registrazioni con il coro «Nuovo Montasio».

r. g.

Cronache della TV

Almanacco I capostipiti

«Almanacco» e lo spettacolino musicale «I capostipiti» hanno rivestito abbastanza gradevolmente la serata del primo programma. Con la rievocazione dei quattromila «kamikaze» giapponesi votatisi a morte volontaria sui bersagli americani di Okinawa, «Almanacco» ha iniziato ieri una serie di testimonianze storiche che, attraverso la nuda e obiettiva documentazione di fatti e di comportamenti individuali o collettivi, si propone di stimolare nella coscienza dello spettatore domande, dubbi, giudizi di scelta morale. Ed è appena il caso d'avvertire che il drammatico episodio dei piloti suicidi — quasi simbolo d'una mentalità medioevale risalente al costume degli antichi samurai, fatto di lucido fanatismo guerriero e di allucinante misticismo nazionalista — era di quelli che si prestano in maniera addirittura paradigmatica a suscitare interrogativi, perplessità, esami di coscienza, sulle vie biforcate della ragione e del torto, del bene e del male. Fra le altre materie trattate dall'«Almanacco» varrà poi la pena di menzionare anche la storia del volo a reazione, che ha chiuso ieri il suo breve ciclo, e la biografia, forzatamente sommaria ma ben riuscita, del celebre attore e cantante Al Jolson, che tenne a battesimo l'era del cinema sonoro. Se la settimana scorsa la simpatica e utile rubrica accusò una battuta d'arresto, ieri ha dimostrato d'essersi prontamente ripresa.

Il terzo numero dei «Capostipiti» ha spezzato una lancia in favore delle melodie romantiche e sentimentali. A dirigere questa delicata operazione non poteva essere che Nilla Pizzi, la quale ha portato al pascolo un paio — non di più — dei suoi cavalli di battaglia più famosi, facendo al tempo stesso da mosca cocchiera anche a qualche collega di «genere» (Tonina Torrielli) e ad alcuni giovani «delfini» (ad esempio Bobby Solo) che attualmente degustano il quarto d'ora di buona fortuna commerciale. La puntata ci è parsa un po' meno colorita delle due che l'hanno preceduta, ma la visita di Enzo Tortora a un circolo intitolato a Nilla Pizzi, con le rapide interviste ai numerosi fans della cantante e proprio nel mezzo d'una loro riunione «iniziatica», ha rassicurato circa i propositi di leggero e non banale umorismo, da cui la rubrica sembra per il momento non voler deflettere.

Ber.

Il Premio «Sebeto» 1965 dedicato alla saggistica

L'Ufficio stampa del Commissariato del Governo informa che l'Unione degli industriali della provincia di Napoli ha bandito per il 1965 la seconda edizione del «Premio Sebeto», dedicata alla saggistica (quella dell'anno scorso fu dedicata, alla poesia). Il premio nazionale di letteratura Sebeto 1965 è dotato di lire 1.500.000, ed è riservato ad uno studio critico di autore italiano su opere letterarie o momenti culturali del Mezzogiorno d'Italia, dal 1860 ad oggi.

Possono partecipare alla competizione, i libri in lingua italiana pubblicati negli ultimi due anni, e cioè tra il gennaio 1963 ed il 31 dicembre 1964, che non abbiano vinto altri premi e non siano stati segnalati onorevolmente in altri concorsi. Gli autori debbono inviare sette esemplari delle opere concorrenti alla segreteria della Unione industriali della provincia di Napoli (piazza dei Martiri 58) esclusivamente in plico raccomandato e non oltre la mezzanotte del 20 febbraio 1965 (data del timbro postale di spedizione).

La giuria assegnerà un primo premio di lire 1.000.000, ed un secondo premio di lire 500.000, entrambi assolutamente indivisibili, entro il 30 aprile 1965, proclamando ufficialmente, per tale data, i nomi dei vincitori delle opere alle quali sono andati rispettivamente i premi.

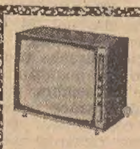
IL DOTT. CAMERI AL C.C.A.

Il Balucistan iraniano conferenza con proiezioni

Come annunciato, domani al Circolo della Cultura e delle Arti il dott. Gianni Cameri terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema: «Il Balucistan iraniano».

Membro della Società di studi geografici di Firenze e assistente di geografia politica ed economica alla nostra Università, il dott. Cameri è un profondo conoscitore della regione iraniana e dei suoi problemi, avendo fatto parte di una missione di esperti inviati nell'Iran a scopo di studio.

La conferenza, inclusa nel programma della Sezione scienze naturali del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.


Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori - elettrodomestici
PHILIPS e C. G. E. a condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LE BAMBOLE»
Il film più divertente dell'anno
M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel

TEATRO STABILE. In preparazione «Romagnola» di Luigi Squarzina.
C.U.C. Stasera alle 21 all'Auditorium: «La donna è donna», di Jean Luc Godard.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima: «Le lunghe navi», con Richard Widmark, Sideny Poitier, Rosanna Schiaffino. Una grandiosa e spettacolare avventura all'epoca delle scorrerie vichinghe in tecnicolor.
EXCELSIOR. 16: «Un giorno di terrore». Un agghiacciante dramma in prima visione con Olivia De Havilland, Ann Sothern. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «5 per la gloria». Un eccezionale film di guerra in cinemascope technicolor con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Edd Byrnes, Henry Silva.
GRATTACIELO. 16: «Le bambole». M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Soler. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film sono indistintamente sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La sfida viene da Bangkok». Formidabile e sensazionale colorscope, con Brad Harris e Marianne Hold.
AURORA. 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «Sedotti e bidonati». Domani: «Il cantante del Luna Park» con E. Presley.
CAPITOL. 16.30: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus e E. Gabor. Questo film rinnoverà il grande successo di «Scandalo al sole».
CRISTALLO. 16.30: «Mondo nudo», in technicolor. Ultimo giorno. Domani il successo comico dell'anno: «Il magnifico cornuto», con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16: «Mondo balordo». Spettacolare technicolor, cinemascope. Dai locali di Hongkong ai nights di Londra ed al muro di Berlino, attraverso le più grandi attrazioni dei continenti. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30. Il fil mdel brivido: «La frusta e il corpo», in technicolor. Christopher Lee, Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16: «Ciao, ciao, Birdie». Brillantissimo technicolor Columbia con Janet Leigh.
MODERNO. 16: «Il prezzo del successo», con Shirley Mac Laine, Dean Martin e Anthony Franciosa.
VIALE. 16: «Terra nera», con John Wayne e Martha Scott. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «La settima alba», William Holden, Capucine, Susannah York. La sfida di innumerevoli pericoli nella più eccitante avventura vissuta nel cuore di un mondo sconosciuto.

ABBAZIA. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Avventuroso e avvincente technicolor con Burt Lancaster, Virginia Mayo e Robert Douglas.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Solo oggi: «Eva», Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi, G. Albertazzi. Viet. ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Jeff Gordon il diabolico detective». Il film dell'emozione allegra per gli appassionati del brivido, con Eddie Constantine.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Il sorpasso». Un grande successo, con V. Gassman e C. Spaak.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «L'anno crudele». Un'eccezionale interpretazione di L. Oliver e S. Signoret. Domani: «Billy Kid».
IDEALE. 16: «La belva scatenata». Un'avventura del controspionaggio con Lino Ventura.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Quel certo non so che».
MARCONI. 16: «I due della Legione». Comicissimo con Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «La veglia delle aquile». Grandioso technicolor con Rock Hudson, Mary Peach. Locale riscaldato.
RADIO. 16: «Quelle due». Capolavoro drammatico con James Garner, Shirley Mac Laine e Audrey Hepburn. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «I comancheros». Cinemascope technicolor con John Wayne, Stewart Withman e Ina Balin.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Risate all'italiana» con Totò, Tognazzi, Vianello e Sordi.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Entro oggi le richieste d'abbonamento alla Lirica

Oggi, ultima giornata utile per provvedere alle richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1964-65, la biglietteria del Teatro Verdi sarà a disposizione degli interessati dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19. Come è noto la seconda parte della stagione avrà inizio il 4 febbraio con «Un ballo in maschera» di Verdi, attualmente in allestimento, per proseguire con «Uno sguardo dal ponte» di Rossellini (nuovo per Trieste), «Boris Godounov» di Mussorgsky, «La fanciulla del West» di Puccini, «Traviata» di Verdi e «Lohengrin» di Wagner.

Per interessamento della sezione cittadina «Turismo scolastico», la Sovrintendenza del Teatro è disposta a concedere particolari facilitazioni ad un gruppo di studenti, i quali vogliano abbonarsi ai turni serali del loggione. Gli interessati si rivolgano al «Turismo scolastico» di via del Teatro Romano n. 7.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
GINA LOLLOBRIGIDA
NINO MANFREDI - ELKE SOMMER
JEAN SOREL - MONICA VITTI
e con
VIRNA LISI AKIM TAMIROFF

nel film
le BAMBOLE
Regia di MAURO BOLOGNINI - LUIGI COMENCINI - DINO RISI - FRANCO ROSSI
Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE AL FENICE
QUESTO FILM, SCIENTIFICAMENTE AUTENTICO, PRECORRE DI UN PASSO L'ATTUALE REALTA'

SOS NAUFRAGIO NELLO SPAZIO
UNA PRODUZIONE SCHENCK-KAGEL
con PAUL MANTEE VICTOR LUNDIN
PRODOTTO DA AUBREY SCHENCK
DIRETTO DA BYRON HASKIN
TECHNICOLOR

Domani all'Excelsior


LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Anche in questa ruota non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il segno 2, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 124 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 7 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 2, ove la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 118 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in forte stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane, ed in via subordinata ancora sul gruppo 1.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 60na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	2		
ROMA	1	x	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

OGGI ALL'ARCOBALENO
GRANDE «PRIMA»
RICHARD WIDMARK · SIDNEY POITIER · ROSANNA SCHIAFFINO
RUSS TAMBLYN · OSCAR HOMOLKA

LE LUNGHE NAVI
e con
EDWARD JUDD · LIONEL JEFFRIES
BEBA LONCAR


SCENEGGIATURA DI BERKELY MATHER e BEVERLEY CROSS
TRATTA DAL ROMANZO DI PHILIP LOMTSOUR
PRODOTTO DA IRVING ALLEN
REGIA DI JACK GARDIFF
UNA PRODUZIONE WARWICK-RIVALA
TECHNICOLOR TECHNIRAMA

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Busoni; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni portoghesi; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate. Divagazioni in musica; 21: «Qualcuno verrà», radiodramma di V. Buonassisi; 22: S. Grappelly e il suo complesso; 22.15: Concerto del complesso strumentale «I Musici» e del flautista S. Gazzeloni; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L. Armstrong canta New Orleans; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», romanzo di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Suor Angelica», di G. Puccini; 21: Musica per orchestra d'archi; 21.10: Dal salone dei festivals del Casino municipale di Sanremo: XV Festival della canzone italiana (I serata). Al termine: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.25: Sonate romantiche; 11: Musiche di R. Profeta; 11.50: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con F. Mendelssohn - Bartholdy; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica e coro di Torino della RAI; 15.50: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dell'America; 17.35: Un mercante del '300. Conversazione; 17.45: Musiche di E. Chabrier.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Bloch; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ch. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di N. Viggo Bentzon; 21.55: I Blues tra cronaca e storia, a cura di W. Mauro e Ch. Livorness; 22.20: Panorama musicale.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.30: Fra storia e leggenda: «Monfalcone: via Sant'Ambrogio»; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado - Musiche di B. Bettinelli e S. Prokofieff - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Musici del Friuli; 14.40: Paesaggi istriani: «Perois»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE
Auditorium (IV canale) — 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con R. Schumann; 12 (21): «Otello», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Verdi; 14.15 (23.15): Serenate; **15.30: Musica leggera in stereofonia.**

Musica leggera (V canale) — 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta); 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.45: Quindici minuti con i Merseybeats; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «La potenza delle tenebre», di L. Tolstoj; 22.05: Anteprima. Settimanale dello spettacolo a cura di P. Pintus; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Dal salone dei festivals del Casino municipale di Sanremo: XV Festival della canzone italiana. Presentazioni delle canzoni partecipanti alla prima serata; 22.30: Giovedì sport-Notte sport.

ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA TENSIONE AL CULMINE PER IL «GIALLO DI VIA LAZIO»

YOUSSEF BEBAWI ACCUSA LA MOGLIE DI AVER UCCISO FAROUK CHOURBAGI

Metodico e preciso, ha ribadito nella lunga deposizione la sua estraneità al delitto
Non un accenno di reazione sul viso della bella egiziana alle terribili parole



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una suggestiva inquadratura dall'alto di Youssef Bebawi mentre, assistito da un interprete, lancia con freddezza l'accusa di assassinio contro l'ex consorte Claire, che avrebbe sparato cinque colpi di rivoltella contro Farouk Chourbagi

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 27

«Gli ho sparato alle spalle cinque volte. Ha gridato. E' caduto in terra ed è restato immobile». Con questa frase concisa — la confessione della moglie — Youssef Bebawi ha accusato oggi, in Corte d'Assise, Claire Ghobrial d'aver ucciso il 18 gennaio 1964 il giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi. «Quando tornò dall'ufficio di via Lazio — ha spiegato senza toni drammatici l'imputato — la mia ex moglie mi disse subito "I shot him", cioè "gli ho sparato"».

Claire non ha reagito; non ha tradito la minima emozione; soltanto un improvviso rossore stava a dimostrare una terribile tensione interna. Non ha nemmeno scosso i capelli biondi, come aveva fatto ieri, nel corso della prima parte dell'interrogatorio di suo marito. Soltanto più tardi, mentre Youssef stava parlando della pistola, che aveva notato nella borsetta della moglie, anzi della ex moglie, come ha tenuto a precisare, la bella egiziana ha avuto una reazione, pronunciando a bassa voce, in inglese: «Ma che dice?».

Youssef è stato preciso e circostanziato. Ha puntualizzato orari, fatti, particolari. Ha raccontato ciò che successe prima del delitto, ha spiegato ai giudici quello che fece subito dopo. Il racconto da lui fatto può paragonarsi a una sequenza cinematografica, non doppiata. Infatti l'uomo ha parlato quasi sempre in francese, passando all'inglese quando ha dovuto riferire le frasi che gli disse la moglie, allorchè gli confessò di aver sparato a Farouk Chourbagi. Gli interpreti hanno cercato di tradurre fedelmente le parole accusatorie dell'egiziano; qualche volta non ci sono riusciti; c'è stato più di un intervento degli avvocati delle due Difese, sempre più separati gli uni dagli altri. Nel verbale — forse è la prima volta che ciò accade nel corso di un dibattimento giudiziario — sono state fissate frasi in inglese. E' stato lo stesso imputato a dettarle, anzi a sillabarle, al cancelliere, attraverso l'interprete.

Il racconto di Youssef Bebawi è ricominciato dal punto in cui era stato interrotto ieri.

BEBAWI: «Ho accennato ieri al mio viaggio a Stoccarda. Devo aggiungere che nella città tedesca, dove m'intrattenni cinque giorni, ero in compagnia della signorina Giselle Henke, la nostra governante, che si era licenziata nel settembre del 1963. Insieme andammo a fare passeggiate: talvolta restavamo in albergo; ci spingevamo anche nei dintorni di Stoccarda per delle gite. Poi, in automobile, ci trasferimmo a Basilea. Qui ci separammo: la signorina tornò ad Amburgo, dove abitava, ed io proseguii per Gstaad, dove la mia famiglia stava trascorrendo le vacanze di Natale. Dopo un giorno tornammo tutti a Losanna».

PRESIDENTE: «A Stoccolma lei acquistò una pistola?».

BEBAWI: «Sì, la «Smith and Wesson» calibro 38, che mi fu sequestrata in Grecia».

PRESIDENTE: «Dopo il ritorno a Losanna, quali furono i rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Rapporti freddissimi. Io andavo a passeggio con i bambini, dopo aver trascorso la mattinata in ufficio. Comunque non accadde nulla di straordinario: io portai mia figlia in collegio, in Francia; venne a trovarci mio padre, che si trovava in Europa per una operazione agli occhi. Arriviamo così al 14 gennaio 1964».

PRESIDENTE: «Cosa accadde quel giorno?».

BEBAWI: «Mia moglie tornò a parlarmi della casa che voleva prendere a Roma. Decisi di aiutarla nelle ricerche dell'appartamento e partimmo insieme per l'Italia in vagone letto a mezzanotte di quel giorno. Arrivammo a Roma verso le 13 del 5 gennaio. Sul treno avevamo discusso a lungo sui programmi di mia moglie. Lei voleva la casa che avevamo visto durante il precedente soggiorno nella Capitale, quella da 150 mila lire al mese di affitto. Io ero contrario: volevo spendere al massimo 80 mila lire. Mia moglie insisteva. Giunti alla stazione Termini, le dissi: "Se non vuoi un altro appartamento, è inutile che io rimanga con te"».

PRESIDENTE: «E così quale decisione prese?»

BEBAWI: «Decisi di ritornare immediatamente in Svizzera. Mi informai se c'era un aereo; all'«Alitalia» mi risposero che c'era un volo alle 15 per Bruxelles: ma l'apparecchio non fermava a Milano a causa della nebbia. Allora ripiegai sul treno. C'era un rapido che partiva alle 17.15. Occorreva prenotare i posti; ma riuscii all'ultimo momento a trovare una sistemazione».

PRESIDENTE: «Sua moglie cosa decise?»

BEBAWI: «Era perplessa. Poi finì con il seguirmi».

PRESIDENTE: «Sua moglie, mentre lei si dava da fare per trovare il primo mezzo capace di riportarvi in Svizzera, cosa fece?»

BEBAWI: «Rimase sempre seduta al ristorante della stazione. Giungemmo a Milano verso le 23. Andammo a dormire all'albergo «Duomo», in una stanza a due letti. Durante la notte tra me e mia moglie non ci fu alcuna discussione. Già le avevo detto che, per quanto riguardava l'appartamento, io non me ne sarei più occupato: al massimo potevo metterle a disposizione le 80 mila lire al mese che le avevo promesso».

PRESIDENTE: «Quanto vi fermaste a Milano?»

BEBAWI: «Tutta la mattinata di giovedì 16 gennaio. Io andai in giro, a trovare certi miei rappresentanti che operavano nel capoluogo lombardo. Mia moglie andò a fare una breve passeggiata. Alle 14.55 prendemmo il «Transeuropean Express» diretto a Ginevra, dove giungemmo qualche ora più tardi. I nostri rapporti erano sempre molto freddi. Io ripresi il mio lavoro. Immediatamente mia moglie mi disse che voleva tornare a Roma. Io la pregai di restare a Losanna almeno fino a lunedì successivo. Io quel giorno dovevo partire per Atene: lei avrebbe potuto accompagnarsi a me fino a Roma. Questo per non fare insospettire mio padre, che si trovava con noi ed era all'oscuro di tutto».

PRESIDENTE: «E sua moglie cosa le rispose?»

BEBAWI: «Mi rispose che lei sarebbe partita subito. Se volevo, potevo andare con lei. Sempre a causa di mio padre, decisi di intraprendere il nuovo viaggio verso l'Italia. Sabato 18 gennaio, verso le 10 del mattino, preparai personalmente la mia valigia, mettendoci le cose che mi servivano durante il viaggio».

PRESIDENTE: «La chiuse a chiave, quando la terminò?»

BEBAWI: «Non era mia abitudine chiuderla con la chiave».

PRESIDENTE: «Anche sua moglie si portò una valigia?»

BEBAWI: «Sì. Se la preparò da sola».

PRESIDENTE: «Lei non vide che cosa ci metteva dentro?».

BEBAWI: «No, non m'interessava. Io portai le due valigie, che erano di materia plastica bianca, giù nell'androne. In Svizzera questo è possibile...

PRESIDENTE: «Anche in Italia. Poi lei cosa fece»?.

BEBAWI: «Andai in ufficio, dove mi fermai un quarto di ora. Presi la mia borsa da viaggio, duemila franchi svizzeri (circa 300 mila lire) e trentamila lire italiane».

PRESIDENTE: «Quindi dove andò?».

BEBAWI: «Avevo dato appuntamento a mia moglie alla stazione di Losanna. La trovai lì, con le due valigie bianche; aveva anche una specie di piccolo bauletto, anch'esso bianco, nel quale riponeva la roba del trucco. Prendemmo il treno per Ginevra. Qui c'imbarcammo sull'aereo diretto a Roma; era stata mia moglie a occuparsi delle prenotazioni».

PRESIDENTE: «Che ora era quando giungeste a Fiumicino?».

BEBAWI: «Le 14.30 circa. Un pullman della Società aerea ci portò al «Terminal» di via Gioberti, nei pressi della stazione Termini. Ci recammo in tassì in via Emilia, nei pressi di via Veneto, dove c'è l'albergo «La Residenza». Mentre mia moglie mi attendeva in auto, io scesi, entrai nella «hall», chiesi una camera a due letti con bagno. Mi risposero che non ce n'erano: «Soltanto stanze singole senza bagno» mi disse il portiere. Rimontai in tassì ci facemmo portare all'hotel «Parioli». qui avevano una camera a due letti con bagno; ma era un albergo troppo lontano dal centro e io decisi di tornare alla «Residenza» per trovare una sistemazione».

PRESIDENTE: «La trovò questa sistemazione»?

BEBAWI: «Certamente: feci mettere in una camera singola un altro letto. Poi scendemmo nel salone, dove prendemmo il the. Risalimmo in camera e quindi uscimmo per una passeggiata. Stavamo dirigendoci verso via Veneto quando mia moglie, senza neppure avvertirmi, imboccò via Lozio. Io la seguii e le chiesi: «Dove vai?». Mi rispose che si recava dal parrucchiere. All'improvviso entrò in un portone. «E' qui il parrucchiere?» le domandai. «No, ribattè lei, qui c'è Farouk. Voglio parlare con lui. Voglio dirgli che non ci vedremo più». Io le dissi: «Se non vuoi più vederlo, che bisogno c'è di dirglielo?». Lei continuò a salire le scale; al secondo piano mia moglie mi invitò ad andarmene. Tornai in albergo, andai nella mia camera, poi uscii sulla strada; passeggiavo su e giù in attesa di mia moglie. Un impiegato della «Residenza», che conoscevo di vista, salì su di una utilitaria bianca; nel vedermi mi salutò; io risposi con un «buona sera». Poi arrivò lei...».

PRESIDENTE: «A chi si riferisce con quel "lei"?».

BEBAWI: «Alla mia ex moglie. Voglio far rilevare che io ho indicata con l'espressione "ma femme" fino a quando ho parlato dei fatti che si svolsero prima del divorzio, e con il pronome "elle" quando ho trattato gli avvenimenti successivi».

PRESIDENTE: «Vada avanti».

BEBAWI: «Dunque lei mi venne incontro. Notai delle piccole macchie sul suo volto. Le chiesi: «Cosa hai sul viso?». Mi rispose: «I shot him», cioè «gli ho sparato». Ripetè questa frase due o tre volte. Siamo entrati immediatamente in albergo; salimmo in camera; le domandai: «Cosa è successo? Come è successo?». Mi rispose (l'imputato parla ora in inglese): gli ho sparato alle spalle cinque volte. Lui ha gridato. E' caduto in terra ed è rimasto immobile».

PRESIDENTE (all'interprete inglese): «Detti a verbale la frase in inglese e la sua traduzione in italiano».

INTERPRETE (dettando): «I shot him five times in his back. He screamed. Then he fell and he was quiet». In italiano è: «Gli ho sparato cinque volte alle spalle. Egli ha gridato. Poi è caduto ed è rimasto immobile».

PRESIDENTE (a Bebawi): «Vuol rileggere la frase scritta in inglese per vedere se rispecchia fedelmente quanto lei ha detto?».

BEBAWI (dopo aver letto): «Sì, va bene. Però ha sbagliato una parola. Ha scritto «fell», che vuol dire „udito", invece di „feld", che vuol dire „caduto"».

PRESIDENTE (dopo aver apportato la correzione): «E poi che cosa successe?».

BEBAWI: «Ella aprì la sua borsa; dentro c'era la mia pistola calibro 7,65. (Claire scuote la testa e bisbiglia sottovoce: "Ma che dice?"). Mia moglie si sedette sul letto; io le stavo di fronte; rimanemmo in silenzio per circa cinque minuti. Fui io il primo a parlare: "Dobbiamo andarcene via di qui al più presto". Scesi nella "hall"; chiesi a che ora partiva il primo treno per Napoli. "Alle 19.20" mi fu risposto. Mentre stavo consultando l'orario, vidi scendere mia moglie; s'era cambiata il soprabito; era nervosa. Feci chiamare un tassì; mi dissero che in quel momento non ce n'era uno libero; mia moglie, presa dal panico, corse fuori, per la strada, e cominciò a sbracciarsi ad ogni auto pubblica che passava. Alla fine andammo alla stazione».

PRESIDENTE: «In treno che accadde?».

BEBAWI: «Chiesi a mia moglie che cosa era successo, perchè aveva sparato. Non mi rispose. Le dissi: "Gli hai sparato perchè voleva sposarsi con un'altra donna?". Non mi rispose. Si prese la testa fra le mani, coprendosi le orecchie, come se non volesse sentire le mie parole (l'imputato ripete il gesto). Dopo un po' mormorò: "L'ho fatto perchè ha rovinato la mia vita"».

PRESIDENTE: «Poi arrivaste a Napoli...».

BEBAWI: «Sì. Andammo all'albergo "Royal", dove prendemmo una stanza con due letti. Mia moglie entrò subito nel bagno; la seguii; vidi che stava gettando nel lavandino il contenuto di una bottiglietta. "Che cos'è?" le chiesi. "Vetriolo" mi rispose seccamente. Ed io: "Per che cosa ti è servito?". Lei: "Per versarlo su Farouk: volevo accertarmi se era morto". Poi prese il cappotto che indossava quando era salita in via Lazio; presentava delle macchie brune nella parte superiore e su di una manica; cominciò a pulirlo con il sapone e un asciugamano. Poi spiegò la sciarpa che portava al collo quando era andata da Farouk; il tessuto presentava dei piccoli buchi in un angolo e al centro».

PRESIDENTE: «A Napoli cosa faceste?».

BEBAWI: «La mattina successiva al nostro arrivo, prendemmo in affitto una barca a motore. Il proprietario ce la lasciò a nostra completa disposizione. Ci dirigemmo al largo. Ad un certo punto fermai il motore. Mia moglie gettò in acqua la pistola, l'asciugamano con cui aveva pulito il soprabito, un ferro con il quale aveva tentato di cancellare la matricola dall'arma, la sciarpa, i guanti. Poi tornammo a riva.

PRESIDENTE: «E poi partiste per Brindisi?».

BEBAWI: «Sì, in treno».

PRESIDENTE: «Durante il viaggio successe nulla di particolare?».

BEBAWI: «Ci fu una discussione tra me e mia moglie. C'era la pistola, che costituiva una prova decisiva. Decidemmo di inventare una storia, per giustificarne la scomparsa. "Quando ci interrogheranno — proposi — diremo che la pistola l'ho venduta durante il mio soggiorno a Stoccarda ad un americano di nome Kramer"».

Con questo episodio si è conclusa la seconda puntata del giallo di via Lazio.

Giorgio Pessi

DOVEROSO CONTRIBUTO ALLA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA VITALE

ALLA REGIONE SI DISCUTE LA LEGGE PER LA MONTAGNA

Il socialista Moro ha esposto la lunga serie di errori e miserie sopportata dai carnici - Perplessità e riserve del liberale Trauner

L'istituzione del Comitato degli Assessori regionali per lo sviluppo della montagna e della Commissione consultiva per la economia montana sono stati al centro della discussione nel corso della seduta di ieri del Consiglio regionale, presieduto dal dott. Doro de Rinaldini. I consiglieri hanno esaminato il disegno di legge regionale di cui è presentatore il presidente della Giunta, Berzanti. Ne è stato relatore il consigliere democristiano Virgolini.

Il primo intervento sulla discussione generale ha portato alla ribalta il socialista carnico Moro. Egli ha presentato il problema, che interessa il 42 per cento della superficie territoriale del Friuli - Venezia Giulia, da un punto di vista affettivo e di interesse diretto. Egli ha esposto, proprio da figlio della montagna, la lunga serie di miserie, di errori, di leggerezze e anche di ingiustizie che nei vari decenni la vasta comunità vivente dei magrissimi profitti della montagna ha dovuto sopportare. Egli ha però sottolineato che nonostante le precarietà di condizioni in cui quella gente è sempre vissuta, non ha mai mancato di fedeltà verso la propria terra, verso la Patria e nella concezione democratica della vita per cui si è battuta nei tempi in cui lo straniero ha conculcato le libertà nella Carnia. Egli ha ricordato con quanto stoicismo i carnici si sono sollevati in tempi di invasione nemica e come proprio loro stessi abbiano creato ad Ampezzo il primo Governo e la prima Comunità libera in Italia. Ha invocato giustizia per i fedeli della montagna.

Concluso l'intervento Moro, il il Presidente de Rinaldini ha dato lettura di un telegramma di felicitazioni inviato al Vescovo di Firenze, mons. Ermenegildo Florit, elevato alla dignità di Principe della Chiesa da Paolo VI; mons. Florit è friulano.

Sono quindi proseguiti gli interventi. Varisco (DC) si è soffermato su aspetti giuridico-amministrativi del problema legislativo in esame. Egli ha passato in rassegna tutta la legislazione avutasi in materia nelle varie epoche e ne ha sottolineato le insufficienze, le lacunosità, le irrazionalità. Ha rimarcato come necessiti avvalersi delle organizzazioni di base per aderire alle esigenze vive e sentite delle popolazioni cui il provvedimento legislativo deve rivolgersi.

De Caneva (PCI) ha esposto elementi tecnici, tabelle salariali, concrete realtà odierne. Il problema, secondo lui, non va impostato in senso romantico-sentimentale, ma con precisi strumenti risolutivi di carenze che durano da troppo tempo e che non sono mai state colmate se non dalle promesse, alle quali le genti carnico-friulane non credono più per un senso di scetticismo profondamente radicato.

Morpurgo (PLI) è intervenuto per dichiararsi solidale, quale liberale di estrazione marinara, con i montanari effettivamente bisognosi di riequilibrare la propria economia; ha tuttavia chiarito la diversità di visioni del suo gruppo sul disegno di legge, definito da lui «macchinoso e semplicistico» e bisognoso di grossi emendamenti di fondo soprattutto per quanto riguarda l'eccesso di potere della Giunta nel determinare gli strumenti per codesta economia montana.

Urli (DC) ha detto che bisogna legare le aspirazioni del montanaro con quelle di tutti gli altri ceti sociali della zona pedemontana, collinare e della pianura.

Boschi (MSI) si è detto favorevole alla legge in esame, che considera puramente strumentale, organo di studio, di programma, di propulsione; organo coordinatore per attuare le direttive politiche, economiche e sociali per la montagna.

E' seguito l'intervento Chieu (DC) che ha voluto precisare come lo sforzo dei legislatori regionali di maggioranza costituisca un doveroso contributo alla soluzione di uno dei più vitali e inderogabili problemi di queste nostre terre. Angeli (PSI) ha rilevato che il calore umano dimostrato un po' ovunque nelle discussioni non guasta certamente. Ma vede la legge debolissima e insufficiente. «Come curare — ha detto — una peritonite con pannicelli caldi. Cerchiamo di non dare solo illusioni ai montanari. Bisogna battere altre strade, dopo decenni di fallimenti, per uscire dal vicolo cieco».

Trauner (PLI) ha ribadito il concetto liberale del marinaio che dà una mano al montanaro, con la speranza che domani il montanaro farà altrettanto allorquando il marinaio dovrà giungere a riva. Ha tuttavia manifestato perplessità e riserve su questa legge, che dovrebbe limitarsi alla creazione di alcuni strumenti utili ai montanari, ma non attraverso il Comitato degli Assessori che opera per delega della Giunta. Secondo lui l'impostazione è sbagliata e va rifatta con criterio più tecnico e organico.

La discussione proseguirà stamane a partire dalle ore 10.

L'intervento di Wondrich contro la discriminazione

Nella relazione di ieri sulla seduta del Consiglio regionale, un intervento del consigliere avv. Gefter Wondrich su un emendamento discriminatorio a favore della minoranza slovena è stato, per esigenze tipografiche, ridotto a poche parole. La importanza dell'argomento suggerisce allo stesso avv. Gefter Wondrich l'opportunità di esporre obiettivamente, in una lettera al nostro Direttore, le ragioni del parere negativo da lui espresso contro l'emendamento.

«Mi sono dichiarato contrario all'emendamento — ci scrive il consigliere Gefter Wondrich — perchè lo ho considerato:

«1) in relazione al centro di studio sulla programmazione, un fuor di luogo. Nulla infatti hanno da vedere con essa, caratteristiche storiche, paesaggio, patrimonio artistico ecc. della comunità slovena; 2) perchè avrebbe creato, una inammissibile discriminazione a favore degli slavi in materia economico-sociale, sulla quale non si può distinguere fra lavoratore, professionista, commerciante ecc. sloveno e quello italiano, quasi che al primo debba essere riservato particolare trattamento; 3) in terza linea perchè quanto si chiedeva era in contrasto con i conclamati principi di armonica convivenza fra gli elementi sloveni e la maggioranza italiana, che gli avversari proclamano.

«Stiamo combattendo — conclude il consigliere missino — una dura lotta, ed è melanconico dover osservare quanto poco essa sia valutata».

RAPIRONO IL FIGLIO A UN INDUSTRIALE PER AVERE 30 MILIONI

TRE INGENUI «KIDNAPPERS» ALLE ASSISE DI MILANO

Il fatto avvenne a Monza un anno fa - Tutti hanno in pratica ammesso le proprie responsabilità - Il «cervello» della banda colto da malore

Milano, 27

Il processo per il rapimento di un bambino di otto anni, avvenuto poco più di un anno fa a Monza, è cominciato stamane in Corte d'Assise con la comparsa sul banco degli imputati di Emilio Gomizeli, di 21 anni, di Monza, Aldo Ferrari, di 33, di Cologno Monzese e Ermenegildo Piccinno, di 31, di Bari.

Il 9 novembre 1963, Paolo Ratti di otto anni, figlio dell'industriale monzese Giorgio Ratti, andava a scuola con un compagno quando al marciapiede si accostò una vettura sulla quale Paolo venne invitato a salire. Tre ore più tardi, il padre ricevette una telefonata anonima, con la quale gli si ingiungeva di consegnare 30 milioni, se voleva rivedere il figlio. Per l'ingenuità dei «kidnappers» da strapazzo e l'intervento tempestivo della polizia, il bambino venne rintracciato la stessa sera a Trezzo d'Adda (Milano) incolume, e i rapitori arrestati.

L'udienza di stamane è stata imperniata sui singoli interrogatori e deposizioni degli imputati e delle parti lese. Il piccolo Paolo Ratti, chiamato a deporre, ha descritto le fasi del rapimento con linguaggio appropriato e senza scomporsi, rispondendo con sicurezza e precisione alle domande.

Paolo Ratti ha proseguito dicendo di essere stato trattato sempre bene. «Non mi fecero del male. Mi portarono in una trattoria per la colazione. Risalii in macchina, dopo che il Piccinno aveva fatto una telefonata, ripartimmo e io dormii nuovamente. Mi svegliai nel tardo pomeriggio, poco prima di giungere a Trezzo d'Adda, dove fui lasciato solo; in auto vidi mio padre avvicinarsi alla macchina».

E' seguita la deposizione del padre di Paolo, l'industriale Giorgio Ratti, il quale ha ricordato di avere ricevuto una telefonata da uno sconosciuto verso mezzogiorno: «Abbiamo rapito suo figlio. Ci prepari 30 milioni. Le preciseremo dove portarli». «Pensai si trattasse di uno scherzo — ha proseguito Giorgio Ratti — ma lo sconosciuto disse: "Poche storie. Provveda a preparare i 30 milioni"». Informata la polizia, il Ratti rimase in attesa di una nuova telefonata per sapere dove e a chi consegnare il denaro. «Alle 16.30 squillò il telefono: "Siamo in quattro ad avere rapito suo figlio; ha preparato i soldi?". Dissi che potevo sì e no, dar loro dieci milioni. Quello insistette. Finalmente si concordò che la consegna doveva aver luogo la sera alle 20 nella piazza principale di Trezzo d'Adda, davanti al negozio di un fiorista.

«Aderii all'invito — ha continuato il Ratti — d'accordo con la polizia. A Trezzo fui avvicinato dal Ferrara: i soldi li avete portati?, mi chiese. Voglio il bambino, replicai. No, prima i soldi, il bambino sta bene, lei non si preoccupi». A questo punto, intervenne la polizia.

In apertura di udienza erano stati interrogati i tre imputati. Tutti hanno ammesso le proprie responsabilità, pur facendo qualche ritrattazione su questioni marginali. Il Gomizeli, al termine dell'interrogatorio, è stato colto da malore.

Il Ferrara ha invece dichiarato di non essere stato al corrente delle intenzioni degli altri due, e di essersi limitato a rubare le due auto. «Lei avrebbe girato un'intera giornata a bordo di un'auto con un bambino, avendo assistito al ratto dello stesso, senza chiedersi che cosa stava succedendo-», gli ha chiesto il Presidente.

FERRARA: «Capii tutto quando, a Trezzo d'Adda, fui mandato a chiedere i soldi al padre del bambino».

ALLA VIGILIA DEL XV FESTIVAL LA GENEROSA REGIONE SI PREPARA ALLA RISCOSSA

Un'ugola nuova «made in Emilia» farà tremare i divi di Sanremo?

Iva Zanicchi troverà però un duro osso da rodere nella ex pantera Milva
Prevista l'affermazione di un motivo popolare a scorno dei «singhiozzatori»

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 27

C'era da giurarlo che la generosa e ribollente Emilia non poteva assistere impotente allo sfaldamento di una delle sue industrie più importanti, paragonabile perlomeno a quelle del culatello di Parola e del lambrusco di Sorbara. Parlo della fabbrica delle voci; fabbrica di tipo artigianale, casalingo, dove certo non si produce in serie, così come accade tra le nebbie dense di «smog» di Galleria del Corso, bensì con cura meticolosa, perchè in quella terra benedetta dal cielo, un «do» è sempre un vero «do» (e «brisa per criticher», come dicono a Parma quando un tenore stecca una romanza del «cigno di Busseto», il «do» deve essere squisitamente di petto).

E così sono tutti i «do» che il Signore ha dato alla brava Iva Zanicchi, ultimo prodotto emiliano, degna continuatrice d'una ancestrale tradizione regionale che partendo da Busseto, passa dritta dritta per Sant'Agata (patria di Nilla Pizzi) e scende giù fino al delta (la inquieta e traballante terra di Milva, realisticamente definita in una biografia «ufficiale» della ex-pantera... «terra martoriata dalle inondazioni, di cui Milva, di costituzione gracile, soffriva il clima umido...»).

Questa è Iva Zanicchi, bruna e rotonda, réclame della cucina romagnola, che farà magari ingrassare, ma distribuisce il surplus dove va distribuito. Pallide lombarde intristite dalle luci al «neon» e da troppo rapide corse su quel troncone di «metrò». venete smunte che vi rifate alla povera Giulietta sostenendo di non avere l'età, piemontesi gelide e un po' caramellose, tremate! L'Emilia torna di moda. Sebbene l'esplosiva Iva, come cigno, sia senza alcun dubbio un po' maggiorato ed il suo prepotente fisico più che la quieta e sfocata Busseto rammenti le curve della pista di Modena dove la «Ferrari» prova le sue ruggenti automobili, occorre dire che questa fanciulla ha moltissime «chances». Cresciuta in quel di Lingonchio, dove (va a capire le biografie «ufficiali») «giocava come centrattacco nella squadra locale...», può essere veramente il «boom» nazionale della XV Sanremo.

E poichè Iva è un'emula di Haller, di Hitchens, di Corso, di Sivori e soci, conierò per lei questo proverbio: «La Zanicchi ha un bel vocione, che tremar Sanremo fa». Tremano davvero, sapete, giovani e veterani quando l'esplosiva fanciulla attacca con le mani applicate sui fianchi, il torso in fuori, gli occhi che bucano proprio alla popolaresca, quella sua canzone («I suoi anni più belli») laddove, con toni un tantino melodrammatici (ma il melodramma, dice giustamente Gino Negri, s'è ormai esteticamente rifugiato nella canzone), si chiede allo amato di cedere senza interessi gli anni più belli, pregandolo inoltre di passare cortesemente sopra al fatto che, lei, poveretta, in cambio, non ha niente, ma proprio niente, da donargli. So che le mamme per questa tragedia della negazione del «do-ut des» piangeranno, i padri rievocheranno fatti loro, i figli mediteranno sul futuro proprio come all'epoca «ruggente» di «Grazie dei fiori» e de «Il mare nel cassetto».

Alla Zanicchi — anche se molti ritengono che la «pantera di Goro» sia in lieve defaillance — io opporrei decisamente Milva (che è doppiata saggiamente — e spiegherò il perchè — dallo slavato tedeschino Bernd Spier). Sarei un incauto se dicessi che alla base della canzone della signora Corgnati ci sono molti fermenti culturali; diciamo con un quieto eufemismo ch'è uno di quei valzeroni che, quassù nel Nord, i bravi alpini attaccano la domenica nell'osteria col pergolato. La gente, dopotutto, è stufa di motivi che non si possono cantare se non sottoponendosi a speciali corsi per il conseguimento del singulto cronico: la gente è stanca di dire «i-i-i-io, ti i a-a-mo...».

Sicchè, «Vieni con noi», questa «Vola Colomba» della congiuntura, può essere una grossa sorpresa: e se così fosse, ciò suonerebbe davvero a smacco per quei compositori che si sono affannati a intingere le dita (sporcandosele, naturalmente) nel piatto di Ciaikovsky, di Hindemith, di Giovanni Sebastiano o di chissà chi. Bastava volgere con cuore di semplici lo sguardo ai nostri bei monti, incappucciati di candida neve, alla sana gente che vive di facili gioie domenicali nell'osteria.

Un'occhiata s'impone però anche alle altre «favorite» di questa prima serata che il pubblico ascolterà e vedrà solo sul secondo canale; sicchè, ancora una volta, gli innocenti (e paganti) spettatori di zone teledepresse, dovranno accontentarsi della radio (che in questo caso non è solo più sorella, ma anche sposa e mamma per gli «aficionados» della canzone).

Benino, «Invece no» per la rossa Petula Clark e per la «veterana» Betty Curtis, sempre brava ed aggressiva; è una canzoncina di gusto, senza drammi, anche se tratta d'un tale «prigioniero d'amore» (c'è chi l'ha battezzata, la ballata del Nigrisoli); così, la popolaresca e delicata «Le colline sono in fiore» (Wilma Goich - con gli spassosissimi Minstrels); una robettina sentimentale, un po' vecchiotta se vogliamo; per dirla con il linguaggio estetico-canoro, «di sapore nettamente villiano». Punterei meno su «E poi verrà l'autunno», troppo pasticciata, troppo come il polpettone che faceva la mia povera nonna.

Così, domani sera, primo «round» della XV Sanremo. Una «Sanremo» un po' strana, a dire il vero, soprattutto priva di personaggi da «copertina» (i due maggiori, la Vanoni e Connie Francis non sono ancora arrivati e taluni cattivi cominciano a sussurrare che per vederle dovremo fare come, dicono, abbia suggerito il gen. Cadorna alla Regina, quando ella voleva ad ogni costo veder Trieste); un Festival in cui i drammi, gli episodietti, la cronaca un po' «glamour», i pettegolezzi non esistono per il semplice motivo che questi giovanotti qui convenuti per tagliarsi a fette la torta riviersasca, non hanno alcuna storia. Senza dubbio, sarà meglio la seconda serata.

Piero Novelli

L'intervento di Wondrich contro la discriminazione

Nella relazione di ieri sulla seduta del Consiglio regionale, un intervento del consigliere avv. Gefter Wondrich su un emendamento discriminatorio a favore della minoranza slovena è stato, per esigenze tipografiche, ridotto a poche parole. La importanza dell'argomento suggerisce allo stesso avv. Gefter Wondrich l'opportunità di esporre obiettivamente, in una lettera al nostro Direttore, le ragioni del parere negativo da lui espresso contro l'emendamento.

«Mi sono dichiarato contrario all'emendamento — ci scrive il consigliere Gefter Wondrich — perchè lo ho considerato:

«1) in relazione al centro di studio sulla programmazione, un fuor di luogo. Nulla infatti hanno da vedere con essa, caratteristiche storiche, paesaggio, patrimonio artistico ecc. della comunità slovena; 2) perchè avrebbe creato, una inammissibile discriminazione a favore degli slavi in materia economico-sociale, sulla quale non si può distinguere fra lavoratore, professionista, commerciante ecc. sloveno e quello italiano, quasi che al primo debba essere riservato particolare trattamento; 3) in terza linea perchè quanto si chiedeva era in contrasto con i conclamati principi di armonica convivenza fra gli elementi sloveni e la maggioranza italiana, che gli avversari proclamano.

«Stiamo combattendo — conclude il consigliere missino — una dura lotta, ed è melanconico dover osservare quanto poco essa sia valutata».

VOI CHE AVETE IL TIMORE DI ESSERE
SORDI
- Vi piacerebbe conoscere *le cause per cui avete perduto l'udito?*
- Vi piacerebbe sapere *perchè potete udire le persone parlare, ma non sempre potete comprendere ciò che dicono?*
- Vi piacerebbe sapere *perchè udite meglio al telefono?*
- Vi piacerebbe conoscere *quali sono gli ultimi rimedi suggeriti dalla scienza mondiale in questi ultimi tempi?*

A tutti questi complessi quesiti risponde per voi la pubblicazione «Il vostro udito» che potrete prenotare alla Sezione Pubblicazioni Scientifiche della Mercury - Milano - Corso Matteotti, 10 - Tel. 792.295
La riceverete GRATIS al vostro domicilio.
La potrete anche prenotare a:
TRIESTE, Venerdì 29 e Sabato 30 Gennaio (solo mattina) presso la Ditta A. Castro, Via S. Nicolò, 18 Tel. 37724
Mercury ACOUSTICON
PADOVA VIA ROMA, 1 TEL. 23656
IFT/28.1.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il giovane al centro è Richard Robles, un cocainomane arrestato come responsabile di un duplice efferato omicidio per il quale si trovava finora in carcere un altro uomo

AZIONE DEI CARABINIERI A MILANO

Dimagrante pericoloso Nei guai 79 farmacisti

Tutti quanti denunciati per averlo venduto senza ricetta - Il farmaco agisce sulla psiche

Roma, 27

I NAS dei carabinieri, dipendenti dal Ministero della Sanità, hanno accertato nei giorni scorsi che il prodotto «Magriz», che viene adoperato per diete dimagranti, qualora venga usato indiscriminatamente e senza controllo medico, può causare fenomeni di alterazione psichica con sintomi di tossicomania, manifestazioni di ipereccitazione e conseguente depressione psichica.

Accertato che questo prodotto veniva venduto senza la prescritta ricetta medica, il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, e l'autorità giudiziaria hanno ritenuto di intervenire in difesa della salute pubblica. Nei giorni scorsi, a Milano, una ragazza era stata infatti ricoverata in un casa di cura per tossicomania da «Magriz». Si è verificato persino un tentativo di suicidio. L'azione dei NAS, e le successive specifiche denunce da parte dei genitori delle ragazze che hanno subito le manifestazioni suddette, ha portato alla denuncia di 79 titolari di farmacie di Milano che vendevano il «Magriz» senza la prescritta ricetta medica.

La conseguenza dei gravi provvedimenti presi contro i 79 farmacisti è stata quella di bloccare completamente la vendita di tutti i medicinali che portano la scritta «da vendere dietro presentazione di ricetta medica», vale a dire del 70 per cento almeno dei prodotti farmaceutici. La dicitura veniva finora osservata con un minimo di buonsenso, e la sua attuale drastica applicazione ha già provocato casi molto gravi in questi giorni.

Per esempio una signora che si era recata di notte in una farmacia per acquistare d'urgenza un antiemorragico per la madre gravemente inferma si è vista rifiutare il prodotto perchè non aveva la ricetta. La ricetta mutualistica che il medico aveva rilasciato una settimana prima era stata ritirata dal farmacista e sabato sera il dottore era fuori Milano.

Sano di mente per i periti

Torna in Tribunale il «vampiro» di Monaco

Monaco, 27

Al tribunale di Monaco è iniziato oggi il processo contro Alfred Kaiser, di 25 anni, definito «il vampiro di Monaco», già condannato più volte ma il cui ultimo crimine ha superato i limiti dell'orrore.

Il 27 giugno 1963 Kaiser, appena rilasciato dalla prigione, incontrava a Monaco un giovane di 10 anni di nome Arthur Koenig. Lo attirava a casa sua e lo sottoponeva a violenze e quindi gli piantava due volte un pugnale nel collo; dalla ferita sanguinante succhiava il sangue della sua vittima e quindi gli trapassava il cuore con lo stesso coltello. Nascondeva poi il cadavere sotto il letto e puliva la stanza. Uscito, telefonava alla Polizia da un telefono pubblico dicendo semplicemente: «Troverete al numero 20 della Linkstrasse il cadavere di Arthur Koenig».

Alfred Kaiser è stato sottoposto ad esame psichiatrico e la perizia lo ha definito «estremamente intelligente».

VICENDA TRAGICA E PATETICA SULLA LINEA NAPOLI ROMA

PERDE IL PADRE UN BIMBO ADDORMENTATO IN UNA CARROZZA

Il genitore, un bracciante, andava nella Capitale a cercar lavoro Sofferente di nervi si è gettato o è caduto dal treno in corsa

Roma, 27

Un bambino di quattro anni è rimasto senza padre, e ancora non lo sa. Piange disperatamente da questa mattina, aspettandolo, ma alla Questura non hanno avuto il coraggio di dirgli che il genitore è morto. E' caduto dal treno nel cuore della notte, ed il suo corpo è stato trovato dopo molte ricerche lungo la scarpata, nei pressi di una località agricola vicino a Roma. Si chiamava Pellegrino D'Augosto e veniva a Roma in cerca di lavoro.

La tragica e patetica vicenda è stata scoperta questa notte, all'arrivo del treno R-58 alla stazione Termini. Alle 22,45 il convoglio si è fermato sotto la pensilina e tutti i viaggiatori sono scesi. Il capotreno ha effettuato il solito controllo e, in uno scompartimento di seconda classe ha visto un bambino, avvolto in un «montgomery» grigio che dormiva, appoggiato ad un fagotto; il piccolo si è svegliato ed ha cominciato a piangere non trovando più suo padre accanto a sè. Il bambino, che diceva di chiamarsi Carlo e di avere quattro anni, è stato preso in braccio dal capotreno, che ha cercato di calmarlo e di sapere da lui qualcosa di più. Inutilmente. Allora Carlo è stato accompagnato all posto di Polizia della stazione, che più tardi lo ha affidato alle ispettrici dell'ufficio assistenza della Questura di Roma.

Poco dopo, al Commissariato compartimentale è giunta una segnalazione da parte dei carabinieri di Cisterna, che in una scarpata, all'altezza del chilometro 45,700 della ferrovia Roma-Napoli avevano trovato il cadavere di un uomo. Dai documenti che aveva con sè il poveretto è stato identificato per il trentaquattrenne Pellegrino D'Augosto, residente a Cervinara in provincia di Avellino. Era evidente che l'uomo trovato morto era il padre del bambino, caduto o gettatosi dal treno in corsa, tra le stazioni di Cisterna e di Carano. E' stato successivamente accertato che l'uomo era partito ieri sera da Napoli in compagnia del figlioletto; sembra che il D'Augosto intendesse trovare a Roma lavoro come manovale.

Riconoscimento colombiano alla m/n «Donizetti»

Bogotà, 27

Il Governo colombiano ha deliberato il conferimento di una alta decorazione alla motonave «Donizetti» e di un attestato di riconoscenza al Comandante della stessa, cap. sup. Carlo Kirn, per un salvataggio effettuato dall'unità italiana al largo delle coste della Colombia.

Una lancia della dogana colombiana, durante un giro di ispezione lungo le coste, aveva subito una grave avaria e, ormai alla deriva, era stata trasportata dalle onde parecchie miglia al largo, in una zona infestata da squali, senza che le rimanesse più alcuna possibilità di manovrare. A bordo della «Donizetti» venivano avvistati i segnali luminosi di soccorso della lancia stessa e, immediatamente, il Comandante Kirn ordinava la manovra di accostamento: i naufraghi venivano rapidamente posti in salvo sul transatlantico italiano, mentre la lancia — sulla quale gli scampati avevano per 72 ore lottato contro il mare — poco dopo si inabissava.

Da parte dell'Ambasciata colombiana era già pervenuto al Comandante e a tutto l'equipaggio della «Donizetti» un caloroso indirizzo di ringraziamento: ora il Governo di Colombia ha voluto destinare al transatlantico della Società «Italia» una decorazione, che testimoni la riconoscenza per la prontezza e la tempestività dell'opera di soccorso: tale decorazione sarà consegnata, in forma ufficiale e solenne, al prossimo passaggio della «Donizetti» nel porto di La Guaira.

SCALPORE A VIENNA PER LE TESTIMONIANZE SULL'ALTO ADIGE AL PROCESSO DI MONACO

RIAFFERMATA LA COLLUSIONE DELL'AUSTRIA CON I TERRORISTI

Gli atti dinamitardi in Italia furono approvati anche da membri del Governo L'imputato Zinkl disposto a far nomi, ma solo davanti a giudici del suo Paese

Vienna, 27

Grande scalpore hanno suscitato a Vienna le nuove rivelazioni circa le asserite collusioni tra importanti uomini politici austriaci e capi del movimento terroristico nell'Alto Adige, scaturite dalle deposizioni rese ieri dagli imputati nel processo di Monaco di Baviera contro tre terroristi, due austriaci e un tedesco.

L'avvocato difensore, Seidl, ha insistito per far conoscere i retroscena politici, dicendo: «Dopo che è venuto alla luce il testamento di Amplatz, si può ritenere che le azioni degli imputati Zinkl e Wittinger (i due austriaci) fossero state tollerate da organi del Governo austriaco». All'obiezione del Presidente del Tribunale, secondo cui gli aspetti politici non sarebbero stati pertinenti, egli ha replicato: «Altro che! Si potrebbe infatti dimostrare che il Governo austriaco sapeva ciò che i due imputati facevano».

A questo punto l'imputato Zinkl, che già aveva accennato ai suoi «buoni contatti» con «alti organi austriaci», è stato ancora più chiaro, dicendo: «Già nel 1961 Amplatz mi aveva confidato cose che più tardi ha scritto nel suo testamento. Inoltre, io stesso ho partecipato spesso a conversazioni con organi del Governo austriaco, e so che altre conversazioni del genere si sono svolte».

Dopo queste affermazioni di Zinkl, che hanno prodotto viva emozione nell'aula, l'udienza è stata sospesa. Gli avvocati si sono consultati sulla seguente richiesta del dott. Seidl: «Si chiede che venga portato in udienza il testamento redatto il 14 agosto 1964 da Louis Amplatz, ucciso poi in Val Passiria. Dopo l'interrogatorio dell' imputato Zinkl emerge con evidenza che eminenti uomini politici e componenti del Governo della Repubblica austriaca avevano approvato le azioni degli imputati. Questi potevano perciò ritenere che le loro azioni fossero approvate da organi del Governo austriaco».

Alla ripresa dell'udienza, il Presidente del Tribunale ha chiesto a Zinkl se fosse stato incoraggiato da organi austriaci e da uomini politici austriaci a compiere «in territorio tedesco» azioni eventualmente punibili in base alle leggi della Repubblica Federale della Germania. La domanda si riferiva soltanto ad azioni commesse in territorio tedesco, non a tutta l'attività terroristica dell'imputato. Ciò nonostante, pur con una tale limitazione, l'imputato ha dichiarato di non essere disposto a rispondere «in considerazione delle conseguenze che ne sarebbero derivate».

Il quotidiano viennese indipendente «Neues Oesterreich» riferisce questi particolari dell'udienza di ieri sotto un titolo stampato su tutta la prima pagina, che dice «Scandalo al processo sudtirolese di Monaco».

L'inviato del giornale, Knoebl, scrive che durante l'intervallo dell'udienza, l'imputato Zinkl (studente viennese di 24 anni, tenente della riserva dell'Esercito austriaco), gli ha dichiarato: «Ciò che ho detto in udienza è vero. La richiesta dell'avv. Seidl è importante per la revisione del mio processo. Non dirò però precisamente con quali uomini politici austriaci ho parlato. Non lo dirò davanti a un giudice straniero. Ma sono pronto a raccontare davanti a un giudice austriaco tutto ciò che è avvenuto». Zinkl ha ribadito di aver parlato e anche «trattato» con «alti uomini politici austriaci». Come è noto, nel testamento di Amplatz si dice che il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky aveva approvato e incoraggiato i piani terroristici di Kerschbaumer, Pircher e Tietscher.

Nell'udienza di ieri è stato anche reso noto che Norbert Burger, uno dei capi del BAS (attualmente detenuto a Graz in attesa di processo), aveva avuto a disposizione 200 mila scellini dal dicembre 1963 al giugno 1964 per la preparazione di azioni terroristiche. Per la propaganda spese in quel tempo 50.000 scellini, per l'acquisto di armi e munizioni 45.000 scellini. Per rilievi fotografici di ponti, centrali elettriche e altri «obiettivi» in Alto Adige dette 15.000 scellini a Zinkl. Il gruppo Burger possedeva 50 orologi che potevano essere applicati ad ordigni esplosivi.

Georg Klotz, il «maggiore degli Schützen della Val Passiria», ricevette da Burger un sussidio di 12.000 scellini. In Tribunale non è stata resa nota la provenienza di questi fondi in denaro, ma — scrive il giornalista del «Neues Oesterreich» — «sta di fatto che molto denaro affluì nella casa del dott. Büeger dall'organizzazione «Hilfswerk für Suedtirol», avente sede a Monaco di Baviera».

L'inviato del quotidiano viennese rivela altri fatti che «compromettono nuovamente Klotz»: «Era noto che gli estremisti raggruppati intorno a Klotz, specialmente Fred Borth e Gerhard Neuhuber, progettavano di reclutare truppe mercenarie per la lotta nel Tirolo del Sud. Uno di questi mercenari, un ex agente dell'OAS, si è adesso fatto vivo, scrivendo sotto lo pseudomino di «Scarface» — (dovrebbe trattarsi di Claude Blaire, noto a Innsbruck) — sui rapporti avuti con Klotz e compagni. «Scarface», che insieme con l'amico François Olivier Hamon aveva trascorso qualche tempo a Innsbruck, riferisce che il 5 marzo 1964 venne arruolato in Baviera da un uomo di nome «Gerhard» (probabilmente Neuhuber) per combattere nel Tirolo del Sud.

«Gerhard, che si presentava come rappresentante della «Legione Europa» (di Fred Borth), con centrale a Vienna — afferma «Scarface» — mi precisò la sua offerta, anzi l'offerta della sua organizzazione: 1.500 marchi al mese, oltre a vestiario, vitto, alloggio, due pacchetti di sigarette al giorno, il 20 per cento dello stipendio come premio d'istruzione, armamento leggero».

GHIACCIO MICIDIALE SULLA LUBECCA-AMBURGO

Ottanta automezzi si tamponano in serie

I danni ammonterebbero a oltre cento milioni Per gli assicuratori ci sarà di che discutere

Bonn, 27

Un tratto di due chilometri dell'autostrada Lubecca - Amburgo, presso Stapelfeld, è stato bloccato per oltre cinque ore da uno dei più spettacolari incidenti che gli annali del traffico ricordino. Ottanta veicoli (venti autotreni e sessanta vetture), si sono tamponati riportando gravi danni, a causa del ghiaccio che copriva la sede stradale. Soltanto un automobilista ha riportato gravi ferite, e altri tre qualche leggera contusione; i danni tuttavia sono ingenti: un centinaio di milioni di lire.

Tutto è cominciato quando un autotreno, a causa del fondo ghiacciato, è uscito di strada. Un altro automezzo pesante, dietro al primo, non è riuscito a frenare in tempo e si è abbattuto sul rimorchio fuori strada mentre successivamente, con la precisione di una serie matematica, avvenivano gli altri tamponamenti. In tutto, come si è detto, ottanta sono stati gli automezzi coinvolti nella «carambola sul ghiaccio», che fortunatamente non ha voluto vittime umane, ma che è destinata a costituire materia di lunghe e difficili trattative fra le società di assicurazioni automobilistiche.

LE RIVELAZIONI DI UN GENERALE FRANCESE

Nel '43 Pétain era deciso a farsi «rapire» da Vichy

Vi avrebbero provveduto emissari di Churchill Poi ebbe un ripensamento e l'operazione fallì

Parigi, 27

Nel gennaio 1943, il Maresciallo Pétain era d'accordo per farsi «rapire» da emissari di Winston Churchill, ma il progetto andò a monte probabilmente in seguito ad un «ripensamento» del capo del regime di Vichy. Questa rivelazione è contenuta nei ricordi del generale Michel de L'Epine, pubblicati dalla rivista «L'Histoire pour tous», addetto militare a Madrid nel 1938, quando Pétain vi si trovava come Ambasciatore, Michel de L'Epine rimase al suo posto nel 1940 per aiutare i francesi espatriati a raggiungere il Nord-Africa.

Il generale L'Epine afferma che verso la metà del gennaio 1943, un amico diplomatico lo mise in contatto con un collaboratore diretto di Churchill, certo «maggiore So-And-So» il quale gli chiese se fosse disposto ad occuparsi della partenza da Vichy del maresciallo. Il maggiore sostenne che Pétain era perfettamente d'accordo sul progetto di cui ignorava soltanto la data e il luogo di attuazione. Il generale de L'Epine conclude affermando: «E' perfettamente plausibile che il maresciallo Pétain sia passato per la fase di studio di una evasione prima di fissare la sua linea di condotta definitiva».

OPERATO D'ULCERA il «re» degli zingari

Sanremo, 27

All'ospedale di Sanremo è stato ricoverato oggi d'urgenza, e poco dopo sottoposto a un delicato e riuscito intervento chirurgico per ulcera perforante, l'ungherese Blanco Hudorovic, di 60 anni, considerato il re di tutti gli zingari.

Le sue condizioni sono stazionarie. Al suo cappezzale sono subito accorsi decine di gruppi di zingari appartenenti a tribù che si trovano di passaggio in Liguria.

Il Pakistan apre a Genova il primo Consolato in Italia

Genova, 27

Il Governo del Pakistan ha deciso di creare un primo Consolato in Italia e precisamente a Genova, nominando Console il signor Enrico Carlo Denotovich, il quale ha già iniziato le sue mansioni. Il nuovo Consolato è stato stabilito in via P.E. Bensa, n. 1. Enrico Carlo Denotovich è direttore di un'agenzia marittima.

IN BASE A SPECIOSE ARGOMENTAZIONI

CHIUSI I PORTI TURCHI PER L'ATOMICA «SAVANNAH»

La misura segue al ritiro di Ankara dalla Forza multilaterale della NATO

Washington, 27

La Turchia rifiuta l'accesso nei suoi porti alla nave americana a propulsione nucleare «Savannah». Lo hanno dichiarato oggi fonti ufficiali di Washington, precisando che la «Savannah» si dirige attualmente verso il Pireo, per restarvi dal 2 all'8 febbraio, e avrebbe dovuto fermarsi a Istanbul dal 9 al 14 febbraio. La nave annullerà la sosta a Istanbul e tornerà negli Stati Uniti verso la metà del mese prossimo. Secondo fonti informate, la Turchia avrebbe motivato la sua decisione col fatto che gli Stati Uniti non sono firmatari dell'accordo di Montreux per il passaggio dei Dardanelli.

Meno di un mese fa, come è noto, la Turchia aveva annunciato che non era più interessata al progetto di una Forza multilaterale atomica della NATO e che ritirava il contingente turco imbarcato sull'incrociatore americano «Claude Ricketts», che ha un equipaggio di varie nazionalità a scopo di dimostrazione e di addestramento. La commissione federale per l'energia atomica ha frattanto reso noto che il «Savannah», ha visitato finora dodici Paesi. Tra undici di questi e gli Stati Uniti erano stati conclusi in precedenza accordi bilaterali, mentre con la Francia esisteva soltanto un accordo verbale. I dodici Paesi già visitati dal «Savannah» sono: Germania, Irlanda, Granbretagna, Norvegia, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Italia.

1815 1816 1817 1818
1819 1820 1821 1822 1823 1824 1825 1826 1827 1828 1829
1830 1831 1832 1833 1834 1835 1836 1837 1838 1839 1840
1841 1842 1843 1844 1845 1846 1847 1848 1849 1850 1851
1852 1853 1854 1855 1856 1857 1858 1859 1860 1861 1862
1863 1864 1865 1866 1867 1868 1869 1870 1871 1872 1873
1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1883 1884
1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1894 1895
1896 1897 1898 1899 1900 1901 1902 1903 1905 1906
1907 1908 1909 1910 1911 1912 1913 1914 1916 1917
1918 1919 1920 1921 1922 1923 1924 1925 1927 1928
1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1938 1939
1940 1941 1942 1943 1944 1945 1946 1949 1950
1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1960 1961
1962 1963 1964 1965 ...



... i primi 150 anni di Ramazzotti

Centocinquant'anni. Il tempo è galantuomo. Ciò che vale, resta.
Ciò che è naturale, genuino, salutare come Ramazzotti.
E resta immutato, come Ramazzotti
l'amaro che ogni nuova generazione riconosce perfetto.

dal 1815 giovane e antico un RAMAZZOTTI fa sempre bene

CRONACHE SPORTIVE

A ST. GERVAIS IMPEGNATE LE MIGLIORI SCIATRICI DEL MONDO

Le francesi sbaragliano il campo occupando cinque dei primi otto posti

Marielle Goitschell vince entrambe le «manches» dello slalom speciale - Sconfitte su tutta la linea le austriache - Squalificate le italiane Giustina Demetz e Inge Senoner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Gervais, 27

Con un crescendo degno in tutto del più grande campione di questo mondo, Marielle Goitschell, la 19.enne francesina della Val d'Isère medaglia d'oro alle Olimpiadi bianche di Innsbruck, spopola sulle nevi dei Paesi alpini. Dopo il successo nella combinata del Kandahar negli slaloms delle «chiavi d'oro», Marielle ha vinto oggi la gara di slalom speciale del Gran Premio internazionale di St. Gervais riservato alle sciatrici.

Nella sua scia, le sue compagne di squadra hanno dato alla Francia il miglior risultato collettivo della stagione, occupando ben cinque dei primi otto posti nella classifica finale, mentre le loro «arcirivali» austriache sono state costrette ad abbassare la testa ed includere una sola concorrente, la Traudl Hecher, al quarto posto, dietro Annie Famose, seconda classificata, e la tedesca Heidi Schmid Biebl.

Le altre francesi nella zona alta della classifica sono Christine Goitschell, sorella di Marielle, piazzatasi sesta dietro la belga Patricia Du Roy De Blicquy, e seguita da Florence Steurer ed Isabelle Mir. Un trionfo senza pari, dunque.

In ombra, invece, le sfortunate italiane che hanno visto la loro migliore concorrente, Giustina Demetz, squalificata nella seconda «manche» per il salto di una porta. Nella prima «manche» era stata squalificata Inge Senoner, per cui rimanevano in gara per i piazzamenti solo tre concorrenti, Lidia Barbieri, terminata al 14.o posto, Gloriana Cipolla, 20.ma e Daniella Gialetto, 36.ma.

Marielle Goitschell non si è accontentata di vincere ha voluto stravincere aggiudicandosi ambedue le «manches»: 40"60 per la prima prova e 37"43 per la seconda. Il percorso della prima «manche» si è snodato attraverso 50 porte, mentre il secondo tracciato è stato disseminato di 42 porte. Ambedue le piste hanno presentato un dislivello di 135 metri.

La campionessa olimpica è scesa con una disinvoltura che a tratti ha rasentato la temerarietà. Nella prima discesa per poco non ha travolto la penultima porta, ma si è ripresa immediatamente finendo con il miglior tempo nella «manche».

Dopo la vittoria odierna, naturalmente, la Goitschell è la più quotata per l'aggiudicazione del titolo della combinata che verrà deciso dalla discesa libera di sabato prossimo. La minaccia maggiore per la Goitschell è rappresentata dalla sua connazionale Annie Famose che oggi si è piazzata seconda, giungendo seconda in ambedue le prove con i tempi di 41"27 e 37"72.

La Biebl, che già nella prima parte ha fatto da «terzo incomodo» tra le austriache e le francesi, ha continuato non smentirsi ed è stata la migliore concorrente «non francese» con gli ottimi tempi di 41"98 e 38"74.

Christl Haas, la numero uno attuale del discesismo austriaco, è incorsa nella squalifica nella seconda «manche» per il salto di una porta, la stessa saltata dalla Demetz. Nella prima «manche» la Haas era terminata quarta. A causa della squalifica, la Haas — una delle favorite della vigilia — è stata così tagliata fuori dalla competizione della combinata. Sabato essa potrà tutt'al più tentare di risollevare il prestigio del discesismo femminile del suo Paese cercando di aggiudicarsi una platonica vittoria nella discesa libera.

Ecco la classifica dello slalom: 1) Marielle Goitschell (Fr.) 78"3; 2) Annie Famose (Fr.) 78"99; 3) Schmid Biebl (Ger.) 80"68; 4) Hecher (Ger.) 80"83; 5) Du Roy De Blicquy (Bel.) 81"14; 6) Christine Goitschell (Fr.) 81"26; 7) Steurer (Fr.) 81"41; 8) Mir (Fr.) 82"37; 9) Felli (Svizz.) 82"78; 10) Sandvik (Norv.) 83"43; 14) Barbieri (It.) 85"14; 20) Cipolla (It.) 87"13; 36) Gioletto (It.).

Anton W. Eve

L'ultima prova dei mondiali di bob

St. Moritz, 27

L'equipaggio austriaco guidato da Manfred Hofer e quello canadese del campione mondiale uscente Vic Emery hanno ottenuto oggi, nella penultima giornata di allenamenti in vista del campionato mondiale di bob a quattro in programma sabato e domenica prossimi, il miglior tempo scendendo sui 1.620 metri in 1'19"92. Sommando i tempi delle due prove compiute oggi dai vari equipaggi, Hofer ha conseguito il miglior tempo complessivo in 2'40"40, mentre Emery, più lento nella seconda discesa, ha totalizzato 2'42"46.

Il terzo miglior tempo odierno è stato della Germania n. 2 di Toni Pensberger in 1'20". L'Italia 1 di De Zordo ha ottenuto il settimo tempo (1'20"42) e l'Italia 2 di Ruatti il tredicesimo tempo in 1'20"76. La lotta per la conquista del titolo si delinea appassionante e oggi il distacco fra il primo e il quattordicesimo equipaggio è stato inferiore a un secondo.

Ecco i tempi odierni: Austria - Canada 1'19"92; Germania 2 1'20"; Granbretagna 1 (Nash) 1'20"22, Germania 1 (Woermann) 1'20"28; Svizzera 2 (Zoller) 1'20"33; Svizzera 3 (Cordonnier) 1'20"40; Italia 1 (De Zordo) 1'20"42; Svizzera 1 (Wicki) 1'20"43; Granbretagna 3 (Evelyn) 1'20"44; Granbretagna 2 (Blockey) 1'20"46; Stati Uniti 1 (Hickey) 1'20"62; Stati Uniti 2 (Fortune) 1'20"64. Italia 2 (Ruatti) 1'20"76; Canada 3 (Gordon) 1'21"33; Svezia 1'22"55; Francia 1'27"24.

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'Edera riconosciuta campione d'Italia

Il titolo di Società per il pattinaggio artistico, che in un primo momento sembrava essere stato aggiudicato ad altra Società, su delibera della C.A.F. della Federazione pattinaggio è stato definitivamente assegnato all'A.S. Edera.

Dopo aver vinto meritatamente sul campo, attraverso le prestazioni dei propri atleti, l'Edera era stata ingiustamente privata del massimo riconoscimento. Con ricorso alla Commissione d'appello, la vecchia e gloriosa Società rossonera ha ottenuto soddisfazione ed oggi i suoi atleti possono fregiarsi con pieno merito dello scudetto tricolore.

UN RAID SCIATORIO

Cinque ardimentosi da Innsbruck a Grenoble

Innsbruck, 27

Cinque giovani di Francia, Italia, Australia e Svizzera sono pronti per dare inizio a una impresa che, se condotta a termine, sarà sensazionale e straordinaria: la traversata delle Alpi da Innsbruck a Grenoble sugli sci.

Si tratta di più di 2.000 chilometri, parte dei quali ad altitudini oltre i 3.500 metri. I cinque ardimentosi sono, il capo dell'«équipe», il francese Jacques Sangier, di Parigi, il suo concittadino Jean Harviset, l'italiano Guido Machetto di Trento, lo australiano Sven Coomer di Sidney e lo svizzero Denis Berthelt. Scopo del quintetto è quello di propagandare il turismo, il «vero turismo» sugli sci.

Il primo massiccio montano che essi dovranno superare sarà l'Ortler, il gigante alpino di 3.902 metri che si trova vicino allo Stelvio. Seguendo il più possibile la linea retta tra Innsbruck e Grenoble, il quintetto toccherà poi successivamente Bormio, St. Moritz, Saas Fee, Zermatt e St. Martin. I cinque useranno sci di metallo su cui verranno applicate le pelli per le salite.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia. Provvedimenti a carico di giuocatori: squalifica per una giornata: Bertolin Roberto (Sacilese), Caporale Baldovino (Manzanese), Varutti Olivo (Ricreatorio), Martincig Pietro (Castionese), Stecchina Maurizio e Nadalutti Renzo (Cormonese), Sabbatini Gianni (Tolmezzo B), Calligari Eddo (Pro Romans); squalifica per due giornate: Munini Italo e Zanon Luigi (Sandanielese); squalifica per tre giornate: Trevisol Danilo (Sacilese); sospensione, per accertamenti: Pecoraro Gianni (Serenissima).

SENZA IL TITOLO

Battuto Griffith campione mondiale

Houston, 27

Il negro americano Emile Griffith, campione mondiale dei mediolleggeri, è stato battuto ieri sera ai punti in 10 riprese dal connazionale Manuel Gonzales, classificato al terzo posto nelle graduatorie mondiali della categoria.

L'incontro, svoltosi a Houston, non era valevole per il titolo e si è disputato al di sopra del peso regolamentare della categoria: Griffth pesava kg. 67,500 e Gonzales 69,200. L'arbitro e uno dei due giudici hanno assegnato la vittoria a Gonzales, ambedue con 97-94, e il terzo giudice ha dato la vittoria a Griffith per 96-95.

Per Gonzales quella di ieri sera è stata la sesta vittoria consecutiva; in tutto ha ottenuto finora 33 vittorie.

Per intervento medico Canè batte Bacchini

Bologna, 27

Risultati della riunione di pugilato al Palazzo dello Sport di Bologna. Pesi welters: Coprani (Cesena) kg. 67,300 e Palmieri (Modena) kg. 67,500, pari in 6 riprese. Pesi medi: Patelli (Bologna) kg. 75 batte Fiordelmondo (Uruguay) kg. 74,800 ai punti in 6 riprese. Pesi piuma: Girgenti (Marsala) kg. 57,500 batte Privato (Torino) kg. 57,500 per abbandono alla seconda ripresa (2'10"). Pesi massimi: Canè (Bologna) kg. 98 batte Bacchini (Padova) kg. 104 per intervento medico all'inizio della terza ripresa. Pesi welters: Parmeggiani (Bologna) kg. 67,800 batte Ferrando (Madrid) kg. 68,100 ai punti in 8 riprese. Pesi welters leggeri: Penteado (Brasile) kg. 63,200 e Martinsen (Argentina) kg. 62,300 pari in 8 riprese.

PUGILATO A ROMA

Roma, 27

Risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma.

Mosca: Annibaldi (Roma) kg. 52,400 batte per intervento medico alla seconda ripresa Simbula kg. 52,500. Piuma: Calandro (Roma) kg. 59,100 batte ai punti in sei riprese Cassandra (Roma) kg. 58. Medi junior: Golfarini (Livorno) kg. 71,200 batte ai punti in sei riprese Rota (Milano) kg. 69,900. Medi junior: Gabanetti (Brescia) kg. 72,400 batte ai punti in sei riprese Locorotondo (Carrara) kg. 71. Gallo: Tommaso Galli (Roma) kg. 53,400 batte ai punti in dieci riprese Robledo (Barcellona) kg. 52,300. Pesi medi: Santini (Prato) kg. 74,900 e Fiori (Cagliari) kg. 73,900 incontro pari in otto riprese.

Spettacolo di lusso

Ammirati a Gorizia i cestisti jugoslavi

Gorizia, 27

Sulla via del ritorno in patria dopo la sconfitta subita a Milano contro gli azzurri la nazionale jugoslava ha disputato ieri sera un incontro amichevole contro la Goriziana, affermandosi per 102 a 50. L'eccezionale avvenimento ha richiamato nella palestra della Goriziana oltre duemila spettatori.

Pur non mancando di spunti spettacolari il confronto ha però parzialmente deluso le attese perchè l'esibizione dei più rinomati campioni, come il famoso Korac è stata limitata nel tempo, avendo l'allenatore jugoslavo Stankovic mantenuto più spesso in campo la formazione minore, minore per modo di dire perchè è stato proprio il quintetto che ha operato nella fase intermedia della partita, composto da Cvetkovic, Skansi, Razujatovic, Pavlovic e Potocnick, con una breve apparizione di Djerdja, che ha conseguito il grosso e previsto risultato. Korac e gli altri elementi più in vista della nazionale di oltre frontiera, dopo avere istradato la gara nei dieci minuti iniziali, l'hanno rifinita a cose già fatte, mettendo la sigla della loro classe al risultato che senza sforzo ha raggiunto la vetta dei cento punti.

Piacevolissimo e avvincente lo inizio. Per gli jugoslavi è in campo il quintetto migliore. La Goriziana schiera Vescovo, Pozzecco, Krainer, Kristancich e Ponton. Registi per la Jugoslavia che gioca a uomo e per la Goriziana che gioca a zona rispettivamente Daneu e Ponton. Le due squadre si affrontano con il miglior repertorio. Alle segnature iniziali degli jugoslavi la Goriziana oppone uno splendido Vescovo coadiuvato da un altrettanto brillante Ponton. Il divario è più che accettabile: 29 a 19. La Jugoslavia rinnova totalmente il quintetto e anche la condotta di gioco passando ad un marcamento a zona. Le maglie della difesa sono ormai chiuse e la Goriziana passa solo quattro volte per merito sempre di Vescovo.

Incomincia a farsi sentire il peso della classe. Il «la» è dato da Djerdja, l'esecuzione è affidata a Cvetkovic.

Nella ripresa la Goriziana appare meno lucida e il passivo per contro sale. Resta ferma sulla trentina la Goriziana mentre, per la Jugoslavia, il punteggio va avanti a ritmo vertiginoso. Cvetkovic e Razujatovic imperversano mentre la squadra manovra a grande respiro. Per gli jugoslavi entra il giovane Pavlovic che non smentisce le sue qualità di promessa. Sull'80 a 39 al dodicesimo la Goriziana ha un bel ritorno grazie a Pozzecco e Krainer. Vescovo si è quasi spento dopo il magnifico primo tempo. Al 16' nuova rivoluzione nel quintetto jugoslavo e rientro dei campioni.

Nella Goriziana nel frattempo è entrato Zorzi, ma la sua è stata una breve apparizione perchè il capitano goriziano non era in buone condizioni. Korac impone infine la legge del più forte spopolando negli ultimi minuti sotto il canestro goriziano. Fra gli jugoslavi sono spiccati Cvetkovic, Skansi, Aizelt, Razujatovic e la giovane promessa Pavlovic; nella Goriziana hanno fatto bene Vescovo, limitatamente però al primo tempo, Nanut, Ponton, Krainer e Kristancich.

Giancarlo Bulfoni

Arbitri e classificatori del locale Comitato regionale della Federpallabase si riuniranno domenica mattina presso la sede del C.R. in via del Teatro Romano n. 2. Sarà questa la prima presa di contatto dopo la sospensione dell'attività. Nel corso della riunione, alla quale sono stati invitati anche alcuni tecnici, verranno gettate le basi per la prossima stagione agonistica che inizierà in primavera. Gli arbitri inoltre dovranno eleggere un loro rappresentante in seno alla commissione tecnica arbitrale regionale e designare la persona che rappresenterà i direttori di gara triestini all'assemblea generale delle società che si terrà a Santa Margherita Ligure il 20 e 21 febbraio. La riunione avrà inizio alle ore 10.30.



Masini va a canestro in un momento della partita Italia-Jugoslavia. L'incontro che nel finale s'era fatto incandescente s'è chiuso con la netta benchè inaspettata vittoria degli azzurri: 99-87

SCOPERTA LA VITA SEGRETA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Guerra alle scommesse clandestine

La Camera interessata dall'intervento di un deputato - All'Erario un danno per alcuni miliardi all'anno - I gravi effetti morali della evasione

Roma, 27

Le scommesse clandestine negli ippodromi diventano sempre più frequenti e hanno suscitato serie perplessità e preoccupazione sia negli ambienti dell'UNIRE che in Parlamento. Il comportamento e la condotta di vita di alcuni assidui frequentatori di ippodromi denunciano, al di fuori di ogni dubbio, l'illecita attività a cui essi si dedicano traendone lauti profitti in frode al fisco ed all'UNIRE. Di tale preoccupazione se ne è fatto interprete l'on. De Meo, democristiano, il quale, con una apposita proposta di legge presentata oggi alla Camera vieta l'accesso agli ippodromi «alle persone che per il loro comportamento siano ritenute dedite ad esercitare abusivamente scommesse nelle corse. La misura di prevenzione può essere limitata al divieto di frequentare i luoghi dove si svolgono tali corse e quelli dove si accettino scommesse sulle stesse».

Tali personaggi hanno continui contatti con noti scommettitori di grosse somme, molti scommettitori in grande stile dispongono anche di una squadra di galoppini che li coadiuvano e, pur non scommettendo mai o soltanto periodicamente, consultano ad ogni momento le lavagne degli allibratori autorizzati per seguire le quotazioni di questi ultimi e cioè le condizioni praticate dalla concorrenza. In genere, come è ben noto alle Questure che le hanno individuate e ne tengono l'elenco, le persone così indiziate non hanno fonti di guadagno che giustifichino il loro tenore di vita.

Secondo l'on. De Meo concorrono nel loro confronti tutte le circostanze che hanno reso necessario l'emanazione della legge 27 dicembre 1956 per difendere la società da coloro i quali, per la condotta, il tenore di vita, il comportamento, debba ritenersi che vivano dal provento di delitti o che li favoriscano oppure siano dediti a sfruttare la prostituzione o la tratta delle donne o all'esercizio del contrabbando o al traffico illecito di sostanze tossiche o stupefacenti, eccetera. Tale legge, secondo l'on. De Meo, si dovrebbe applicare anche nei confronti di coloro che esercitano abusivamente scommesse nelle corse. E' noto che l'esercizio delle scommesse sulle gare ippiche è subordinato a licenza di polizia e che esse sono tanto diffuse ed importanti da raggiungere nel nostro Paese un giro annuo di parecchie decine di miliardi.

Con la legge 24 marzo 1942 ne è stato dato il monopolio all'UNIRE. Le scommesse effettuate nell'ambito della legalità sono sottoposte a rigorosi controlli fiscali, amministrativi, tecnici e su di esse l'Erario effettua il prelievo di circa il 6 per cento del loro importo, ritraendone un gettito annuo di parecchi miliardi. Le disposizioni vigenti in Italia circa la facoltà accordata all'UNIRE di esercitare in esclusiva le scommesse sulle corse sono da considerarsi senz'altro positive poichè si evita che, come avviene in altri Paesi, il fenomeno difficilmente ovviabile della scommessa si svolga ai margini in una equivoca zona d'ombra dove ogni abuso è possibile.

Le pene comminate dalla legge ai trasgressori sono severe e contemplano l'erogazione di una forte ammenda e anche lo arresto sino ad un anno, ma all'atto pratico, solo eccezionalmente si riesce a raggiungere la prova dell'illecito e quindi ad ottenere la condanna.

L'on. De Meo, nella relazione che accompagna la proposta di legge, scrive che «la pericolosità dei tenitori clandestini di scommesse, per quanto riguarda la sicurezza e la pubblica moralità risulta evidente quando si considerino non soltanto il rilevante danno, valutabile ad alcuni miliardi all'anno, che essi provocano all'Erario, ma anche e soprattutto: *a)* agli illeciti allettamenti posti in atto per irretire gli scommettitori ed indurli a puntare ingenti somme, magari sulla parola; *b)* le odiose persecuzioni e minacce di cui vengono fatti oggetti gli scommettitori eventualmente insolventi; *c)* la frequente, fraudolenta insolvenza degli stessi clandestini nei confronti degli scommettitori che, puntando presso di loro, realizzano forti vincite: *d)* le clamorose liti che da ciò derivano con grave disturbo e scandalo del pubblico».

S'estende lo scandalo delle partite truccate

Londra, 27

La polizia ha rivelato oggi che altri 35 giocatori di calcio professionisti possono essere incriminati di truffa e corruzione per avere alterato il risultato di alcune partite e, conseguentemente, avere favorito diversi vincitori del Totocalcio. Questa rivelazione giunge quando ancora non si è spenta l'eco delle condanne inflitte ieri dalla Corte di Assise di Nottingham a dieci giocatori professionisti accusati dello stesso reato. Tra i condannati di ieri figuravano i giocatori Peter Swan e Tony Kay, ex appartenenti alla nazionale inglese.

Il giudice istruttore che si è interessato del caso fin dall'inizio, ha ricevuto proprio ieri un supplemento del dossier contenente i risultati delle indagini della polizia. Ed è appunto questo dossier che contiene i nomi di altri 35 giocatori, contro cui il magistrato deve decidere se procedere in via penale.

Nè Inter nè Milan interessate a Magnusson

Milano, 27

Le notizie di fonte svedese, secondo le quali le due massime società calcistiche milanesi, il Milan e l'Inter, sarebbero interessate all'ingaggio del calciatore svedese Magnusson del Latvidaberg, sono state smentite dalle due società.

Il segretario generale dell'Inter, Allodi, ha dichiarato: «La notizia non ha alcun fondamento. Non ci siamo mai interessati di Magnusson e, oltre tutto, disponiamo già di tre calciatori stranieri».

Il direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, ha dichiarato da parte sua: «Nessuna trattativa o prospettiva di trattative esiste da parte nostra per Magnusson. Posso comunque affermare che sul conto del calciatore avevamo avuto buone informazioni e che lo abbiamo anche osservato durante una partita in Svezia. Tutto qui. Il Milan non è affatto interessato al calciatore svedese e inoltre la nostra società comprende nei propri quadri il numero massimo di calciatori stranieri ammessi dalle disposizioni federali italiane».

Severe punizioni a calciatori indisciplinati

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, deliberando in merito alle partite di Serie a e B disputate domenica 24 gennaio ha squolificato per cinque giornate Jarbas faustino (Napoli) per atto di violenza nei confronti di un avversario e per successivo atto di violenza nei confronti di altro avversario; per due giornate Bernini (Monza) per comportamento ripetutamente irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara e De Sisti (Roma) per aver proffe rito, nel sottopassaggio al termine della gara, una frase gravemente lesiva del prestigio dell'arbitro, frase udita da un guardalinee; per una giornata Di Bari (Verona) per proteste nei confronti dell'arbitro (recidivo).

Lutto sportivo. I fratelli Minatelli dott. Angelo e Mario — azzurro della boxe negli anni trascorsi — sono stati dolorosamente colpiti da un grave lutto per la perdita della loro adorata mamma signora Pierina. Alla famiglia l'affettuoso ricordo degli sportivi giuliani.

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA AD AQUILEIA

Gentili messo alla prova nel ruolo di centro avanti

Quattro gol degli alabardati tutti nel primo tempo - La ricomparsa di Vit - Premiato l'impegno degli aquilotti

Aquileia, 27

La Triestina è scesa questo pomeriggio ad Aquileia per sostenere una partita amichevole di allenamento contro la formazione aquileiese. L'incontro si è svolto sul campo di gioco della via Sacra e per l'occasione ha fatto da cornice una folta schiera di sportivi giunti dai centri vicini della Bassa. La prova può essere considerata senz'altro positiva per la compagine rossoalabardata. Il rettangolo di gioco, uno dei più «puliti» esistenti nella regione, è stato il teatro più adatto allo scopo, che era quello di saggiare il grado di forma degli atleti triestini dopo la positiva prestazione di domenica scorsa in quel di Alessandria. La squadra allenatrice, composta per gran parte da prestanti giovani del ricco vivaio aquileiese curato da Ciso Padovan, ha costituito d'altra parte un elemento ideale di contrapposizione, che ha consentito alla compagine unionista di poter svolgere con la maggiore ampiezza i registri del suo gioco pur incontrando al tempo stesso quella necessaria resistenza sul piano atletico-tecnico che ha potuto vieppiù far risaltare le qualità e gli eventuali difetti della squadra più dotata.

La partita è stata disputata in due tempi ciascuno della durata di quaranta minuti, nel corso dei quali sono state realizzate complessivamente cinque reti: quattro ad opera degli attaccanti triestini e una da parte dei padroni di casa. Annibale Frossi, direttore della squadra alabardata, ha fatto scendere in campo tutti i titolari e le riserve che in questo momento erano disponibili ed ha varato quindi una formazione mista che si è particolarmente impegnata nella prima parte della gara. Prima di entrare nel merito dello svolgimento di questa partita gioverà mettere in risalto un fatto che costituisce senz'altro la novità del giorno. Il fatto nuovo è questo: dopo un lungo periodo di assenza dell'ambiente rosso alabardato Vit, il bruno attaccante di Casarsa, ha fatto oggi la sua ricomparsa sul campo aquileiese. E' stata un'apparizione breve, se vogliamo, perchè limitata al solo secondo tempo, ma tuttavia molto significativa poichè lascia sperare in una possibile riconciliazione fra lo stesso atleta e la Società triestina.

Ma ritorniamo alla partita. Nel primo tempo la Triestina si è presentata con Colovatti in porta, Cattonar e Ferrara sulla linea dei terzini, mentre il trio della mediana era formata da Palcini, Varglien e Del Piccolo. All'attacco si sono schierati, da destra a sinistra, nell'ordine: Mantovani, Rancati, Gentili, Cignani e Novelli. La Triestina si è snodata ben presto con un gioco sufficientemente fluido fatto di rapidi smarcamenti e decise puntate a rete. L'attacco è arrivato spesso negli «a fondo» e alla fine di questo primo tempo aveva messo a segno quattro reti con Mantovani, Cignani, Rancati e Novelli.

Nella ripresa l'allenatore della Triestina ha operato alcuni avvicendamenti: Palcini e Varglien rispettivamente nei ruoli di mediano destro e di stopper sono stati rimpiazzati da Scala e Frigeri. All'attacco Gentili dal centro è passato all'ala sinistra in sostituzione di Novelli mentre nel ruolo di centroattacco è subentrato Bernasconi. Infine, come abbiamo già detto più sopra, Vit ha fatto il suo rientro riprendendo il posto del mezzo sinistro Cignani. In questa seconda parte dello allenamento la formazione alabardata ha badato più che altro a far gioco cercando di perfezionare i collegamenti fra i vari reparti. Vit ha dimostrato di ritrovarsi abbastanza a suo agio con i suoi compagni ma anch'egli ha pensato bene di non forzare il ritmo. Ne hanno approfittato i giovani dell'Aquileia per segnare all'inizio la loro rete con Momesso, rete che in fondo è stata un piccolo premio alla loro efficace prestazione.

A fine partita il dott. Frossi si è detto soddisfatto di questa prova che voleva essere ed è stata — egli ha affermato — oltre che una buona occasione per «far ritmo» più che altro indicativa per il programma futuro della Triestina.

Luciano Sanson

HA DICIANNOVE PUNTI IL PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

Campanello d'allarme per la Triestina: è pericoloso il Venezia tipo esportazione

In campo avverso ha vinto una volta e pareggiato quattro - Proviene dal mezzo successo di Modena Ha subito più reti in casa che in trasferta - Incerta a Valmaura la presenza della mezzala Salvemini

La Triestina concluderà con un «derby» il girone di andata. Ospite degli alabardati a Valmaura sarà il Venezia, che attualmente occupa una posizione centrale nella classifica. Il sodalizio dei verdi lagunari si trova infatti coi suoi diciannove punti immediatamente a ridosso del grosso plotone, comprendente squadre come il Palermo, il Verona e il Napoli, il quale a sua volta è lanciato all'inseguimento del terzetto emiliano composto dalla Spal, dalla Reggiana e dal Modena. Tra il Venezia e questo trio c'è lo scarto di due soli punti, il che ci fa comprendere che da un momento all'altro i veneziani potrebbero inserirsi nella lotta per la promozione. Eppure il Venezia qualche settimana fa si destreggiava ancora nei quartieri bassi della classifica. Evidentemente la squadra lagunare si trova in un periodo a lei favorevole.

Scorrendo il tabellino di marcia della compagine affidata alle cure di Achilli, ci si accorge subito che il Venezia ha fatto le cose con giudizio. Nessun colpo di testa, qualche rovescio, ma inevitabile e poco clamoroso, in compenso un buon guadagno di punti pur avendo segnato piuttosto parsimoniosamente; il Venezia ha vinto e pareggiato fuori casa, come ha perso ed impattato sul campo di Sant'Elena. Il tutto è avvenuto senza che la squadra desse nell'occhio. A conti fatti i lagunari stanno facendo un campionato in silenzio, ma in piena serenità.

Sarà interessante osservare ciò che i neroverdi hanno combinato nelle nove partite giocate in trasferta. Hanno perso quattro volte e solo nel viaggio in Brianza (leggi Monza) ci può essere stata una certa sorpresa. A Lecco, a Verona e a Ferrara, ove chiunque sarebbe caduto, il Venezia si è arenato senza peraltro naufragare. Ma per ben cinque volte i veneziani sono ritornati in Laguna con qualcosa in mano. Quattro pareggi ed una vittoria: questo il bottino.

Gli uomini di Achilli sono andati ad impattare sui campi di Busto Arsizio, di Napoli, di Padova e di Modena. Quest'ultimo risultato è di data freschissima, risale a domenica scorsa. L'unica vittoria in trasferta è venuta da Catanzaro, e tutti ricordano come quel risultato destasse meraviglia e stupore. Allora il Catanzaro andava a gonfie vele, ma il Venezia seppe trarre uno strepitoso e convincente successo. Si è detto dei quattro pareggi e dell'unica vittoria in campo altrui. Questi sei punti conquistati fuori dalle mura amiche sono arrivati col massimo delle economie. Il Venezia ha segnato soltanto due volte fuori casa, una a Catanzaro (e furono due punti tondi, tondi) ed una a Modena (e saltò fuori la patta). Con due gol, tre punti: si poteva pretendere di più? Il segreto della buona classifica sta forse qui, nel fare le cose senza troppo sforzo.

Il Venezia uso esterno è quindi da prendersi con le molle. A Sant'Elena i veneziani hanno invece mandato su tutte le furie gli affezionati sostenitori. Due volte il campo è stato espugnato. Per primo ci riuscì il Palermo nella partita delle nove reti, cinque per i rosanero e quattro par i verdi; l'impresa venne ripetuta poi dal Brescia, anche questa volta col minimo scarto. A Venezia ha pareggiato pure il Parma, il Parma della seconda giornata di campionato, non quello che regge oggi il fanalino di coda. Tra le vittorie più significative del Venezia citiamo quelle sul Bari, sulla Reggiana e sull'Alessandria, quest'ultima piegata due domeniche fa con quattro gol di scarto.

Un'altra stranezza del Venezia consiste nell'aver subito più reti in casa (10) che in trasferta, appena sei in nove uscite. Delle diciannove reti messe a segno, diciassette appartengono al bottino realizzato in casa. Complessivamente il Venezia ha totalizzato in casa propria tredici punti; dalle trasferte sono venuti gli altri sei.

Domenica scorsa il Venezia ha pareggiato a Modena con una tattica opportunistica. Lo svantaggio del primo tempo è stato colmato quasi subito allo inizio della ripresa. Al «Braglia» è stata presentata la seguente formazione: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, Santon, Mencacci, Salvemini e Pochissimo. Achilli è intenzionato a riconfermare la squadra che ha fermato il Modena. Il solo dubbio è rappresentato dalla mezzala Salvemini, l'autore del pareggio a Modena, che lamenta un dolore al perone destro. Ma forse entro domenica Salvemini si rimetterà in salute e prenderà parte all'atteso «derby» dell'Adriatico.

B. I.

COPPA U.T.A.T. «DAL MARE ALLA MONTAGNA»

NOTEVOLE DOTAZIONE DI PREMI

Il grande successo della Coppa UTAT «dal Mare alla Montagna», che si disputerà domenica 31 corrente a Sappada, è determinato oltre che dalla notevole partecipazione dei concorrenti anche dalla cospicua dotazione dei premi offerti da Enti, Ditte e Società.

Sono in questi giorni pervenuti numerosi premi, fra i quali il Sigillo Trecentesco donato dal COMUNE DI TRIESTE, una stampa della città, dono dell'ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO di Trieste; inoltre undici coppe, offerte da: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO di SAPPADA, AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO di TRIESTE, CARTIERA DEL TIMAVO, CASSA DI RISPARMIO di TRIESTE, Grandi Magazzini COIN, COMITATO PROVINCIALE C.O.N.I. di TRIESTE, Fabbrica Birra DREHER, ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO di BELLUNO, Gioielleria MARZARI, Gioielleria OPPENHEIM, Radiotelevisione UNIVERSALTECNICA.

La dotazione dei premi è stata arricchita da numerosi altri doni, offerti da: Abbigliamento ARBITER, ASSICURAZIONI GENERALI, BERNARDI NUMISMATICA, Rappresentanze BIASUTTI, Ditta BISCHOFF, Oggetti d'Arte BORDOLI, Camiceria BOTTERI, Ottica BUFFA, Carte da Gioco CAMBISSA, Abbigliamento CASA DELLO SPORT, Orologeria-oreficeria CAVALLAR, COCA COLA - SIBET, Autoaccessori CONTI-CORSINI-ZANON, Orologeria-oreficeria DANTE, Confezioni DRIOLI, Confezioni GODINA, Ditta HAUSBRANDT, LA EDITORIALE LIBRARIA, LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI, LLOYD TRIESTINO, MARCH' GOMMA, MARINONI SPORT, Salumificio MASE', MICHELAZZI ANTICHITA', Cartotecnica MODIANO, Abbigliamento NACMIAS, Abbigliamento sportivo NINO SPORT, Libreria PAROVEL, Articoli Sportivi PETRONIO, Casa Discografica RAIFON, RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', Camiceria RICCARDI, Cartoleria SMOLARS, Articoli Sportivi SPORTIVO, Grandi Magazzini STANDA, S.p.A. STOCK, Cappelleria TEVINI, TOMMASINI SPORT, Pelletterie TUSSET, Società Autoservizi U.S.A., Articoli Sportivi VELIAK SPORT, Porcellane-cristallerie WEISZ, Ditta ZANDEGIACOMO, Mobilificio ZERIAL.

I premi sono esposti, per cortese concessione della Soc. I GRANDI MAGAZZINI COIN, in un'ampia vetrina del negozio in Corso Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA esperta, referenziata, cerca piccola famiglia signorile. Scrivere Patente 503/39 Fermo Posta Lucinico, Gorizia. 380 A

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%! ...** e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

CINQUANTATREENNE, paziente, affettuosa, accudirebbe anziana/o, o ammalata. Cassetta 60742 A, UPI.

DONNA media età offresi prestaservizi, pulitrice uffici Enti locali, 8 ore. Cassetta 60741 A, UPI.

DONNA forte, fidata, offresi per pulizia uffici. Cassetta 20850 A, UPI.

PRESTASERVIZI con buone referenze, offresi ore combinarsi, escluso pomeriggio. Cassetta n. 20850 A, UPI.

REFERENZIATA media età, brava cucina e altri lavori offresi dalle 9-16. Libera subito, telefonare 97198. 60796 A

SIGNORA offresi per stirare e cucito, ore da combinarsi. Telefonare 56036. 60798 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE sappia cucinare buone referenze cercasi; piccola famiglia buon mensile. Telefonare 29268. 60726 B

BAMBINAIA diplomata o esperta cercasi per neonato e bambina due anni. Residenza Udine ,trattamento vantaggioso. Scrivere Cassetta 2/B, SPI, Udine. 5227 B

CAMERIERA sala, qualificata, lingue, 50.000 più vitto e alloggio, cercasi. Scrivere Albergo Bled, via S. Croce in Gerusalemme 40, Roma. 485 B

DOMESTICA stabile, o tutto il giorno, referenziata, cercasi. Telefonare 95410. 60768 B

DOMESTICA tuttofare, massimo 40enne, libera impegni familiari, cerca piccola distinta famiglia; altissimo stipendio, affettuoso trattamento familiare. Villa Michele, via Pergolesi 13, tel. 207082, Milano. 5207 B

DOMESTICA stabile tuttofare cercasi, tutti elettrodomestici. Telefonare 93342. 40785 B

DONNA stabile, disposta trasferirsi Brescia, referenziata, con aiuto ad ore, ottimo stipendio e trattamento, cercasi. Tel. 61746. 20860 B

DONNA cercasi per 2 persone. Presentarsi mattinata, viale Campi Elisi 22, porta 2. 20846 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina, zona Fabio Severo, cercano coniugi. Telef. 78307. 20837 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, con referenze, dalle 8 alle 18 cercasi. Presentarsi via G. Murat 12/V. 60747 B

TUTTOFARE, cerco giornalmente 8-20. Telef. 57352 mattinata. 60758 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 722232. 40722 C

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 40763 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40708 C

AUTISTA meccanico giovane patente C, pratico città, offresi. Telef. 75586, ore 10-11. 20811 C

CUOCO capopartita offresi. Telefonare 722631. 60755 C

DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese buona francese stenografia, offresi quale impiegata o commessa. Tel. 54387. 20839 C

MAGAZZINIERE, impiegato, spedizioniere lunga pratica tutti lavori, imballaggi, spedizioni terra mare, dogana, disposto viaggiare con mezzo proprio, offresi. Cass. 60606 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 60750 C

PENSIONATO polizia, 56.enne, sano, offresi anche mezza giornata; fattorino, riscuotitore, persona fiducia. Telef. 79628, ore pasti. 60735 C

SEGRETARIA stenodattilografa, corrispondente, offresi. Telefonare 67131. 60788 C

SIGNORINA bella presenza offresi per laboratorio dentistico. Telef. 53679. 20834 C

VENTUNENNE pratico lavori ufficio, libero subito, offresi. Cassetta 40754 C, UPI.

VENTUNENNE offresi qualunque lavoro. Libero subito. Cassetta 40755 C, UPI.

22ENNE esperto autista con patente B offresi pomeriggi. Tel. 92851, ore 13-15. 40751 C

32ENNE volonteroso con «600» propria offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: cassetta 20821 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 60674 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 60717 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiature verniciature sintetiche, Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 20853 CC

ANTILOPE, renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 20775 CC

AVVOLGIBILI (rolè), riparamo, cambiamo cinghie. Telefonare 93694, dalle 19.30. 60767 CC

CALLISTA pedicure, massaggiatrice autorizzata. Tel. 95613. 60732 CC

CALLISTA pedicure diplomata, servizio a domicilio. Tel. 38929. 60754 CC

GIACCHETTONI pelle giubbotti qualunque tipo riparazioni, confezioni. Lavatoio 4, sarto. 60789 CC

MASSAGGI estetici curativi esegue diplomato, da lire 300. Telefonare 78549. 40746 CC

MURATORE esegue restauri, riparazione tetti, posa pavimenti, lucidatura piombo. Tel. 723314. 20880 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 20749 CC

PULISECCO attrezzatissima assume lavoro per ricevitorie a prezzi concorrenziali. Cassetta 40785 CC, UPI.

RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 60494 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, telef. 734279. 40547 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria e aiuto pasticciere cercansi. Carducci 32. 60720 D

A. TRASPORTATORE con mezzo proprio, anche 4 ore giornaliere, cercasi. Tel. 68424. 20833 D

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

ADDETTA alla cassa, sedicenne, assolte biennali commercio, conoscenza sloveno, cerca negozio casalinghi. Offerte Cassetta 60779 D, UPI.

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera. Salone Renato, via S. Spiridione 6, tel. 68548.

APPRENDISTA fattorino, volonteroso e onesto cercasi. Salumeria via Cavana 15. 60753 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gea, viale Ippodromo 16, tel. 41000. 20829 D

APPRENDISTA 15-17 anni, cercasi. Bar Trieste, via Foscolo 7, telef. 50261. 20874 D

APPRENDISTA per panificio lavoro interno cercasi. Carducci 32

APPRENDISTE quindicenni cerca negozio abbigliamento. Cassetta 60745 D, UPI.

AUTISTI 2, patente C, per consegna merci città, robusti, giovani, cerca ditta commerciale. Telef. 35718. 20840 D

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D

COMMESSA o aiuto, cerca panificio piazza Libertà 6. Telefono 38984. 60749 D

COMMESSA praticissima, indispensabile presenza e conoscenza almeno inglese e francese, referenziata, cercasi. Presentarsi: Gioielleria Marzari, via Roma 3, solo se in possesso dei requisiti richiesti. 20857 D

ELEMENTO altamente qualificato, ed introdotto nei rami incendio e furto, cui affidare speciali mansioni produttive, cerca primario ente assicurativo. Possibilità di carriera. Cassetta n. 60739 D, UPI.

ELEMENTO, anche pensionato, competenza amministrativa direzione ufficio, magazzino articoli ramo motoristico doti indispensabili: serietà autorità scrupolosità assumiamo. Offerte circostanziate Cassetta 40673 D, UPI.

ELEMENTI da introdurre nella produzione nei rami elementari danni, cerca primario ente assicurativo. Guadagni immediati e possibilità carriera. Cassetta 60738 D, UPI.

GARZONA pratica o non pratica cerca salone signorile. Telefonare 723342. 60733 D

INTERVISTATORI ambo sessi, assolta scuola media, cerca l'agenzia della Arnoldo Mondadori editore. Presentarsi giovedì pomeriggio via Ginnastica 15, I piano. 20835 D

ISTITUTRICE per 3 bambine, parli sloveno, stipendio 45.000 mensili più vitto e alloggio, cercasi. Offerte Levistik, Albergo Bled, via S. Croce in Gerusalemme 40, Roma. 485 D

MACCHINISTA NAVALE PATENTATO, età non superiore anni 32, cerca importante ente cittadino. Si richiede particolare esperienza impianti riscaldamento, refrigerazione e condizionamento. Retribuzione adeguata. Scrivere a Cassetta 40757 D, UPI, specificando navi e ruolo ricoperto sulle stesse. 40757 D

MECCANICO ramo motoristico desideroso perfezionarsi assumiamo. Offerte Cassetta 40672 D, UPI.

MODELLA per acconciature cerca Salone Renato, via S. Spiridione 6, tel. 68548. 20841 D

MOTORISTA esperto veramente capace massima serietà desideroso buona sistemazione, assumiamo. Offerte dettagliate Cassetta 40674 D, UPI.

PARRUCCHIERA capacissima, ottimo trattamento cercasi. Salone Zacchigna, via Tarabochia 3, tel. 41077. 60731 D

PROCACCIATORI ambosessi prodotto forte consumo cercansi. Presentarsi Bar De Nicolo, Corso Verdi, Gorizia. 380 D

RAGAZZO o ragazza apprendista commesso negozio radio elettrodomestici cercasi. Offerte: cassetta 40793 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese francese, referenziata, cercasi. Cassetta 20832 D, UPI.

VENDITRICE referenziata possibilmente conoscenza lingue, cerca primario negozio abbigliamento. Cassetta 20591 D, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

E Rich. camere pens. L. 30

MATRIMONIALE mobiliata con uso cucina, cercano coniugi giovani. Telef. 35104, dalle 16. 40750 E

STANZA mobiliata con uso cucina, riscaldamento, possibilmente zona Servola, cercano coniugi con bambina 2 anni. Scrivere a: Cesari Virgilio, imp. Ci.Mi. presso Italsider Cosider, Trieste. 60506 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. INGRESSO scale; appartamentino centro, pronto. Palma, Goldoni 9, I. 20851 F

CAMERA 2 letti bellissima, affittasi distinti, Gatteri 23, porta 18, telef. 90356. 60761 F

CAMERA 1, 2 persone, affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 20854 F

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41.

STANZA vuota affittasi. Visite dopo le 10, via Bramante 10, III. Satas. 60756 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi via Ginnastica 50 p.t., Libel. 60777 F

STANZA presso Stazione affittasi a giovane occupato. Telefonare 61024 ore negozio. 60757 F

STANZA, stanzetta mobiliate affittansi persona per bene. Occupata. Telef. 722054. 60748 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi piazza Tommaseo. Telef. 27532.

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIP scuole professionali: interpreti inglese, francese e tedesco, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, dattilografia, stenografia, indossatrici, figuriniste, taglio e cucito, maglieria e ricamo. Iscrizioni ai nuovi corsi entro il mese. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1001 G

A.A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 20585 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1002 G

A. ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati, ricupero anni, licenza media, avviamento, commerciale, industriale, idoneità abilitazione, magistrali, liceali, classico, scientifico, artistico, ragionieri, geometri. Corsi inglese, francese, tedesco. Lezioni individuali; ripetizioni qualsiasi materia. Astronomia, navigazione, oceanografia. Venti insegnanti. Informazioni, iscrizioni 10-12, e 18-21. 20843 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

DOPOSCUOLA, ripetizioni per gli alunni delle Scuole medie e commerciali. Assistenza allo studio nelle singole materie. Inizio delle lezioni ai primi di febbraio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G

INSEGNANTE computisteria ragioneria, impartisce lezioni. Telefonare 42281. 60495 G

LEZIONI accurate ripetizioni assistenza postscolastica medie ed elementari impartisco. Telefonare 53204. 40328 G

UNIVERSITARIA pratica, impartisce lezioni accurate, elementari, medie. Tel. 28909, 20.30-22. 20864 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro e oro bianco con retro data 7-9-50, smarrito. Mancia lire 40.000. Tel. 68065, ore 11-12. 60743 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.. DOMUS CARPISON PRIMO INGRESSO 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, bagno gabinetto, ascensore, termonafta, **AFFITTASI DOMUS COLOGNA INIZIO PRIMO INGRESSO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, termonafta, **AFFITTASI DOMUS UFFICIO CENTRALE CASA NUOVA** 4 stanze, stanzino, bagno gabinetto, termonafta, ascensore, **AFFITTASI DOMUS ROSSETTI PRIMO INGRESSO** matrimoniale, saloncino, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, **AFFITTASI DOMUS BAIAMONTI PRIMO INGRESSO** una stanza, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, **AFFITTASI DOMUS RONCHETO CASA NUOVA** 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, **AFFITTASI DOMUS LOCALE F. VENEZIAN** adatto qualsiasi attività, **AFFITTASI** 15.000 mensili. **BESENGHI PRIMO INGRESSO** 3 stanze stanzino soggiorno cucinino doppi servizi balconate ripostiglio termonafta, **AFFITTASI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO.** 160 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI PRONTO INGRESSO, cucina, 2 stanze, ogni comfort, lire 37.000 accessori compresi. **RONCHETO PRONTO INGRESSO**, (Baiamonti) 2 stanze, soggiorno 2 poggioli, ogni comfort lire 37.000. **BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO** 1-2 stanze, 2 poggioli, ogni comfort, lire 28.000-37.000, accessori compresi, affittansi. **ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 38102 **PONTEROSSO** 3. 701 I

A.G. ATTICI panoramici via Salvi vista mare 3-4 stanze grande soggiorno doppi servizi vasta terrazza ascensore centralnafta. S. FRANCESCO appartamento soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. IPPODROMO appartamento soleggiato signorile 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso 2-3 stanze servizi tutti comfort ascensore centralnafta. BELLOSGUARDO appartamento stanza cucina bagno cantina centralnafta. BAIAMONTI nuovo pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. VALMAURA appartamenti nuovi prontoingresso 2 stanze soggiorno cucinino servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 60770 I

A.G. STANZA stanzetta servizi centralnafta uso ufficio o ambulatorio I piano via GIULIA. Altro stesso uso 3 stanze stanzetta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 60769 I

A. APPARTAMENTI - Sanzio Pindemonte - Beccaria - Ghirlandaio - Matteotti - Maddalena affittansi. AGEP passo Goldoni n. 2. 60770 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, adatto professionista, tre stanze, accessori, riscaldamento affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 20867 I

A. CAMERE 2 cucina comfort centralissima pronta entrata affittasi 16.500. Tel. 68656. 20875 I

A. SOLEGGIATO (Piccardi), 3 stanze, cucina, bagno, centralternica, affittasi. Telefonare 95982. 60792 I

AMBIENTE vasto adatto qualunque attività affittasi nei pressi piazza Carlo Alberto. Cassetta 486 I UPI.

APPARTAMENTI ROTONDA BOSCHETTO - 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ,centralnafta, ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20876 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze cucina accessori, Severo D'Annunzio, Fiera, Tigor affittansi. Telefonare 95982. 60793 I

APPARTAMENTO primo ingresso paraggi DONADONI - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - 61712. 20876 I

APPARTAMENTO nuovo: camera, soggiorno, cameretta, cucinino e comfort affittasi. Agenzia Virgili, Coroneo 19. 20848 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primo ingresso IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 20878 I

APPARTAMENTO signorile - consegna febbraio, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio cantina affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20876 I

APPARTAMENTO 3 locali più servizi mobiliato elegantemente libero. Affitto in Milano zona Città studi. Scrivere Cassetta n. 40723 I UPI.

APPARTAMENTO due stanze accessori; altro tre stanze accessori in villa; bella soffitta per pittore affittansi. — Rivolgersi Agenzia Rosa Torrebianca 41. 60774 I

APPARTAMENTO prima entrata camera cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore IV piano affittasi L. 30.000. Telefonare n. 30256. 60776 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze servizi moderni 34.000 affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 20873 I

APPARTAMENTO (S. Antonio) I piano 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 60792 I

APPARTAMENTO parte 1-2 camere cucina indipendente centro affitterei persona sola preferibilmente donna. Telef. 71975. 20861 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili poche spese affittasi Amministrazione Crispi n. 9. 20862 I

BOX auto capace 2-3 macchine 10.000 mensili Doda-Trissino affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 60770 I

CAMERA cucina 7.000 modesto; bicamere cucina 20.000 affittiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 20872 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 30.000 zona Sonnino; bicamere soggiorno cucinino bagno 32.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20872 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 60793 I

FONDO 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destiero 11, tel. 40275. 40581 I

LOCALE piccolo adatto negozietto o artigiano affittasi. Via dello Scoglio 35 rivolgersi portiere. 20836 I

LOCALI (11), vasti, per ufficio, zona Stazione, accessori moderni, affittansi. Tel. 95982. 60792 I

MAGAZZINO adatto artigiano, piccolo commercio, affittiamo. Telef. 93090. 20872 I

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 60793 I

NEGOZIETTO SANSOVINO - completo scaffalature, 18 mq. circa affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20876 I

QUARTIERE piazzale Gretta 3 stanze bagno cucina giardino affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 20838 I

UFFICI zone Posta, Battisti, affittansi prontamente. Telefonare 95982. 60782 I

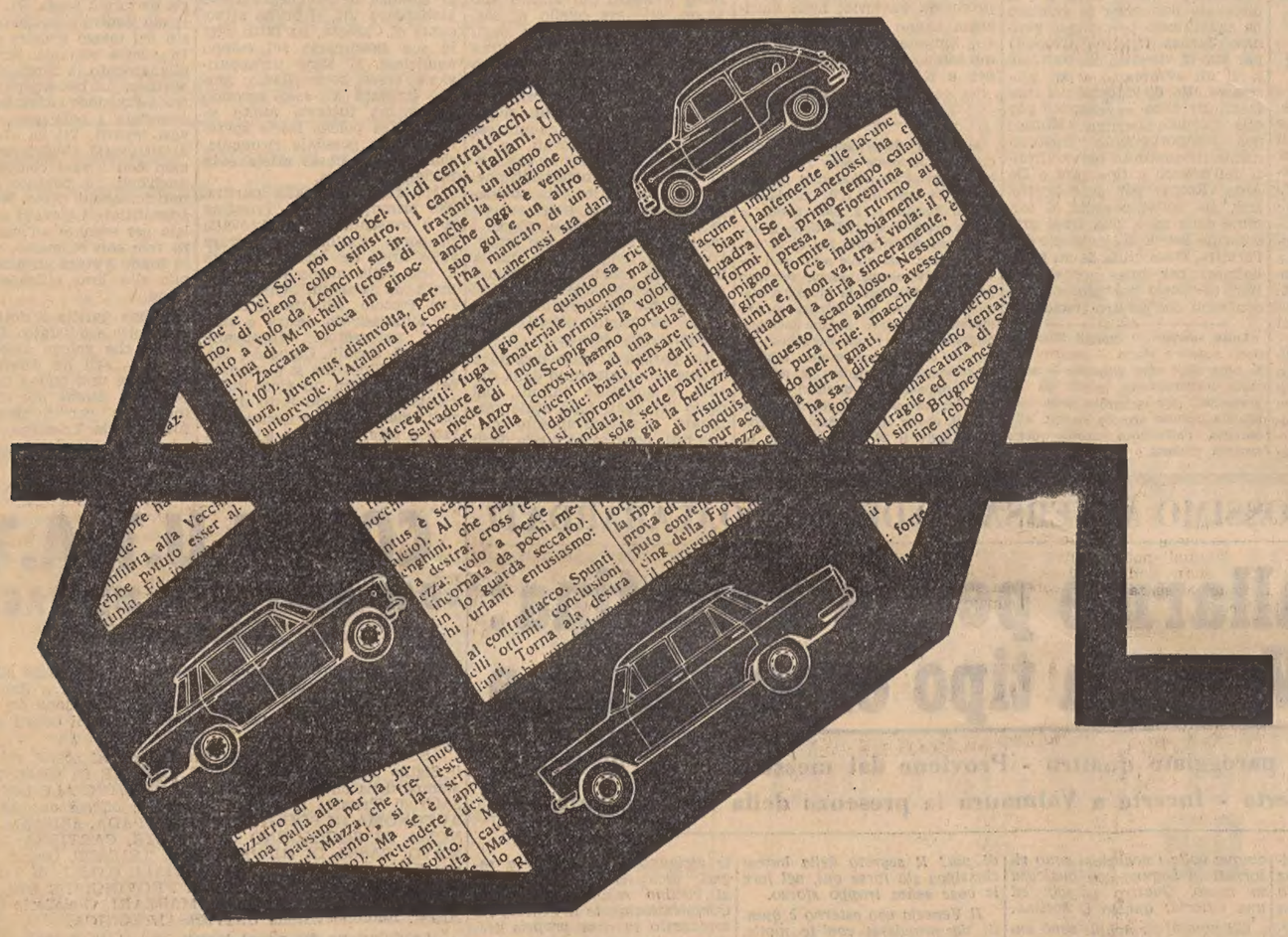
(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

E' per voi il GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, inizia un concorso di sicuro vostro interesse.
A partire da giovedì 4 febbraio 1965 e per la durata di 12 settimane ogni giorno verrà pubblicato un tagliando-questionario da riempirsi e da spedire, incollato su cartolina postale, alla Amministrazione del nostro giornale.
Potrete così partecipare alla estrazione quotidiana di un'auto FIAT.

Il primo tagliando sarà pubblicato il 4 febbraio. La prima estrazione avverrà giovedì 18 febbraio 1965 e ogni giovedì successivo avranno luogo le altre.
Alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze, saranno estratti a Roma presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, i nomi di sei giornali (uno per ogni giorno della settimana).
Il venerdì successivo, presso l'Amministrazione di ciascuno dei sei giornali sorteggiati si effettuerà, con le garanzie previste dalla Legge, l'estrazione dei nomi dei sei fortunati lettori.

Il nome dei quotidiani estratti, del tipo di auto posta in palio, e quello dei vincitori dei premi della settimana saranno pubblicati nel numero della domenica successiva all'estrazione per i quotidiani del mattino, mentre per i quotidiani del pomeriggio e quelli sportivi la pubblicazione avverrà il lunedì.
Ogni lettore potrà partecipare al concorso inviando ogni giorno uno o più tagliandi della stessa data.

72 AUTO FIAT 500-600-850 1100-1300-1500 1800-2300

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPLICITA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

Brosio censura la tesi di De Gaulle sulla NATO

Solo la forza americana - egli ha affermato - può tenere a bada i sovietici»
Governo di Parigi invitato a presentare proposte sulla revisione strutturale

Parigi, 27

Segretario generale della TO Manlio Brosio ha que- sera apertamente sfidato le del Presidente francese De ulle in fatti di struttura del nando militare alleato, si- ma di consultazioni politi- in seno alla NATO e ruolo ti Stati Uniti nell'alleanza. un discorso di circa 4000 ole pronunciato in occasio- di un banchetto offerto in onore dall'Associazione fran- per la comunità atlanti- Brosio ha dichiarato che sultazioni e pianificazioni eralleate sono necessarie, e solo la protezione ameri- a potrà consentire all'Euro- di raggiungere la sua uni- «Solo la forza americana ha detto Brosio — può te- e a bada i sovietici».

Segretario generale della TO non ha mai menziona- il Presidente De Gaulle in o il suo discorso, ma a nes- o è sfuggito il vero signi- o delle sue parole. «Chiun- dica "alleanza" nell'epoca le armi nucleari, chimiche e teriologiche, nell'era delle ocità supersoniche, del mis- dei radar, dei veicoli spa- e delle macchine teleco- date, deve anche dire ine- abilmente una certa orga- azione di comandi e di for- una certa coordinazione di ategie e di obiettivi». La izione di De Gaulle è che Francia e l'Europa hanno ogno dell'alleanza con gli ti Uniti ma che la struttu- del Comando militare della TO, capeggiata attualmente generale americano Lyman unitzer, e dal Segretariato erale politico sono più o no prive di valor pratico e passate. De Gaulle ed espo- ti del suo Governo hanno più riprese affermato che il tato dovrebbe essere riessa- nato e revisionato. Brosio ha hiarato di non essere con- io a mutamenti nella strut- a dell'Alleanza atlantica ma sfidato la Francia a presen- proposte ben definite.

Io credo, ha detto, che cia- no dovrebbe essere pronto intraprendere in qualunque mento un serio riesame del- strutture della NATO sulla e di proposte concrete». Il retario generale ha avverti- che fatti o parole che in- aggino gli americani a riti- si al di là dell'Atlantico e ritannici a ritirarsi al di là la Manica, costituirebbero grave colpo per la causa eata. «Uno degli scopi es- ziali della complessa orga- azione della nostra alleanza — ha proseguito Brosio — il raccogliere in Europa im- tanti forze armate di tutti aesi alleati e pertanto espor- assieme allo stesso rischio e a stessa reazione... e di au- ntare l'impegno dei nostri ati americani in Europa». segretariato della NATO, ha seguito Brosio, si adopera chè fra i Paesi alleati vi no contatti e consultazioni i costanti e diretti possibile. sio ha del pari difeso la ldetta integrazione delle na- alità nei vari comandi del- NATO.

L'equivoco delle targhe «W»

lso allarme a Wolfsburg lle maestranze italiane

Bonn, 27

i recente era stata data no- a di una protesta degli ope- occupati a Wolfsburg, dove costruisce la Volkswagen, ntro quella che pareva una lipatica misura e che contem- va l'aggiunta di una lettera plementare alle targhe delle automobili possedute da italiani, allo scopo di esercitare una specie di controllo. La cosa ora è stata debitamente chiarita e non ha l'aspetto che pareva in un primo momento.

Si tratta semplicemente di questo. Nel mese di dicembre gli operai italiani avevano acquistato macchine in numero considerevolmente maggiore del normale, avendo i nostri connazionali potuto utilizzare la «tredicesima» loro corrisposta. Le macchine sono state immatricolate seguendo i criteri in uso in Germania per tutte le auto, a chiunque esse appartengano.

Occorre tenere presente che una targa tedesca si compone: della sigla della città (nel nostro caso WOB); di una lettera dell'alfabeto, assegnata seguendone l'ordine, o due nei casi in cui tutte le lettere siano già state occupate; di un numero di tre cifre (da 000 a 999) assegnato progressivamente.

A Wolfsburg, per quanto concerne la distinzione indicata nel secondo punto, si è ancora nell'ambito di una sola lettera, anche se si è giunti ad assegnare le ultime, per cui tutte le vetture immatricolate in questi ultimi tempi — senza distinzione tra cittadini tedeschi e stranieri — hanno come lettere di riconoscimento la «U», la «X», la «Y» e la «Z», così come le prime vetture immatricolate anni fa portavano una «A». A queste regole le autorità di Wolfsburg si sono attenute anche se un episodio può essere stato il motivo che ha — sia pur ingiustificatamente — allarmato i nostri connazionali. E' accaduto cioè che gli abitanti di Wolfsburg si lamentassero da tempo perchè costretti a fare la coda davanti agli sportelli degli uffici di immatricolazione delle automobili a causa degli stranieri che, in difficoltà con la lingua, si trattenevano troppo a lungo con gli impiegati dell'ufficio.

Per ovviare, fu deciso di indirizzare gli stranieri solo davanti ad un determinato sportello, dove per caso, stava l'impiegato competente alla distribuzione delle targhe con le lettere «U», «X», «Y» e «Z». Siccome però la serie delle prime tre lettere era quasi esaurita, l'impiegato doveva necessariamente assegnare ai nuovi venuti la targa con la «Z». E' bene aggiungere che le targhe contraddistinte dalla «Z» sinora assegnate sono in totale 900, delle quali circa 200 a cittadini stranieri e 700 circa a cittadini tedeschi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Lo Scià ha designato Amir Abbas Hoveida quale nuovo Primo Ministro dopo la morte, avvenuta ieri sera, di Hassan Alì Mansour, assassinato da due fanatici. Hoveida era Ministro delle Finanze dal marzo 1964 e aveva assunto l'interim della Presidenza del Consiglio dopo l'attentato a Mansour

69 SATELLITI NEL 1964 lanciati dagli Stati Uniti

Washington, 27

L'accelerazione del programma spaziale sovietico è stato «uno degli elementi più significativi dell'anno cosmico 1964», lo dichiara il rapporto presidenziale al congresso sulle attività aerospaziali degli Stati Uniti nello scorso anno, pubblicato oggi. Questo rapporto precisa che nel 1964, gli Stati Uniti hanno lanciato 69 satelliti su un'orbita terrestre portando in tal modo a 248 il totale dei satelliti artificiali della Terra lanciati dagli americani. Quattro veicoli spaziali statunitensi sono inoltre sfuggiti all'attrazione terrestre; tra questi vi sono il «Ranger», che, l'estate scorsa, ha fotografato la Luna a distanza ravvicinata, e il «Mariner 4» che, il 28 novembre, è stato lanciato in direzione di Marte.

I sovietici da parte loro — aggiunge il rapporto del Presidente Johnson hanno «più che raddoppiato», in rapporto all'anno precedente, il numero dei carichi utili messi in orbita nel 1964 ed hanno fatto inoltre gravitare intorno alla terra la prima cabina spaziale con più di un pilota a bordo.

POPOVIC IN BULGARIA

Belgrado, 27

Il Ministro per gli affari Esteri Jugoslavo Koca Popovic è giunto oggi, accompagnato dalla consorte e dal Vicesegretario agli Esteri Mirko Tepavac, a Sofia, per una visita ufficiale di quattro giorni. E' la prima volta che il Ministro jugoslavo visita la vicina Bulgaria, dopo il dissidio con i paesi del Cominform. I circoli governativi belgradesi attribuiscono grande importanza alla visita di Popovic e sottolineano che negli ultimi tre anni i rapporti tra i due paesi vicini hanno conseguito notevole progresso in diversi campi, innanzitutto in quello economico, dove l'interscambio raggiunse nello scorso anno il valore di 30 milioni di dollari

I LAVORI A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO

Nove miliardi per bloccare l'aumento dello zucchero al consumatore

Approvati dalla Camera i provvedimenti di finanziamento per le medie e piccole industrie, l'Isveimer, l'Irfis e il Cis

Roma, 27

Il Senato ha approvato il disegno di legge concernente l'assegnazione di un contributo di 9 miliardi a favore della Cassa conguaglio prezzi dello zucchero di importazione. Il Ministro dell'Industria Medici, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, ha contestato le accuse rivolte dai comunisti al Governo affermando che negli ultimi anni è stata seguita una politica saggia, mirante ad aumentare il prezzo della barbabietola da zucchero riducendo notevolmente nello stesso tempo il prezzo dello zucchero e ciò per incrementare il consumo interno; tuttavia, ha proseguito, ad onta dell'aumento del prezzo della barbabietola, la bieticoltura non è molto conveniente in quanto sono venute sviluppandosi colture concorrenti più remunerative. Medici ha quindi fatto il punto sui problemi concernenti la Cassa di conguaglio e infine ha precisato che i 9 miliardi previsti nel disegno di legge sono andati a beneficio del consumatore che ha pagato per lo zucchero un prezzo molto inferiore a quello che avrebbe dovuto sborsare se non ci fosse stato il meccanismo della Cassa di conguaglio. Il provvedimento è stato quindi approvato senza emendamenti. Sono state quindi ratificate due convenzioni: la prima istituente l'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO); la seconda istituente l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO).

La Camera ha approvato il disegno di legge per la costituzione di fondi di rotazione presso l'Isveimer, l'Irfis e il Cis per mutui alle piccole e medie industrie. Ai vari oratori intervenuti nel dibattito ha replicato il Sottosegretario al Tesoro Belotti, il quale ha ricordato che il provvedimento si era reso necessario per accogliere le numerose domande di finanziamento pervenute ai tre istituti, precisamente: 1200 all'Isveimer per un importo complessivo di 280 miliardi; 175 all'Irfis per un importo di 55 miliardi e 170 al Cis per una cifra complessiva di 120 miliardi. Il sottosegretario ha respinto le accuse dei comunisti, secondo i quali i finanziamenti favorirebbero le imprese monopolistiche. A questo proposito l'on. Belotti ha ricordato che il 40 per cento degli impieghi dei tre istituti sono di importo inferiore ai 500 milioni, «mentre per i finanziamenti superiori al mezzo miliardo — ha concluso — sono stati impiegati 128 miliardi provenienti da prestiti americani».

La Commissione al Bilancio ha espresso parere favorevole alla proposta di legge dell'on. Bologna recante provvedimenti per gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili. Il provvedimento recherà un onere di 14 milioni e mezzo di lire nell'anno finanziario 1965. La stessa commissione ha espresso parere favorevole pure sul disegno di legge recante provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate, raccomandando però che la concessione dei contributi ai singoli enti venga sottoposta alla condizione che questi preventivamente presentino adeguati piani di risanmento.

La Commissione Difesa ha approvato in sede deliberante il disegno di legge per la rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi delle Capitanerie di porto, della Guardia di finanza e delle Guardie di P.S.

La Commissione per la Pubblica istruzione ha invece approvato, in sede legislativa, la proposta dell'on. Raffaele Leone recante provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali e del personale ausiliario delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellco 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PROSSIMA VISITA DI ULBRICHT AL CAIRO

Ricatto arabo nei confronti di Bonn

Irritata per gli aiuti tedeschi concessi a Israele la Lega mussulmana potrebbe riconoscere Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Walter Ulbricht andrà al Cairo ospite di Nasser, compiendo in tal modo la visita che potrà anticipare, o addirittura annunciare ufficialmente, la rottura dei rapporti tra i tredici Stati della Lega araba e la Repubblica federale e il loro riconoscimento da parte della Germania Orientale. A Berlino Est si esulta, a Bonn si è turbati, al Cairo si tace. L'annuncio ufficiale è, infatti, per il momento, unilaterale. Viene cioè soltanto da parte tedesco-orientale, attraverso una notizia secca, battuta alle 8 di stamane dalle telescriventi dell'Agenzia «A.D.N.»: «Il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca e primo segretario della S.E.D., Walter Ulbricht, ha accettato l'invito del Presidente Nasser per una visita di amicizia nella Repubblica Araba Unita, nel corso del prossimo febbraio».

Tuttavia, non sembra aver senso comune, se non su un piano di discrezione formale e puramente diplomatico, l'opinione espressa dalle fonti ufficiali del Governo federale secondo cui «nulla di definitivo sembra tuttora essere stato deciso circa questa visita», come oggi ha ripetuto, dopo una riunione del Gabinetto, il Sottosegretario alle Informazioni, von Hase. Non è immaginabile infatti che in un momento così delicato per la sua politica estera e di fronte a una simile occasione Walter Ulbricht sia così ingenuo da bruciarsi, autorizzando un annuncio che possa poi venire smentito. D'altro canto, sono indicative della piega che gli avvenimenti hanno assunto, le dichiarazioni fatte dal rappresentante della Lega dei Paesi arabi al giornale «Nazional Zeitung» in cui si parla di una «revisione della politica tedesca da parte dei tredici Paesi arabi» e della «pazienza araba giunta ormai alla fine». «Finora — ha detto l'intervistato — il mondo arabo era disposto a sostenere la riunificazione tedesca, il diritto all'autodeterminazione e il diritto alla patria per tutti i tedeschi il che vale a dire, nella terminologia degli iniziati, anche le frontiere del 1938, cioè la illegalità dell'annessione da parte della Polonia e della Unione Sovietica della Slesia, della Pomerania e della Prussia orientale. Ma i circoli federali si sono, per tutta risposta, ingeriti negli affari dei popoli arabi e specificatamente hanno agito contro gli interessi delle Nazioni arabe. Infatti, gli aiuti concessi a Israele dalla Repubblica federale possono essere considerati come un'azione ostile nei confronti della RAU».

Il ricatto è evidente, tuttavia bisogna ammettere che il Governo federale non ha difesa contro di esso, per essere rimasto su logore posizioni di principio che si prestano a mosse del genere da parte di Paesi che hanno capito quale importanza abbia per la politica federale, informata all'antico legalitarismo germanico e del tutto priva di elementi di fantasia, il semplice riconoscimento o no del Governo di Berlino-Est. Il portavoce del Governo di Bonn che oggi ha riconosciuto che nella sua ultima seduta il Gabinetto si è occupato degli avvenimenti connessi ai rapporti con gli arabi, ha ricordato — senza avvedersi dell'ingenuità — che gli aiuti sotto varie forme prestati all'Egitto, raggiungono il plafond del miliardo di marchi soltanto per gli ultimi quattro anni, vale a dire qualcosa come 156 miliardi di lire.

Michele Pavissich

In tutte le edicole
NUMERO SPECIALE
Febbraio
164 pagine, 60 a colori - Lire 300

PANORAMA
IL GRANDE MENSILE DI MONDADORI E TIME-LIFE

presenta: "L'altro volto dell'America"

Per realizzare questo eccezionale "documento" giornalistico, una équipe di scrittori, giornalisti, fotoreporters di fama mondiale ha scrutato, frugato, fotografato la grande Nazione americana nei suoi aspetti più intimi e sconosciuti. PANORAMA-USA è il frutto di un imponente sforzo editoriale che gli Editori sono lieti di offrire ai lettori della rivista: sarà il primo di una serie di numeri sempre più ricchi e interessanti che PANORAMA realizzerà nel 1965.

In PANORAMA di febbraio una splendida offerta per tutti i lettori:

I dischi di PANORAMA

Due eccezionali microsolco 33 giri 30 cm. longplaying - edizione speciale fuori commercio della Voce del Padrone, riservata ai lettori di PANORAMA

Acquistate subito PANORAMA di febbraio

una lettura intelligente per persone intelligenti

SI SONO IMPOSSESSATI DI OLTRE CINQUANTA MILIONI E MEZZO DI LIRE

Due banditi armati spadroneggiano per un'ora in una banca di Los Angeles

Hanno atteso l'arrivo degli impiegati e del vicedirettore per imbavagliarli Quindi hanno riempito di banconote una sacca e sono spariti indisturbati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Realizzando un piano complesso e pericoloso due rapinatori hanno messo a segno un sensazionale colpo banditesco contro una delle filiali della «First National Bank» di Los Angeles. I due malviventi si sono impossessati di oltre cinquanta milioni di lire di denaro liquido realizzando il più grosso furto ai danni di una banca verificatosi nella storia della città di Los Angeles. I rapinatori erano entrambi armati di pistola: uno aveva il viso celato da una maschera di plastica, l'altro si era camuffato con un ridicolo naso finto. Dall'inizio al termine della rapina è trascorsa un'ora: in questo spazio di tempo dieci impiegati sono rimasti alla loro mercè senza avere la possibilità di dare l'allarme. I due rapinatori hanno tra l'altro dato prova di una pazienza e di un sangue freddo non comune. Il capo della polizia di Los Angeles ha dichiarato di essere certo di avere a che fare con «due professionisti». «Sarà difficile prenderli — ha aggiunto — adesso che ci sono sfuggiti».

I due banditi si erano appostati questa mattina nei pressi della «First National Bank»: erano arrivati a bordo di una grossa auto e nessuno li aveva notati. Quando è arrivato il primo impiegato, incaricato di aprire la porta secondaria della filiale, essi lo hanno affiancato e gli hanno piantato in faccia le pistole. Uno dei due poi gli ha consigliato di essere svelto ad aprire, e senza chiasso, se non voleva morire. All'impiegato non è restato che ubbidire. Una volta dentro la banca i due rapinatori lo hanno legato ed imbavagliato. Dopo di ciò hanno atteso l'arrivo degli altri impiegati: man mano che sopraggiungevano li riducevano al silenzio agitando eloquentemente le pistole poi li legavano e li imbavagliavano. Dopo un quarto d'ora sul pavimento della banca erano distesi nove uomini impacchettati. Ai rapinatori mancava però ancora l'uomo più importante, il vicedirettore della filiale che ha in consegna le chiavi della cassaforte. Questi è finalmente arrivato, ma non ha avuto maggiori possibilità di reazione dei suoi dipendenti. «Ero appena entrato in ufficio — ha dichiarato il vicedirettore — quando mi sono visto venire incontro un uomo con un naso buffissimo. Prima che avessi il tempo di riprendermi dalla sorpresa ho sentito qualcosa di freddo sul collo: era la canna di una pistola. Subito dopo mi sono accorto che anche l'uomo dal naso buffo aveva una rivoltella in mano».

Al vicedirettore della banca uno dei due rapinatori ha detto: «Fai come ti diciamo noi e vedrai che nessuno ti farà male. Altrimenti pensa che morirai e con te anche tutti quei poveracci là per terra». Il funzionario non ha nemmeno pensato di reagire: docilmente ha aperto la cassaforte ed ha assistito all'operazione di trasferimento delle banconote in una capace sacca; dopo è stato a sua volta legato ed imbavagliato. Finalmente i rapinatori se ne sono andati col loro ricco bottino: dal momento in cui il primo impiegato era stato immobilizzato era passata circa un'ora. Una volta in strada i malviventi sono risaliti sulla loro auto e si sono allontanati indisturbati. La rapina è stata scoperta da un cliente della banca che entrato nella filiale è rimasto sbalordito dallo spettacolo che si è presentato ai suoi occhi. E' stato dato immediatamente l'allarme, ma la battuta effettuata nella zona dalla polizia ed i posti di blocco istituiti hanno dato l'unico risultato di far ritrovare ad un paio di chilometri dalla banca la famosa auto chiara.

U. P. I.

Il problema altoatesino

L'AUSTRIA NON RICORRERÀ alla Corte internazionale

Vienna, 27

«Nè io personalmente nè altri al Ministero degli Esteri abbiamo dichiarato che eventualmente l'Austria deferirà la questione sudtirolese alla Corte di Giustizia dell'Aja»: così ha precisato questa sera il Ministro degli esteri Kreisky all'APA. Da Vienna era stata infatti diramata oggi una notizia secondo cui da «fonte competente» nella capitale austriaca sarebbe stato dichiarato che «eventualmente l'Austria deferirà la controversia con l'Italia sull'autonomia dei sudtirolesi alla Corte internazionale di Giustizia se il Governo italiano non farà ulteriori concessioni sostanziali nelle trattative bilaterali».

Il Ministro Kreisky, prosegue l'APA, ha ribadito che nessun organo del Ministero degli Esteri a Vienna ha fatto una tale dichiarazione e si è stupito del fatto che tali notizie vengano diffuse senza indicazione della fonte e senza alcun controllo».

L'«ENOTRIA» A COLLISIONE con un rimorchiatore

Haifa, 27

La motonave italiana «Enotria» di 5173 tonn. è venuta a collisione la notte scorsa nel porto di Haifa con un rimorchiatore. Essa non potrà partire prima di venerdì a quanto hanno riferito fonti informate. L'«Enotria», della società di navigazione Adriatica, ha riportato alcuni danni alle strutture interne a causa dell'urto. Nessuno delle diverse centinaia di passeggeri a bordo ha riportato ferite.

NON PROLIFERAZIONE DELLE ATOMICHE

Nuova proposta a Mosca per un accordo internazionale

Diffidenti i sovietici verso la FML

Washington, 27

L'amministrazione Johnson di nuovo proposto recenente a Mosca un accordo ernazionale sulla non proerazione degli armamenti cleari. L'Unione Sovietica, precisa, si è mostrata intesata ad un tale accordo, il progetto della Forza nuare multilaterale (FML) la NATO rende impossibili negoziati nella misura in nto l'URSS considera la M come uno strumento di oliferazione.

Discussioni relative al vento accordo sono avvenuin occasione dei colloqui New York e di Washington o scorso dicembre fra il Setario di Stato americano k e il Ministro degli Esteri etico Gromiko. Secondo gli stessi ambienti ufficiali il capo della diplomazia americana ha dichiarato al collega sovietico che, una volta conosciute particolareggiatamente le clausole di un progetto d'accordo sulla FML, l'Unione Sovietica si renderà chiaramente conto che tale Forza non può in alcun modo costituire uno strumento di proliferazione. Comunque — si dichiara negli ambienti americani — se malgrado tutto l'URSS dovesse mettere in dubbio questa evidenza, essa sarebbe libera di ricorrere ad una clausola liberatoria

Si precisa che i timori sovietici concernenti la FML sono quasi esclusivamente fondati sulla possibilità che la Germania federale si procuri, prima o poi, gli armamenti atomici.

A SAIGON POCO PRIMA DEL COLPO DI STATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Monaci buddisti a bordo di camion durante una manifestazione antigovernativa e antiamericana che ha preceduto di poco la cacciata di Huong e l'avvento del generale Khan

Z. APPARTAMENTI pronto ingresso nuovi e vecchi, zone: Valmaura, Ospedale, Istria, Ghirlandaio, Baiamonti, Hermet, Flavia, Tigor, Battisti, Valdirivo, affittiamo. IMMA S. Maurizio 4. 60762 I

Z. CENTRALISSIMO primo ingresso tristanze cucina biservizi lussuoso affittiamo. IMMA San Maurizio 4. 60763 I

Z. HERMET affittiamo appartamento casa signorile rimesso nuovo salone 3 stanze biservizi poggioli stanzetta cucina centralnafta IMMA S. Maurizio 4. 60763 I

Z. PERUGINO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo prima entrata affittiamo. IMMA S. Maurizio 4. 60763 I

Z. VALMAURA nel nuovo complesso affittiamo bellissimi due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta 30.000, eventuale box a parte. IMMA S. Maurizio 4. 60762 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2 stanze al primo piano, zone: San Giacomo Ponziana cercasi affitto. Esclusi mediatori. Telef. 96914, ore 13-15. 60740 L

A. QUARTIERE 3 camere comfort e giardino cercasi affittanza, possibilmente in villetta. Telefono 68656. 20875 L

AFFITTANZA 1-5 camere in qualunque zona cerca impresa edile. Attenzione massima garanzia solvibilità. Telefonare n. 68656. 20875 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi disposti compensare spese, telefonare 47692. 20862 L

APPARTAMENTO anche periferico cerca affitto signora sola benestante. Telefonare 30077. 20873 L

CAMERA, cameretta, cucina cercasi affitto compensando spese. Esclusi mediatori, rivolgersi Zago, via Giuliani 9, III. 20814 L

CANTINA soffitta zona periferica cercasi in affitto minimo 25 mq. Cassetta 60737 L, UPI.

DEPOSITO piccolo cerca affitto casa spedizioni, zona via Udine, telefonare 61220 lunedì. 60751 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA americana, frigorifero Ignis seminuovi, armadio, guardaroba nuovo vendonsi; telefonare 95297 mattinata. 20856 M

FRIGORIFERO 125 lt. perfetto, vendesi L. 28.000 occasione. Negozio via dell'Istria 13. 60773 M

LAVATRICI semiautomatiche L. 25.000, altre Hoover, CGE, vendonsi occasione negozio via dell'Istria 13. 60773 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 15.000, rientrante 22.000; nuove, automatiche zigzag; bellissimi mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 40529 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 60627 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 20818 M

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S Giacomo in Monte 22. 31608 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiani delle migliori qualità da lire 18.000, visoni da lire 15.000 inoltre castori, castorini, lontre, Mindel, cavallini, foche, ocelot baby, peludas messicani, ratmousquè. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 60795 M

SQUADRATRICE e toupi giben affilatrice per seghe a nastro e circolari vendonsi occasionissima. Tel. 732367. 20844 M

TELEVISORE 21" I e II canale con carrello vendesi occasione L. 55.000. Negozio via dell'Istria 13. 60773 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni al 28551, oppure 63751. 60634 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, bronzi, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti antichi. Tel. 31428.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40719 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 60778 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi! Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telef 38008. 68 N

MACCHINA scrivere portatile acquisterei se è vera occasione. Tel. 50980. 20845 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti con letto pronto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. 60556 NN

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 40719 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, recinti, materassi: «tutto per il bambino». Tarabochia 6. 20809 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte poliesteri e soggiorno teak, falegnameria Coroneo 39. 60776 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

CIVIDIN & ROSENWASSER
Casa Risparmio
Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefoni: 30088-35107

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 60668 NN

MATRIMONIALE materassi lana vendesi ore 10-13. Toti 4, I sinistra. 60799 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 40753 NN

O Commerciali L. 40

CISTERNE per vino capienza 60 hl vendonsi. Tel. 50624. 60733 O

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Suprema, Funo d. Argelato, Bologna telefoni 897035/6/7. 5101 O

HIDROMATIC pompe e circolatori per impianti di riscaldamento. Consegne immediate in cantiere. Installatori telefonate al 24709. 10326 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORE, introdotto vini, liquori cercasi per tentata vendita, tel. 50624. 60733 P

PROPAGANDISTI a provvigione, affermata industria farmaceutica cerca per le varie province del Veneto. Cassetta 27 E SPI, Genova. 5190 P

RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P

RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automibilisti abbisognanti ovunque. Alta provvigione. Scrivere Casella 127 D, SPI Milano. 6226 P

RAPPRESENTANTI cerca industria avvolgibili in plastica legno veneziane, infissi metallici, tendine plastica, prezzi concorrenza alta provvigione. Adriatica Avvolgibili. Casella postale 71, Bari. 5181 P

25-40ENNI spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato assume società importanza nazionale Trieste; stipendio rimborso spese e previdenze di legge, Cassetta 40599 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 Special 1961 e 1962; 1100 familiare 1961; 1100 TV 1956; Giulietta Sprint 1961; 750 coupé 1962; Bianchina panoramica 1962; 500 Giardinetta 1962; 500 C 1951 e Appia II Serie 1957. Scambi, rateazioni, via Geppa n. 8; tel. 29714. 20866 Q

A.A. ALFA Giulietta '55, '59; Super 1900 '55; Fiat 500 C '52; Giardinetta Topolino '53; 600 '61, '57; Multipla '58 6 posti; 1100 Special '62; 1300 '61; 1400 '52; B '56, vende via Romagna 6. 20855 Q

A.A. APPIA III serie coupé, Taunus 12 M '62; Taunus 17 M familiare '62; Cortina '64; Volkswagen '61; Opel Rekord '63. Vende via Romagna 6. 20855 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Cris-Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo, entrobordo, gabinati, diverse occasioni, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

A. NSU Prinz 1000, notevolmente ribassata, prezzo listino IGE compresa lire 985.000, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 517 Q

A. NSU Prinz 4, prezzo listino IGE compresa lire 785.000, 600 cc Pronta consegna, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Autosalone Missaglia. Tel. 38820. 516 Q

APPIA ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23. 40631 Q

AUTO Dauphine ottimo stato occasionissima. Telefonare 96915 nelle ore 9-13 oppure 16-19. 60790 Q

BMW 1963, 103 1958, 600 1958 500 1960, Bianchina, Appia 1955. Giulietta 1959, Belvedere 1954. Bosco 20. 20877 Q

BOX per auto media cilindrata affittansi paraggi San Giacomo. Telefonare 50183. 20865 Q

FIAT 600 '56 unico proprietario, occasione, vendesi Autorimessa Sanzio 27. 60760 Q

FIAT 600 '56; 1100-103 Familiare; Giulietta TI '58; Renault R4L '62; Ford Taunus 12 M Combi '64; Taunus 17 M TS 4 porte '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio». Tel. 50436. Viale R. Sanzio 27. 20858 Q

«FORD Cortina» la vettura dell'anno da oggi anche a noleggio. Per informazioni e preventivi telefonare al 50436. Vasta gamma di autovetture nazionali ed estere. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 20858 Q

FUORIBORDO Clinton 4HP seminuovo vendesi occasione. Officina Esperia, San Francesco 4. 60736 Q

GIULIETTA TI radio vendesi affarone. Tel. 91875, 12-14. 60772 Q

GIULIETTA TI vendesi affarone Officina Livio, via Locchi 28/1, ore 8-20. 20849 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Per una prova telefonare al 28940. S. Francesco 46. 32233 Q

MOTOPESCHERECCIO diecitredici metri, recente, scafo ottimo cerchiamo. Scrivere Fiat, Portogruaro. 477 Q

NSU Prinz 4, 1962-'63, Appia I serie, Simca 1000-1300, Fiat 1100, Giulietta TI 1958-1960. Occasioni, vendonsi. Fabio Severo 58. 515 Q

SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12: Occasioni, Simca 1300, 1100 D '64, Dauphine, 1100 SS, Bianchina, Fiat 1300 '62, Fiat 1600 S Spider, Simca 1000, Vedette, Ariane 1300 '62, 600 '56, '58 '60 '61, Taunus 12 M, 600 coupè. 40767 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Pronta consegna Vespa Super Sport 10 CV. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento 60130 Q

600 Multipla occasione vendesi. Telefonare 93598 matinata. 60787 Q

1100 '59 radio, 1100 H '60; 600 D '61, '58; Volkswagen '63; 500 N '61, ratealmente. Valle 6. 60771 Q

1100 1957 completamente revisionata vende privato. Telefonare 730285. 60787 Q

1100/103 '57 perfetta vendesi, telefonare 75313. 60734 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. INDUSTRIA dolciaria, lunga attività, fortissimi redditi, vendesi affarone anche condizionando, 135 milioni. Telefono 68656. 20875 R

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60702 R

ALIMENTARI avviato vendesi o cedesi in affitto. Cassetta 487 R, UPI.

AUTORIMESSA (Garage), avviata nuova costruzione, modernamente attrezzata, (incasso mensile lordo lire 1.200.000). Ottimo investimento, vendesi. Trattasi pure mediatori. Offerte cassetta 10262 R UPI.

BAR buffet bene attrezzato posizione centrale ottima vendesi effettivo valore commerciale anche rateizzando o permutasi terreno agricolo altipiano o villetta città. Offerte dettagliate Cassetta 60797 R, UPI.

BUFFET pizzeria Picnic via Cavana 13 vendesi 9.000.000 ottima occupazione famiglia cinque persone. Tel. 23665. 20652 R

ISTITUTO bellezza centro avviatissimo cedesi o vendesi causa trasferimento. Cassetta 60752 R, UPI.

PRESTITI ogni genere, sistemazioni finanziarie, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 II, tel. 68659. 20847 R

RIVENDITA tabacchi posizione centrale acquisto. Cassetta n. 60584 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1654. MOLINO A VENTO 65, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort, 5.400.000. PENDICE SCOGLIETTO 5/5, occasione: cucina, 2 stanze, bagno, centralnafta, 3.800.000 saldo mutuo 800.000. CASTAGNETO, soggiorno, 1 stanza, poggiolo, affittato 26.000, lire 3.300.000. FRAUSIN, PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. STRADA FRIULI 124, palazzine corso costruzione 2-4 stanze, ogni comfort. TIGOR SAN DANIELE 1-2 stanze, ogni comfort. FABIO SEVERO 140, panoramicissimo 2-4 stanze ogni comfort. BAIAMONTI PRONTO INGRESSO 1-2 stanze, ogni comfort. 700 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA vista panoramica sul golfo di Trieste, casa nuova, appartamento tipo villa, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, armadio muro, poggioli, balconata, ascensore, termonafta, VENDESI. DOMUS MONOCELLULARE casa nuova, matrimoniale, bagno, gabinetto, cucinino armadio muro balconata, ascensore, termonafta, VENDESI. DOMUS ROMAGNA, PRONTA CONSEGNA residenziali massimo lusso, 135 mq. superficie utile, 3 stanze, salone, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, balconata, garage, ascensore, termonafta, VENDONSI. DOMUS FABIO SEVERO IMMINENTE CONSEGNA, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDONSI. DOMUS CORDAROLI CASA NUOVA, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, balconata, scensore, termonafta, VENDESI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.G. APPARTAMENTI nuovi, pronto ingresso via SALVI, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, eventuale garage. Attici bellissimi, vista mare, stessi stabili, 3-4 stanze, ampi soggiorni, doppi servizi, grandi terrazze. Ottimo investimento capitale. Accettansi Aldisiani approvati. Vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 60769 S

A.G. APPARTAMENTI in palazzine signorili, inizio via Eremo, pronto ingresso, 2-3 stanze, comforts, garage, giardino. Altri in costruendi stabili vie Soncini, Pindemonte, S. Luigi, Revoltella 2-3-4 stanze, ascensore, centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel: 28300. 60769 S

A.G. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, doccia, ripostiglio, paraggi piazza Goldoni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 60769 S

A.G. ISTRIA appartamento panoramico V p., 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 60769 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14. Avanzata costruzione, ultime disponibilità. Adatti professionisti, 2-3 stanze, accessori. Facilitazioni vantaggiose. AGEP, Passo Goldoni 2. 20868 S

A. APPARTAMENTI SANZIO (Impresa Lionetti Sfrecola), soleggiatissimi, 2-3 stanze, accessori, ogni comfort. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 20871 S

A. APPARTAMENTI centrali, vendonsi, costruzione via Milano, consegna prossimo maggio, grandezze varie con tutti comforts, servizi semplici e doppi, poggioli, attico panoramico. Facilitazioni pagamento. Telefonare 36041. 60746 S

A. APPARTAMENTI CENTRALI, consegna marzo-aprile, ultime disponibilità, piani alti, 1-2-3 stanze, ogni comfort, condizioni vantaggiosissime. AGEP, Passo Goldoni 2. 60783 S

A. APPARTAMENTO VII p. imminente consegna, soleggiatissimo, 2 stanze, salone, due bagni, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 20869 S

A. APPARTAMENTO soleggiatissimo, pronto ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Visita oggi 15-16. Gambini 26, VI p. AGEP, Passo Goldoni 2. 60782 S

A. ATTICO, signorile, 2 stanze, stanzetta, accessori, magnifica terrazza panoramica, riscaldamento, ascensore, vendesi. Visita oggi: 15-16. Foro Ulpiano 2, VI sinistra. AGEP, Passo Goldoni 2. 60784 S

A. ATTICO, pronto ingresso, palazzina nuova, salone, 2 stanze, splendida terrazza, vista mare, ogni comfort, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 20870 S

A. ATTICO centralissimo, avanzatissima costruzione (attiguo Carducci), 2 stanze, accessori, ogni comfort. Facilitazioni, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60785 S

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60792 S

A. CONSEGNAMO appartamenti nuovi, piccolo acconto, rimanenza rate, mutuo o aldisiani. Consultateci, Adriatica Mazzini, 30. 60794 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 20659 S

A. NUOVO pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 60791 S

A. PALAZZINE S. LUIGI. Prenotazioni panoramici 1-2 stanze, ogni comfort, giardino. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 60781 S

A. PRIMO ingresso Sanzio, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Tel. 95982. 60791 S

A. PRONTO INGRESSO, appartamenti attici, salone, due, tre, quattro stanze, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare, perfettamente rifiniti. Tel. 94540. 20879 S

O. GINNASTICA angolo Paduina, corso costruzione complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 146 S

O. ROIANO, corso costruzione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 146 S

O. SEVERO, corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 146 S

ALLOGGIO seminuovo (Baiamonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60791 S

APPARTAMENTI GRETTA, panoramicissimi, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, Piazza S Giovanni 4 - 61712. 20876 S

APPARTAMENTI pronta entrata ultimi disponibili, 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento, vende direttamente condominio Impresa. Visite giornalmente via S. Cilino 77. 146 S

APPARTAMENTI condominio XX Settembre 93 corso ultimazione, varie grandezze, finiture accurate, ampie agevolazioni pagamento. Visite giornalmente mattinata. 146 S

APPARTAMENTI e locali d'affari in condominio, viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) da 2-5 stanze cucina doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 243 S

APPARTAMENTI signorili vista mare mutuo assicurato, appartamenti semiperiferici e locali affari adatti investimento capitale vende Impresa Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3, telefono 29981. 20720 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Corso Italia, doppia entrata, 7 stanze stanzette tripli servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, in costruzione consegna ottobre '65 vende proprietario. San Lazzaro 8, porta 8. 60543 S

APPARTAMENTO prossima consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5.600.000. Telefonare 68888. 60766 S

APPARTAMENTO paraggi TERZA ARMATA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, lire 6.400.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 20878 S

APPARTAMENTO con finestre sulla piazza Perugino, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 730689. 60759 S

APPARTAMENTO in condominio di stanza e cucina, libero, 900.000. Agenzia Virgili, Coroneo 19. 20848 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Corso, 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, in costruzione, consegna ottobre '65, vende proprietario. S. Zaccaria 3, Castelli. 60542 S

CAMERA, cucina, bagno, 2 milioni 200.000. Altri 2, 3 stanze, bagno, Panziana, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20872 S

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno, libero, affarone pagamento 1.400.000 contanti 30.000 mensili; altro occupato camera cucina 750.000 vendesi. Visitare Cancellieri 2, mezzanino, destra, ore 11-13; poi tel. 23182. 60543 S

CASETTA con piccolo terreno cerco pagando in contanti. Telefono 68656. 20875 S

CASETTA vuota vendesi, composta di camera, cameretta, cucina, atrio, poco terreno. Agenzia Virgili, Coroneo 19. 20848 S

DEPOSITO magazzino, Piccardi, ampi portali su strada, mq. 300, uffici con centralnafta, vende Impresa. Telefonare 94540. 20879 S

MAGAZZINI liberi con acqua, gas, luce, camino, gabinetto, entrata in strada, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Androna Santa Tecla 14 (ore 11-13 - 15-17). 60542 S

NEGOZIETTO 170.000 reddito annuo netto vende proprietario 1.480.000, facilitazioni pagamento. San Lazzaro 8-III, destra. 60541 S

NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Informazioni 95982. 60791 S

QUARTIERE vuoto condominio, anticamera, camera, cucina, gabinetto, cantina, comfort, vendesi contanti tre milioni, via Giuseppe Parini 5, Roberto, ore 14-17. 60775 S

TERRENO mq. 4000 acquista azienda commerciale anche zona periferica servita mezzi pubblici; affitta o acquista magazzino 800 mq. Scrivere dettagliatamente Cass. 40623 S UPI.

TERRENO su strada Sagrado Villesse adatto distributore benzina, ville vendo anche piccoli lotti. Telefonare 23182. 60541 S

TERRENO Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 60791 S

TRISTANZE ultimo in palazzina via Felluga vende Impresa consegna immediata. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. Tel. 68957. 40573 S

VILLA moderna, 4 stanze, due cucine, servizi, terrazza, veranda giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20876 S

VILLA recintata 5 stanze, cameretta, accessori, riscaldamento, cantine piastrellate, vendesi (Besenghi). Informazioni telefono 35503, ore negozio. 20863 S

ZONA Perugino, vendonsi direttamente, anche per investimento capitale, ultimi I e II p. e attici consegna febbraio '65. Telefono 90410. 20881 S

Z. BELLOSGUARDO, iniziata costruzione palazzina, lussuosa, appartamenti signorili, 150 metri quadrati, vendiamo. Informazioni IMMA, S. Maurizio 4. 60762 S

Z. PRONTO ingresso, vendiamo 3 stanze, Valmaura, 5.600.000. Revoltella 7.000.000, Cologna, 2 stanze, da 5.300.000. Altri in costruzione: S. Luigi, De Amicis, Pindemonte, Viale, Besenghi. Informazioni IMMA, S. Maurizio 4. 60762 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello



Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale intera Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale Lubiana
20.14	D	Poggioreale - Atene - Belgrado - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale